# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

**Giovedì, 28 marzo 2019**

# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

**Giovedì, 28 marzo 2019**

## ANBI Emilia Romagna


27/03/2019 **Gazzetta Dell'Emilia** *Redazione*
Il progetto sperimentale "Il Po d'AMare" 1

28/03/2019 **La Stampa (ed. Vercelli)** Pagina 42 *ROBERTO MAGGIO*
Irrigazione bloccata L' Anbi lancia l' allarme "Riserve idriche a rischio" 4

27/03/2019 **lastampa.it** *ROBERTO MAGGIO*
Irrigazione bloccata, allarme dell' Anbi: "Riserve idriche a rischio" 6

27/03/2019 **Meteo Web** *DA FILOMENA FOTIA*
Emergenza Siccità: in Veneto le portate dei fiumi sono sotto la... 8

27/03/2019 **Nettuno TV**
Acqua Campus, intervento di Gioele Chiari 10


## Consorzi di Bonifica


28/03/2019 **Libertà** Pagina 1
SICCITÀ E IL TREBBIA CONTESO 11

28/03/2019 **Libertà** Pagina 4
SICCITÀ E IL TREBBIA CONTESO 12

28/03/2019 **Libertà** Pagina 16
Il Consorzio pensa a nuove soluzioni per... 14

28/03/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 26
E sul canale Dogaro spunta ponte abusivo tutto in cemento 15

28/03/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 32
Incontro pubblico sulla pesca sportiva 17

28/03/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 10
«Creano frane e un danno economico importante» 18

28/03/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 37
Iscrizioni fino a domenica per il workshop in valle 19

28/03/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)** Pagina 47
Intarsi di bonifiche, se ne parla oggi 20

27/03/2019 **Informatore Agrario**
Al via i cantieri contro la subsidenza 21

28/03/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 60
Boschetto, il presidente si dimette 22


## Comunicati stampa altri territori


27/03/2019 **Comunicato Stampa**
ALLARME IDRICO: CRESCE LA PREOCCUPAZIONE NEL VENETO PER PERICOLO INCENDI... 23


## Acqua Ambiente Fiumi


28/03/2019 **Libertà** Pagina 16
Allarme per lo svaso della diga di Boschi 24

28/03/2019 **Libertà** Pagina 16
Piacentini -Po, così vicini così lontani se ne parla stasera... 25

28/03/2019 **Libertà** Pagina 16
«Basta, non c'è già più acqua» dal rio... 26

28/03/2019 **Libertà** Pagina 22
«La conca deve unire Piacenza all'Europa» 28

27/03/2019 **PiacenzaSera.it**
La protesta degli agricoltori contro il no alla traversa di S. Agata 29

27/03/2019 **PiacenzaSera.it**
Crotti (Coldiretti): "Le falde sono più 30

27/03/2019 **PiacenzaSera.it** *IVANO GALVANI*
"Puntare sulle vie d' acqua per trasporto commerciale sostenibile e... 31

28/03/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 11
Il progetto di Armorano Una diga contro piene e siccità 33

28/03/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 10-11
L' assessore Gazzolo: «Lavori *edb al via nel marzo del 2020» 35

27/03/2019 **larepubblica.it (Parma)**
Cassa di espansione sul Baganza: a marzo 2020 l' avvio dei lavori 37

27/03/2019 **Parma Today**
Cassa di espansione del Baganza, entro... 38

27/03/2019 **ParmaDaily.it**
Cassa di espansione del Baganza, al via l'... 41

28/03/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 29
Ferri scoperti sotto il ponte nuove segnalazioni dei cittadini 44

28/03/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 27
«Salvate lo storico ponte Olina Lo costruirono i nostri avi» 46

28/03/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 55
Olina, petizione per un nuovo ponte 48

28/03/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 10
Coldiretti: invasione di nutrie Servirebbe la Protezione Civile 49

28/03/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 10
La situazione è peggiore di quella del 2017 51

28/03/2019 **lanuovaferrara.it**
Coldiretti: «Con il temporale pesanti le perdite nei raccolti» 52

28/03/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 39
«Lo stop alle trivelle? La Lega è con Ravenna» 54

28/03/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 6 *CHIARA BISSI*
Dopo la tempesta si lavora per sistemare i bagni al mare 56

28/03/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 45
Discarica a cielo aperto nel fiume 58

28/03/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 9
La tecnologia in aiuto per irrigare i campi 59

28/03/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 14
Siccità già record Po mai così basso durante l'... 61

28/03/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 14
Un mare di sabbia dove scorreva l' acqua 63

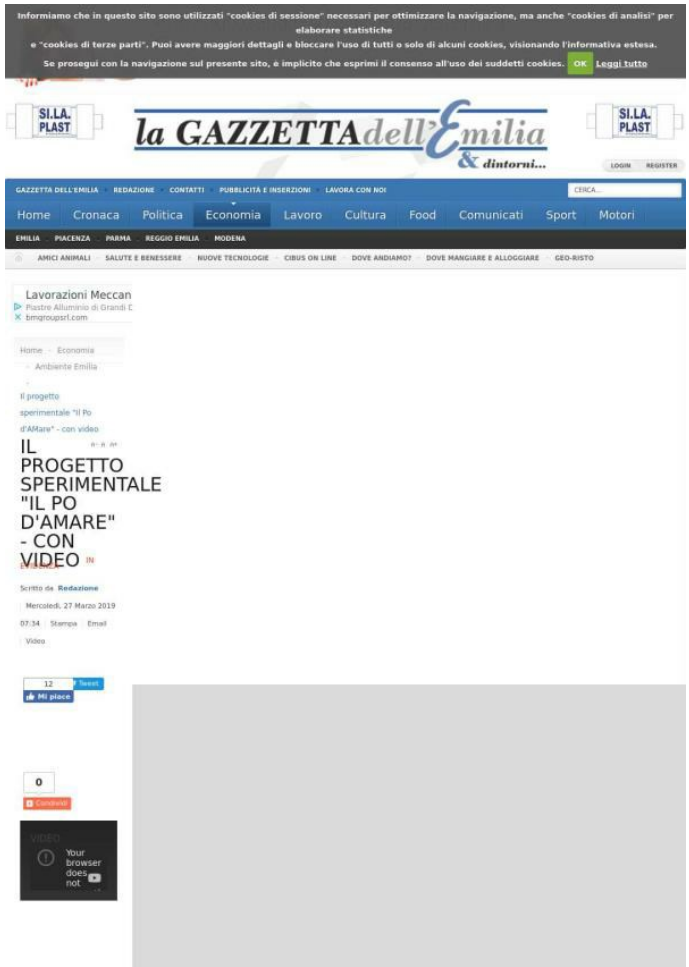
28/03/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 14
Nel Viadanese impianti accesi un mese prima per dissetare i campi 64

28/03/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 15
L' Ue promuove l' idrovia: porta sviluppo sostenibile 65

28/03/2019 **La Voce di Mantova** Pagina 9
"Tav, la Ue finanzierà il 50% dell' opera" 67

# Il progetto sperimentale "Il Po d'AMare"

*Il progetto sperimentale "Il Po d'AMare", predisposto da Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, dai Consorzi Corepla e Castalia, realizzato in collaborazione con l'Autorità di Bacino per il Po e con il patrocinio del Comune di Ferrara e AIPO, per quattro mesi ha intercettato rifiuti e plastiche galleggianti sul più grande fiume italiano.*




Roma, 26 marzo 2019 - Otto "big bags" pieni di rifiuti e circa 92 kg di plastica avviata completamente a riciclo sono il risultato della "battuta di pesca" contro il marine litter realizzata sul fiume Po per circa 4 mesi, tra luglio e novembre 2018. I rifiuti portati dal più grande fiume italiano sono stati, infatti, intercettati da barriere galleggianti prima di arrivare al mare Adriatico e avviati al riciclo grazie al progetto pilota di raccolta e recupero dei rifiuti, "Il Po d'AMare", uno dei primi progetti al mondo di prevenzione dei rifiuti in mare, predisposto dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, dai Consorzi Corepla e Castalia e realizzato grazie al coordinamento istituzionale svolto dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e con il patrocinio del Comune di Ferrara e dell'AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po). Un contributo per rafforzare e implementare le misure del piano di azione nazionale per la prevenzione e la mitigazione dei rifiuti marini e anticipare le nuove direttive sulla circular economy che prevedono impegni precisi anche per la riduzione dei rifiuti in mare. Per arginare il marine litter è importante agire in primo luogo sui fiumi. Intercettare i rifiuti nei corsi d' acqua infatti, è più facile ed economico, facilita il riciclo e previene l'inquinamento marino e la possibile formazione di microplastiche. I rifiuti marini provengono per circa l'80% dalla terraferma e raggiungono il mare prevalentemente attraverso i corsi d'acqua e gli scarichi urbani, mentre per il 20% derivano da attività di pesca e navigazione. Tra le principali cause del marine litter vi sono la non corretta gestione di rifiuti urbani e industriali, la scarsa pulizia delle strade, abbandoni e smaltimenti illeciti. Inoltre l'Italia, per la sua posizione al centro del Mediterraneo, un bacino chiuso, e l'estensione delle sue coste, è un Paese particolarmente esposto a questo problema. Il progetto pilota, operativo dal 18 luglio al 16 novembre 2018 ha lavorato "a regime" per quasi cento giorni. Nel periodo di operatività ha raccolto circa 3 quintali di rifiuti, stipati in 8 big bags, di cui 92,6 chilogrammi, il 40%, di plastica. La frazione non plastica è costituita, per la maggior parte, da scarti vegetali e sono stati intercettati anche contenitori in vetro. La quota più rilevante in termini di peso del rifiuto plastico captato è rappresentata da PE proveniente da fusti di capacità

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

maggiore a 25 litri, imballaggi utilizzati in ambito agricolo o industriale. Il progetto "acchiappa rifiuti" ha realizzato la selezione e raccolta dei rifiuti galleggianti attraverso l'installazione di un dispositivo di raccolta (Seasweeper) con barriere in polietilene galleggianti che non interferiscono con la flora e la fauna del fiume, progettato da Castalia e posizionato nel tratto del fiume Po in località Pontelagoscuro (Comune di Ferrara) a 40 km dalla foce. I rifiuti intercettati sono stati avviati al riciclo e con il supporto di Corepla, il rifiuto plastico è stato poi inviato al centro di selezione che ha separato e avviato a riciclo le diverse frazioni polimeriche. Il granulo di plastica ottenuto dalle operazioni di riciclo è stato poi inviato ad una azienda inglese per la realizzazione di una casetta rifugio. Si tratta di una prima sperimentazione di un progetto che proseguirà con nuove iniziative anche nel corso del 2019, ma da cui si possono trarre alcune importanti conclusioni. In primo luogo il sistema di captazione funziona, avendo operato per l'83% del tempo e intercettato tutti i rifiuti galleggianti che hanno attraversato la sezione delle barriere. In secondo luogo tutta la plastica che è stata intercettata era in buone condizioni, non degradata, ed è stato possibile avviarla a riciclo e re-immetterla così nel ciclo produttivo risparmiando nuova materia prima. Terzo i quantitativi raccolti, anche se derivanti da un unico punto di intercettazione, sono limitati grazie anche a un buon sistema di raccolta e gestione dei rifiuti in particolare plastici, a terra. Commenta Sergio Costa, Ministro dell'Ambiente: "Credo molto nell'importanza di sperimentazioni come questa, alla luce soprattutto della loro possibile replicabilità. Complimenti, avete affrontato il problema a monte, prima che la plastica raggiunga il mare. Come sapete siamo ormai prossimi all'arrivo in Consiglio dei Ministri della legge Salvamare, dove è prevista la collaborazione dei pescatori per il recupero della plastica in mare, ma posso assicurarvi che stiamo già lavorando affinché sia possibile raccogliere la plastica anche nelle acque dolci. È un problema che mi sta enormemente a cuore, tutti insieme riusciremo a liberare dalla plastica il mare". Dichiara il Segretario Generale dell'Autorità Meuccio Berselli - "Sperimentare ed individuare le possibili soluzioni in grado di mitigare, in modo virtuoso attraverso la pratica del riciclo, una criticità così diffusa come il marine litter significa già prendere coscienza del livello del problema e questo in numerose parti del mondo non è fatto scontato. L'impegno che l'Autorità Distrettuale del Fiume Po dedica e dedicherà alla lotta agli inquinanti è massima e in particolare favorendo il progetto Po d'AMare desidera sensibilizzare e coinvolgere le comunità e tutti i portatori di interesse sul valore stesso dell'acqua e sulla maggiore attenzione che andrebbe dedicata da tutti al fine di preservarne l'utilità e la qualità. Proprio in questa direzione, oltre alle sperimentazioni in corso al Delta, vorremmo avviare altre sperimentazioni mirate in altrettante sezioni del fiume Po "sensibili" che ci potranno fornire ulteriori e decisivi dati ed elementi per pianificare un'azione fattiva concreta". Dichiara Antonello Ciotti, Presidente Corepla: "Il Po é il piu' importante fiume italiano con 141 affluenti e 3200 Comuni italiani coinvolti. I risultati della sperimentazione de "Il Po d'aMare" sottolineano come una corretta gestione dei rifiuti a terra porti ad avere corsi d'acqua con una sensibile minor presenza di rifiuti, in plastica in particolare. Ad oggi a livello nazionale, 8 imballaggi in plastica su 10 immessi sul mercato vengono recuperati dal sistema Corepla. C'é ancora molto da fare ma un efficiente servizio di raccolta differenziata che facilita il riciclo, attento alle esigenze dei cittadini sempre piu consapevoli ed informati, è un potente antidoto all'inquinamento di fiumi e mari." Osserva Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile: "Un progetto importante che è riuscito a dimostrare che è possibile intercettare i rifiuti prima che raggiungano il mare e diventino così un grave problema ambientale. Una volta in mare, infatti, i rifiuti a contatto con l'acqua salata, sono difficilmente riciclabili e nello stesso tempo le plastiche si trasformano nelle pericolose microplastiche. Ora per passare dalla fase sperimentale del progetto ad una operativa, replicabile su altri fiumi italiani, sembrerebbe utile introdurre nella legislazione nazionale un riferimento chiaro e esplicito alla classificazione dei rifiuti presenti nei corsi d'acqua (oltre che nei laghi e nel mare) in modo da superare qualunque possibile incertezza interpretativa". Commenta Lorenzo Barone, direttore generale di Castalia: "Operations "Il Po d'Amare" è la realizzazione di un progetto sperimentale che ci ha dato la conferma di essere sulla strada giusta: i risultati hanno dimostrato, in primo luogo, che il sistema di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

barriere, concepito da Castalia per intercettare i rifiuti plastici, funziona appieno. Confidiamo che questa best practice venga valorizzata dalle istituzioni, anche alla luce del fatto che questo sistema può prevenire l'arrivo della plastica in mare ed è stato progettato per essere declinabile su qualsiasi corso d'acqua". LINK VIDEO https://youtu.be/szyGjMWgl0s

*Redazione*

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Stampa (ed. Vercelli)

ANBI Emilia Romagna

APPELLO DELL' ASSOCIAZIONE CONSORZI

# Irrigazione bloccata L' Anbi lancia l' allarme "Riserve idriche a rischio"

*L' emergenza acqua per le colture è sempre più forte "Prematuro parlare di danni, ma siamo preoccupati"*

VERCELLI E PROVINCIA

APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE CONSORZI

Irrigazione bloccata L'Anbi lancia l'allarme "Riserve idriche a rischio"

L'emergenza acqua per le colture è sempre più forte "Prematuro parlare di danni, ma siamo preoccupati"

ROBERTO MAGGIO

La siccità ha prosciugato il fiume Sesia

TRICERRO, TENTATA CONCUSSIONE

Caso Acquasmile Condannati sindaco e dirigente tecnico

Dedicato al Piemonte.

Un lavoro che indaga tra le pieghe del territorio e del tempo; che va alla ricerca degli elementi noti e meno noti del Piemonte e del suo straordinario patrimonio naturale e artistico. E poi i Piemontesi con la loro storia e le loro tradizioni: le credenze, le leggende, la religiosità, le creature fantastiche. Una straordinaria cultura collettiva.

Il fiume Po, i parchi naturali, le Alpi piemontesi, la nascita del CAI, il passaggio di Annibale, i Saracini, la Maschera di Ferro, la noia del tempo andato, la religiosità, i Sacri Monti, i pittori popolari, le antiche abbadie, la Danza delle Spade, l'Ebreo Errante, le leggende, le «masche» e altre creature fantastiche.

DA SABATO 23 MARZO AL 20 APRILE A 8,90 EURO IN PIÙ

TESORI E MITI DEL PIEMONTE

LA STAMPA

Sul Piemonte non piove e l' emergenza idrica si fa sempre più seria. All' appello dei consorzi irrigui sul ritorno all' allagamento tradizionale, lanciato due settimane fa con l' obiettivo di rimpolpare le falde fin da subito, ora si aggiunge l' allarme dell' Anbi, Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue.

E' ancora prematuro parlare di danni alle colture, dicono dall' associazione, ma ci sono elementi che suscitano timore.

Non si prevedono piogge consistenti, e l' innevamento sulle alpi è minimo al punto che l' aumento delle portate dei fiumi, dovuto proprio allo scioglimento delle nevi, si presume avrà una durata veramente modesta. «L' emergenza idrica ha impedito l' avvio dell' irrigazione, previsto in questi giorni, in tutto il territorio vercellese a destra del fiume Sesia», dicono dall' Anbi riprendendo le parole del presidente del Consorzio di bonifica Baraggia biellese e vercellese, Dino Assietti.

La portata della Sesia, alla sezione di Gattinara, è pari a 75 «moduli» (1 modulo equivale a 100 litri al secondo) e con questi numeri si dovrebbe far fronte all' irrigazione sia della sponda vercellese che novarese.

Mentre in condizioni di normalità solo la sponda destra (quindi le risaie vercellesi) richiederebbero una portata di 102 moduli d' acqua. «Con l' attuale disponibilità - aggiungono dall' Anbi - spetterebbero alla sponda vercellese solo 15 moduli, che tolto il deflusso normale, vorrebbe dire zero disponibilità di prelievo per l' irrigazione». Le uniche riserve idriche per la Baraggia vercellese e biellese sono quelle dipendenti dagli invasi sui torrenti Ostola, Ravasanella e Ingagna, che sono al 100% delle loro capacità di accumulo grazie alle piogge intense di ottobre e novembre.

«Questa - sottolinea Francesco Vincenzi, presidente Anbi, insieme con il direttore Massimo Gargano - è l' ennesima prova concreta dell' insostituibile funzione degli invasi nel contrasto ai cambiamenti climatici. E' necessario accelerare l' iter per la costruzione di nuovi invasi, tra cui il nuovo bacino sul torrente Sessera, che servirà per sopperire alle carenze idriche della Sesia». Attualmente la

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

progettazione esecutiva del bacino sul Sessera è prossima alla conclusione .
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*ROBERTO MAGGIO*

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Irrigazione bloccata, allarme dell' Anbi: "Riserve idriche a rischio"

*L' emergenza acqua per le colture è sempre più forte, i Consorzi: "Prematuro parlare di danni, ma siamo preoccupati"*

Informativa
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Irrigazione bloccata, allarme dell'Anbi: "Riserve idriche a rischio"

L'emergenza acqua per le colture è sempre più forte, i Consorzi: "Prematuro parlare di danni, ma siamo preoccupati"

VERCELLI

Monoblocco per l'emergenza, tanti sì ma dubbi sui costi
ROBERTO MAGGIO

In via Egitto, il villaggio di Kean: "Noi, scambiati per immondezzaio"
ALESSANDRO BALLESIO

Miriam, abbraccio nella sua palestra: "Insieme a noi non sarai sola"
LAURA DI CARO, STEFANO ZAVAGLI

CONDIVIDI

SCOPRI TOP NEWS

VIDEO CONSIGLIATI

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

Pubblicato il 27/03/2019
Ultima modifica il 27/03/2019 alle ore 18:17

Sul Piemonte non piove e l'emergenza idrica si fa sempre più seria. All'appello dei consorzi irrigui sul ritorno all'allagamento tradizionale, lanciato due settimane fa con l'obiettivo di rimpolpare le falde fin da subito, ora si aggiunge l'allarme dell'Anbi, Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue.

Una selezione dei migliori articoli della settimana. **Ti presentiamo Top10**

È ancora prematuro parlare di danni alle colture, dicono dall'associazione, ma ci sono elementi che suscitano timore. Non si prevedono piogge consistenti, e l'innevamento sulle alpi è minimo al punto che l'aumento delle portate dei fiumi, dovuto proprio allo scioglimento delle nevi, si presume avrà una durata veramente modesta. «L'emergenza idrica ha impedito l'avvio dell'irrigazione, previsto in questi giorni, in tutto il territorio vercellese a destra del fiume Sesia», dicono dall'Anbi riprendendo le parole del presidente del Consorzio di bonifica Baraggia biellese e vercellese, Dino Assietti.

La portata della Sesia, alla sezione di Gattinara, è pari a 75 «moduli» (1 modulo equivale a 100 litri al secondo) e con questi numeri si dovrebbe far fronte

Nissan X-TRAIL 1.6 dCi 130 con i-4x4. Scopri l'offerta.

Un uomo in perizoma irrompe sul palco e accarezza Mario Adinolfi che presenta il suo libro a Novara

Sul Piemonte non piove e l' emergenza idrica si fa sempre più seria. All' appello dei consorzi irrigui sul ritorno all' allagamento tradizionale, lanciato due settimane fa con l' obiettivo di rimpolpare le falde fin da subito, ora si aggiunge l' allarme dell' Anbi, Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue. È ancora prematuro parlare di danni alle colture, dicono dall' associazione, ma ci sono elementi che suscitano timore. Non si prevedono piogge consistenti, e l' innevamento sulle alpi è minimo al punto che l' aumento delle portate dei fiumi, dovuto proprio allo scioglimento delle nevi, si presume avrà una durata veramente modesta. «L' emergenza idrica ha impedito l' avvio dell' irrigazione, previsto in questi giorni, in tutto il territorio vercellese a destra del fiume Sesia», dicono dall' Anbi riprendendo le parole del presidente del Consorzio di bonifica Baraggia biellese e vercellese, Dino Assietti. La portata della Sesia, alla sezione di Gattinara, è pari a 75 «moduli» (1 modulo equivale a 100 litri al secondo) e con questi numeri si dovrebbe far fronte all' irrigazione sia della sponda vercellese che novarese. Mentre in condizioni di normalità solo la sponda destra (quindi le risaie vercellesi) richiederebbero una portata di 102 moduli d' acqua. «Con l' attuale disponibilità - aggiungono dall' Anbi - spetterebbero alla sponda vercellese solo 15 moduli, che tolto il deflusso normale, vorrebbe dire zero disponibilità di prelievo per l' irrigazione». Le uniche riserve idriche per la Baraggia vercellese e biellese sono quelle dipendenti dagli invasi sui torrenti Ostola, Ravasanella e Ingagna, che sono al 100% delle loro capacità di accumulo grazie alle piogge intense di ottobre e novembre. «Questa - sottolinea Francesco Vincenzi, presidente Anbi, insieme con il direttore Massimo Gargano - è l' ennesima prova concreta dell' insostituibile funzione degli invasi nel contrasto ai cambiamenti climatici. E' necessario accelerare l' iter per la costruzione di nuovi invasi, tra cui il nuovo bacino sul torrente Sessera, che servirà per sopperire alle carenze idriche della Sesia». Attualmente la progettazione esecutiva del bacino sul Sessera è prossima alla conclusione . BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

*ROBERTO MAGGIO*

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Emergenza Siccità: in Veneto le portate dei fiumi sono sotto la media stagionale, preoccupazione per gli invasi

*Siccità in Veneto: il lago del Corlo, da cui dipende il sistema idrico del fiume Brenta, "è circa al 50% del volume invasabile" da Filomena Fotia 27 Marzo 2019 A cura di Filomena Fotia 27 Marzo 2019*

"Arrivano dal Veneto i più recenti segnali di crescente allarme sulle disponibilità idriche nelle regioni settentrionali, penalizzate dal perdurare di insufficienti precipitazioni piovose, accompagnate da uno scarso manto nevoso, costituitosi sulle montagne durante la stagione invernale; ne è testimonianza lo stato di grave pericolosità per incendi boschivi, lanciato dalla Regione", spiega in una nota l' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI). "Accanto alle portate dei fiumi sotto la media stagionale (nel delta del fiume Po, la risalita del cuneo salino per alcuni chilometri ha già pregiudicato l' uso delle stazioni di prelievo idrico più vicine alla foce), a preoccupare sono i livelli degli invasi; in particolare, il lago del Corlo, da cui dipende il sistema idrico del fiume Brenta, è circa al 50% del volume invasabile. Permanendo gli attuali scenari, il 2019 rischia di presentare la difficile realtà idrica del 2017, l' anno più caldo e più arido dal 1961; per questo, la Regione del Veneto, insieme alle Autorità di Distretto Idrografico del Po e delle Alpi Orientali, ha già provveduto ad attivare l' osservatorio permanente sugli utilizzi idrici per prevenire situazioni d' emergenza. Accanto a ciò e per contrastare le conseguenze dei cambiamenti climatici sta per partire un cospicuo piano di investimenti irrigui: 160 milioni di euro, di cui 91 (57%) assegnati ai Consorzi di bonifica per realizzare 11 interventi di miglioramento della rete idrica. Oltre a ciò, arriveranno 23 milioni e mezzo dal Piano Nazionale Invasi (20 destinati al Consorzio di 2° grado Lessinio Euganeo Berico per la manutenzione del canale L.E.B. , che trasporta le acque dal fiume Adige nel veronese fino alla provincia di Venezia), mentre 46 milioni sono destinati al Consorzio di bonifica Adige Euganeo per la condotta irrigua sotterranea, alternativa al fiume Fratta-Gorzone per assicurare acqua pulita nelle terre contaminate dai Pfas." "L' esempio veneto - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) - va nella condivisa direzione del superamento del paradosso italiano, dove ciclicamente si succedono le paure per alluvioni e per carenza d' acqua. Tale obiettivo è possibile grazie alla capacità progettuale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, unita alla collaborazione con gli enti pubblici: dai Comuni, alle Regioni, allo Stato. Solo così, la logica delle emergenze può essere sconfitta."

*DA FILOMENA FOTIA*

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Acqua Campus, intervento di Gioele Chiari

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Consorzi di Bonifica

# SICCITÀ E IL TREBBIA CONTESO

Il tema siccità che per tanti anni ha infiammato le estati piacentine per poi raffreddarsi al cadere delle prime foglie d' autunno, è diventato centrale nell' agenda di governo. E' questa la novità, il resto è un film che si ripropone da troppo tempo alimentando una bolla di insofferenza che sfiora l' esasperazione. Ne sono prova i trattori che domani, da Rivergaro, raggiungeranno la città per protestare contro la bocciatura della traversa di Sant' Agata.
Facciamo un passo indietro: nel 2017 si è toccato con mano che cosa volesse dire restare senz' acqua non solo nei campi ma anche in casa, con la necessità di rifornimenti da autobotti. E' stata la svolta, quella che ha dato il via libera a interventi attesi da anni.
Continua a pagina 4.

LIBERTÀ

QUOTIDIANO DI PIACENZA E PROVINCIA FONDATO NEL 1883

Piace-Entella, la serie B in sette sfide

L'inatteso pari con la Lucchese lascia l'Entella a portata di sorpasso. Furnagalli: «Non sarà semplice, lottiamo per un sogno»

Bossalini: «A Piacenza la scherma cresce sono tanti i giovanissimi»

E' già guerra per l'acqua arriva la protesta dei trattori

Gli agricoltori di rio Villano ricevono la solidarietà di Coldiretti, Confagricoltura e consorzio "Carne che piace". «Siamo in emergenza»

SICCITÀ E IL TREBBIA CONTESO

I social riuniscono la famiglia dopo 21 anni

Natasha ha ritrovato sorelle e fratello a Roma, li credeva in Russia

Quel jolly bucato non fa vacillare il fotoreporter

Una consolle per giocare contro la sclerosi multipla

Deve tornare il servizio di leva insegna disciplina e rispetto

Far west in campo, 5 turni all'allievo della LibertaSpes

Aveva colpito con un pugno l'avversario mandandolo all'ospedale. Da fi era nato un parapiglia con l'intervento anche di due genitori ospiti. Pelò, presidente Figc provinciale: «Fermiamoci a riflettere, così non si può continuare. Massimo rigore con gli episodi di violenza»

Parco Galleana quel "polmone" funziona a metà

I quaranta bimbi fuori dall'ospedale oggi l'asilo riapre

VENDITA SPECIALE DESIGN
driade
28 - 29 - 30 - 31 Marzo
ORARIO CONTINUATO 10.00 - 19.00

Centro Odontoiatrico del sorriso
verde 800
Il Dottor Lodovico Rosetti dirige lo STAFF di dentisti specializzati.
IL PREVENTIVO È GRATIS
Tel. 0523 500684
APERTO la DOMENICA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

LA RIFLESSIONE

# SICCITÀ E IL TREBBIA CONTESO

4 / Italia e mondo

Giovedì 28 marzo 2019 LIBERTÀ

## Nave diretta a Tripoli dirottata da migranti verso le coste italiane

Il mercantile li aveva soccorsi in mare. Il ministro Salvini: «Vogliono andare a Lampedusa, ma non sbarcheranno mai»

Massimo Neotisk

ROMA

E adesso ci sono anche i migranti-pirati. La notizia l'ha lanciata il ministro dell'interno Matteo Salvini, in conferenza stampa al Viminale: un mercantile, diretto a Tripoli dopo avere soccorso un centinaio di persone su un'imbarcazione in difficoltà, è stato dirottato verso nord dai naufraghi che avrebbero preso il comando della nave. El Hiblu 1 - questo il nome del mercantile - stanno viaggiando in acque maltesi Sar e le forze armate dell'isola sono in stato di allerta.

La vicenda - secondo quanto è stato possibile ricostruire - inizia con un intervento di salvataggio coordinato dalla Guardia costiera libica (che nella notte ha soccorso e riportato a terra altri 117 migranti) a bordo di un'imbarcazione con un centinaio di persone a bordo. Impossibilitato a intervenire con una delle sue motovedette, il Centro di coordinamento libico ha contattato il mercantile El Hiblu 1 - battente bandiera delle isole Palau e partito dalla Turchia - che si trovava in zona.

La nave ha effettuato il soccorso e si è diretta verso Tripoli, come indicato dalla locale Guardia costiera, per scaricare i naufraghi. Ma, arrivati a circa 6 miglia dal porto della capitale libica, il mercantile ha invertito la rotta dirigendosi verso nord. Che cosa è successo a bordo? I media maltesi parlano di un ultimo messaggio inviato dal capitano che dicevo che la nave era "in mano ai pirati". E' accaduto anche in passato che migranti soccorsi in mare si siano opposti al rimpatrio in Libia, i cui centri di detenzione sono spesso luoghi di abusi e torture, secondo rapporti di agenzie internazionali. Ma sarà che la prima volta che i migranti riescono a prendere il controllo di una nave, spesso di queste dimensioni.

«Poveri naufraghi che dirottano il mercantile che li ha salvati perché vogliono decidere la rotta della crociera». Ha tuonato Salvini che, nel corso di una diretta Facebook ha mostrato sulla cartina il punto in cui si trova la nave «a mezza via tra Italia e Malta. Io dico ai pirati: l'Italia sconfiderà».

«Questa è la dimostrazione più evidente - ha aggiunto Salvini - che non si tratta di un'operazione di soccorso ma un traffico criminale di esseri umani che arriva addirittura a dirottare un'imbarcazione pirata. E' un atto di delinquenza, di criminalità organizzata. Le acque italiane sono precluse ai criminali».

A Malta, intanto, sono state allertate le forze armate, secondo quanto riportano media locali. Un portavoce militare ha definito il mercantile "nave pirata".

Alla velocità attuale il mercantile potrebbe raggiungere le coste di Malta in alcune ore. Una fonte governativa ha riferito che a bordo ci sono 77 uomini e 31 donne.

L'ong Mediterranea saving humans chiede che alla El Hiblu 1 sia «immediatamente assegnato un porto sicuro in un paese europeo dove alle persone salvate siano garantiti i diritti umani fondamentali».

«I governi che si oppongono a questo salvataggio - aggiunge la ong - e pretendono che la nave consegni i naufraghi in un porto libico, compiono un reato oltre che un atto disumano. Facciamo appello alle istituzioni europee perché non subitino la sesta da un'altra parte e aiutino le persone in fuga dal campi di concentramento libici».

**108**
le persone che sarebbero a bordo di cui 77 uomini e 31 donne

El mercantile El Hiblu 1 sarebbe in mano ai migranti che aveva soccorso in mare

LE UNITÀ FARANNO ROTTA VERSO I PAESI DI PROVENIENZA

### Non c'è l'accordo dell'Ue sugli sbarchi e la missione Sophia perde le sue navi

Una missione navale senza navi: questo il futuro della missione Eunavfor Med Sophia lanciata nel giugno del 2015 per combattere i traffici illeciti, a partire dalla tratta di esseri umani, nel Mediterraneo centrale. Avrebbero dovuto aggiungersi tre unità navali (mentre tre erano già impegnate nel salvataggio di migranti in difficoltà). Un compito non contemplato nel suo mandato ma reso obbligatorio dalle convenzioni internazionali e dalla legge del mare.

La decisione è stata ieri dal Comitato politico e di sicurezza (Cpsc), composto da rappresentanti dei 28 Paesi Ue dopo mesi di discussioni. E' dalla scorsa estate che i partner europei si confrontano sulla richiesta dell'Italia di cambiare le regole della missione in base alle quali tutte le persone salvate in mare devono essere sbarcate in porti italiani.

Un punto su cui, anche durante gli ultimi due giorni di febbrili negoziati condotti dagli ambasciatori nascosti nel Comitato politico e di sicurezza (la Cpsc), non è stato possibile raggiungere un compromesso. Quindi si è optato di lasciare il problema alla radice, almeno per ora. Eliminando da quel tratto di mare le uniche navi che hanno dato vita alla missione (che in molte occasioni hanno partecipato attivamente a operazioni di salvataggio di migranti in difficoltà). Un compito non contemplato nel suo mandato ma reso obbligatorio dalle convenzioni internazionali e dalla legge del mare.

La soluzione trovata dal Cdp, che dovrà essere formalizzata dal Consiglio Ue entro fine mese (il Trattato prevede che, salvo consenso di tutti, prevale invece che il mandato operativo di Eunavfor Med venga estesa senza alcuna modifica per altri sei mesi. Il comando resterà quindi all'Italia, che in questo periodo aveva temporaneamente ridisposto le sue navi, che quindi torneranno verso i Paesi di provenienza.

Nuovo fascicolo sulla Sea Watch «Fu un sequestro di persona»

Il fascicolo inviato a Siracusa. La Procura: «Noi non siamo competenti, gli atti a Catania»

SIRACUSA

Su una delle varie denunce presentate da associazioni, Ong e esponenti politici nella tempistica che ha preceduto lo sbarco di 47 migranti della Sea Watch il 1 gennaio scorso a Catania la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta per sequestro di persona. Da piazzale Clodio il fascicolo, al momento contro ignoti, è stato inviato ai colleghi di Siracusa per valutare se esistono profili di competenza del Tribunale dei ministri di Catania. Oggi vicino gli atti saranno trasmessi da Siracusa alla Procura ordinaria di Catania. «Noi ci limitiamo a fare questo passaggio previsto dalla legge - afferma il procuratore reggente Fabio Scavone - poiché la competenza per valutare se esistono profili penali della nave violata al Tribunale dei ministri di Catania spetta alla Procura distrettuale del capoluogo etneo». Su nuovi non abbiamo, quindi di proprio pertinenza, la Procura di Siracusa - conclude - aperto un'inchiesta - sul caso Sea Watch, rifiutiamo solo, perché non sono emerse responsabilità penali a carico di chi nei cinque giorni di permanenza della nave al largo del porto avevano preteso di fare entrare Catania per lo sbarco dei migranti soccorsi nel Mediterraneo. Nel nel fascicolo c'è solo la richiesta di un esposto presentato il primo febbraio da "Borderline" in cui si ipotizzano il reato di omissione di atti di ufficio. I magistrati

Lo Sea Watch all'ingresso del porto di Catania

## LA RIFLESSIONE

## SICCITÀ E IL TREBBIA CONTESO

SEGUE DALLA PRIMA

PAOLA ROMANINI

Opere come i cosiddetti laghetti per lo stoccaggio irriguo. Eredità morale del Tavolo del Trebbia che, dal 2004 al 2008, aveva lavorato per cercare di contemperare le esigenze agricole con quelle ambientali. Lo ricordate? Era il "tavolo della pace" che avrebbe dovuto, nelle intenzioni dei promotori, dirimere i contrasti e varare una visione condivisa sull'utilizzo del Trebbia.

Al tavolo, Provincia e Regione, provarono a mettere insieme sensibilità ed esigenze diverse ma dopo 4 anni di lavoro si respirò solo delusione, la peggiore delle premesse per il futuro.

Quella dell'acqua è una battaglia, a tratti scontro culturale, ideologico fra cemento e natura, che si combatte fra scambi di accuse e tavoli per siglare armistizi, fra "Contratti di fiume" e trattative per rilasci supplementari dalla diga del Brugneto (il "fronte di guerra" ligure). Gli ambientalisti difendono le loro legittime posizioni in difesa del "bene Trebbia" liquidando come pretestuose le "esigenze" del mondo agricolo: il Trebbia, dichiarano, è in salute, il problema sono le regimazioni e le ferite che possono infliggere al territorio. La diga? Fa impressione solo la parola: impattante sul territorio, pericolosa e non priva di danni collaterali sull'ecosistema fluviale (per i fanghi e detriti che sversa). Gli agricoltori sono stati a più riprese invitati a non disperdere l'acqua e addirittura a riflettere su colture meno idrovore.

Come dire Re pomodoro faccia outing: "Lo riconosco, bevo troppo, ora la smetto con l'oro blu". Di contro gli agricoltori rivendicano di aver fatto costosi investimenti sul risparmio idrico (dal goccia a goccia alla subirrigazione). E all'obiezione sulle colture assetate ripetono quanto avevano già detto al Tavolo del 2012 in Regione: «Se Piacenza si vanta della sua eccellenza agroalimentare, ci metta nelle condizioni di produrla». E' appena il caso di ricordare che proprio nei giorni scorsi, da una ricerca della Cattolica, è stato quantificato in 553 milioni di euro, il valore dell'agroindustria piacentina che dipende dall'acqua. Ma oggi a che punto siamo?

Che cosa è cambiato? Una cosa fondamentale: il clima. A gennaio del 2012 l'allarme siccità, decisamente fuori stagione, a qualcuno fece venire in mente la profezia Maya sulla fine del mondo. Da allora si è assistito ad un cambiamento oggettivo (in sintesi piove meno ma con fenomeni più intensi, estremi, spesso, come è tragicamente avvenuto, dannosi). Si è così compreso, stagione dopo stagione, che l'emergenza idrica richiedeva risposte strutturali. Il Consorzio di Bonifica ha potuto progettare opere di 43 milioni di euro per aumentare la riserva idrica sul nostro territorio, si è svolto un'intervento di ripulitura dei fiumi (anche se molto in ritardo) un dibattito sull'opzione diga in Valmure. Intanto, però, per la prossima estate, come ha riconosciuto l'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli, bisognerà "resistere". Magari seguendo l'esempio di Castelguelfo dove, come riferiamo oggi nella pagina di cronaca bolognese, la Via Crucis sarà sostituita da una processione per pregare per l'acqua necessaria agli agricoltori.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

opere di 45 milioni di euro per aumentare la riserva idrica sul nostro territorio, si vedono all' orizzonte i famosi laghetti, si è aperto (anche se molto in sordina) un dibattito sull' ipotesi diga in Valnure. Intanto, però, per la prossima estate, come ha riconosciuto l' assessore regionale all' agricoltura Simona Caselli, bisognerà "resistere". Magari seguendo l' esempio di Castiglione dove, come riferiamo oggi nella pagina di cronaca lodigiana, la Via Crucis sarà sostituita da una processione per pregare per l' acqua necessaria agli agricoltori.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Il Consorzio pensa a nuove soluzioni per sciogliere il nodo

*Opera da 4 milioni di euro contestata dagli ambientalisti e naufragata*

Agricoltura e ambiente

«Basta, non c'è già più acqua» dal rio Villano trattori in città

Domani nel parcheggio dello stadio protesta contro la recente bocciatura della traversa di Sant'Agata: «Siamo esasperati»

Il Consorzio pensa a nuove soluzioni per sciogliere il nodo

Allarme per lo svaso della diga di Boschi

Piacentini-Po, così vicini così lontani se ne parla stasera al Parco del Trebbia

L'alveo del Trebbia si è abbassato di parecchi metri e l'acqua non riesce più a entrare naturalmente nel rio Villano, la porta per irrigare i campi della zona di Rivergaro. Così, il Consorzio di Bonifica aveva pensato ad una soluzione definitiva per risolvere il problema: una traversa o minidiga appena a monte: uno sbarramento di 120 metri in cemento armato tra le due sponde del Trebbia (tra i comuni di Rivergaro e Travo) per alzare il livello dell'acqua e formare una sorta di lago. Un'opera, anche dotata di scala i risalita per i pesci, che avrebbe evitato di realizzare ogni anno cumuli di ghiaia nell'alveo del fiume per deviare il Trebbia all'interno del rio Villano ma che si annunciava piuttosto impattante dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Le critiche degli ambientalisti non si erano fatte attendere. «Assurdo spendere quasi quattro milioni di euro e modificare la morfologia del Trebbia per ottenere una portata d'acqua ridicola, solo 600 litri d'acqua al secondo» dissero all'epoca. Quindi, il progetto era stato sottoposto alla Valutazione d'Impatto Ambientale e alla conseguente Conferenza dei Servizi: lì i vari enti titolati ad esprimersi - Parco del Trebbia e Comune di Rivergaro in primis - dissero di no al progetto, facendolo quindi naufragare. Ora il Consorzio di Bonifica pensa a nuove soluzioni progettuali per risolvere il problema, come quella di prelevare l'acqua con pompe e condurla nel rio Villano tramite un tubo. Un'ipotesi che anche le parti ambientaliste avevano salutato con favore._CB

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena



camposanto

# E sul canale Dogaro spunta ponte abusivo tutto in cemento

*Una famiglia ha realizzato anche una serie di irregolarità edili Scaricavano pure acque. La Municipale ha fatto denuncia*

26 MIRANDOLA - FINALE - BASSA

CAMPOSANTO

E sul canale Dogaro spunta ponte abusivo tutto in cemento

Una famiglia ha realizzato anche una serie di irregolarità edili Scaricavano pure acque. La Municipale ha fatto denuncia

Valentina Corsini

CAMPOSANTO. Denunciati per abuso edilizio dopo aver costruito intorno alla loro casa di via per San Felice una serie di fabbricati e strutture - la più grave un vero e proprio ponte in cemento armato sul canale Dogaro - senza alcuna autorizzazione comunale e senza l'impiego di operai. Hanno edificato tutto da soli i due coniugi albanesi residenti nell'abitazione che si trova alla periferia del paese, andando verso San Felice, scoperti dalla polizia municipale di Camposanto. Le coppia scaricava anche i propri liquami domestici direttamente dal bagno di casa nel Dogaro. Con tutto ciò che ne consegue in termini di igiene e tutela dell'ambiente.

A marito e moglie è stato quindi imposto dal Comune, tramite un'ordinanza, di cessare immediatamente lo scarico fognario non autorizzato e di provvedere alla demolizione del ponte che dovrà avvenire entro tre mesi e avvalendosi di una serie di autorizzazioni. In primis della presentazione di un progetto di demolizione di cui deve essere incaricato un direttore dei lavori tecnico e regolarmente iscritto al relativo albo professionale; poi, prima dell'abbattimento effettivo, di darne comunicazione al Consorzio di Bonifica di Burana, in qualità di gestore del canale Dogaro.

Diversi però gli altri abusi edilizi rilevati dalla municipale e dall'ufficio tecnico comunale a ridosso della casa di via Per San Felice. Si tratta di un deposito, di un edificio tettoia per auto, di un garage, di un pollaio e di altri piccole strutture. Tutti costruiti senza autorizzazione edilizia né demaniale, ma che potranno infine essere sanati previo richiesta di Scia e rilascio di autorizzazione sismica.

Ma l'abuso edilizio più pesante resta la costruzione del ponte in cemento armato, utile a recarsi su via Dogaro senza passare da via per San Felice. Realizzato dalla coppia in sostituzione della precedente passerella in legno, senza l'impiego di maestranze specializzate e con chiaro intento di fungere da passaggio carrabile per la loro abitazione. Struttura che ora dovrà essere abbattuta, insieme alla porzione di recinzione posta a fronte del Dogaro, anch'essa costruita abusivamente. Come si dovrà provvedere al ripristino e al rinfoltimento, con idoneo terreno vegetale, della sponda idraulica destra del canale demaniale. —

Il ponte abusivo costruito sul canale Dogaro

MIRANDOLA

Il monaco laico Enzo Bianchi parla di solidarietà in aula magna

Ospite della rassegna "Incontri con l'autore", organizzata dall'Avis di Mirandola, il fondatore della comunità monastica di Bose, padre Enzo Bianchi, parlerà del tema "Noi, insieme". Appuntamento per domenica alle 16 nell'aula magna "Montalcini". Enzo Bianchi, suggesta, monaco laico, è una delle voci più autorevoli della Chiesa italiana. Con la conferenza "Noi, insieme" padre Bianchi chiude la breve serie di incontri mirandolesi che l'Avis ha voluto dedicare ai grandi temi del volontariato e della solidarietà.

SAN FELICE

La Protezione civile ha un nuovo magazzino

Inaugurazione del magazzino

SAN FELICE. Taglio del nastro per il nuovo magazzino comunale di protezione civile. Finanziato con un contributo di 145mila euro della Regione, sorge nell'area di via Tassi dove erano posizionati i Map e che in futuro ospiterà anche la postazione per l'atterraggio dell'elicottero del servizio emergenza 1724, in progettazione.

L'inaugurazione è stata anche l'occasione per presentare il progetto della "Goccetta", una struttura trasportabile destinata ad essere un luogo di incontro e gioco per l'accoglienza e il supporto psicologico ai bambini, in caso di calamità. —

MIRANDOLA

Il teatro rivede la luce Quattro milioni di lavori

I danni al teatro Nuovo approvato il progetto di ristrutturazione

MIRANDOLA. È stato approvato il progetto di restauro e ripristino con miglioramento sismico del teatro Nuovo ed è stato pubblicato il bando di gara per l'appalto dei lavori che saranno affidati mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il Teatro, realizzato dall'ingegner Antonio Galloni nel 1904, per volontà di alcuni mirandolesi, è ancora oggi privato e il Comune si è reso disponibile al recupero assumendosi l'onere di intervenire in qualità di "soggetto attuatore".

Il progetto di recupero e di valorizzazione (valore 4,4 milioni) ha avuto come principio il ripristino nella sua forma originale, togliendo e rimformando volumi e spazi aggiunti nel tempo. L'intervento prevede il rinno, come supporto a tutta l'offerta teatrale, sia dello spazio del ridotto con i necessari collegamenti dal Foyer e dal Teatro stesso, sia la ristrutturazione del Foyer e un miglioramento dell'accesso dalla biglietteria, che il superamento delle barriere architettoniche. Altro importante capitolo sarà il completo restauro degli apparati decorativi e l'eliminazione delle superfetazioni e degli elementi incompatibili con l'impianto originario. Saranno realizzati nuovi scenari di illuminazione, sia naturale che artificiale, della sala teatrale.

«Il Teatro è importante – ha detto l'assessore a Ricostruzione e Centro storico Roberta Gasperi – per farlo diventare un riferimento non l'anno per l'intera Area Nord. Mirandola sarà sempre più centrale per produttività, scuola, commercio, economia ma anche per la cultura». La conclusione della vorà è fissata per il 2021. —

SOLIERA

Libro sulla 'ndrangheta al castello Campori

SOLIERA. La "Ndrangheta? È "come la gramigna: un'erba infestante, fortemente resistente, che si adatta a diversi habitat, che riesce a mettere radici lunghe fino a due metri ovunque un modo vocchi il suolo". È questa la tesi sostenuta in "Operazione Aemilia", l'inchiesta giornalistica che domani, alle ore 19, sarà presentata nella sala consiliare del Castello Campori, per un incontro aperto alla cittadinanza.

Saranno presenti l'autrice del libro Sabrina Pignedoli, e Vincenza Rando, responsabile nazionale dell'ufficio legale di Libera. Sarà il sindaco Roberto Solomita a introdurre un tema molto delicato del quale non si parla mai abbastanza.

Un libro, dunque, che racconta la scomoda verità, da alcuni ignorata e dai più sottaciuta, della radicata presenza della 'ndrangheta in diverse città emiliane, compresa Brescello, l'ecenico paese di Peppone e Don Camillo). —

Dal 1960 abbiamo a Cuore i Vostri Cari
La semplicità di un Addio
SILVESTRI
ONORANZE FUNEBRI
SERVIZIO 24 ORE SU 24
LAPIDI - MONUMENTI MARMI E GRANITI
Cell. 333 81 92 012 - Via Statale Nord, 40/44 - Mirandola

Valentina CorsiniCAMPOSANTO. Denunciati per abuso edilizio dopo aver costruito intorno alla loro casa di via per San Felice una serie di fabbricati e strutture - la più grave un vero e proprio ponte in cemento armato sul canale Dogaro - senza alcuna autorizzazione comunale e senza l' impiego di operai. Hanno edificato tutto da soli i due coniugi albanesi residenti nell' abitazione che si trova alla periferia del paese, andando verso San Felice, scoperti dalla polizia municipale di Camposanto. La coppia scaricava anche i propri liquami domestici direttamente dal bagno di casa nel Dogaro. Con tutto ciò che ne consegue in termini di igiene e tutela dell' ambiente.

A marito e moglie è stato quindi imposto dal Comune, tramite un' ordinanza, di cessare immediatamente lo scarico fognario non autorizzato e di provvedere alla demolizione del ponte che dovrà avvenire entro tre mesi e avvalendosi di una serie di autorizzazioni. In primis della presentazione di un progetto di demolizione di cui deve essere incaricato un direttore dei lavori tecnico e regolarmente iscritto al relativo albo professionale; poi, prima dell' abbattimento effettivo, di darne comunicazione al Consorzio di Bonifica di Burana, in qualità di gestore del canale Dogaro.

Diversi però gli altri abusi edilizi rilevati dalla municipale e dall' ufficio tecnico comunale a ridosso della casa di via Per San Felice. Si tratta di un deposito, di un edificio tettoia per auto, di un garage, di un pollaio e di altri piccole strutture. Tutti costruiti senza autorizzazione edilizia né demaniale, ma che potranno infine essere sanati previo richiesta di Scia e rilascio di autorizzazione sismica.

Ma l' abuso edilizio più pesante resta la costruzione del ponte in cemento armato, utile a recarsi su via Dogaro senza passare da via per San Felice. Realizzato dalla coppia in sostituzione della precedente passerella in legno, senza l' impiego di maestranze specializzate e con chiaro intento di fungere da passaggio carrabile per la loro abitazione. Struttura che ora dovrà essere abbattuta, insieme alla porzione di recinzione posta a fronte del Dogaro, anch' essa costruita abusivamente. Come si dovrà provvedere al ripristino e al rinfoltimento, con idoneo terreno vegetale, della sponda idraulica destra del

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

canale demaniale.
--

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio



Poviglio

# Incontro pubblico sulla pesca sportiva

È stata convocata per domani alle 20.45, nella sala del circolo Kaleidos di via Bologna 1 a Poviglio, l' assemblea pubblica aperta a tutti i pescatori dei Comuni della Bassa per parlare di pesca sportiva, nelle acque interne del tipo B del territorio. L' invito è rivolto in particolare alla Fips, all' Ufficio regionale caccia e pesca, alla Bonifica Emilia Centrale. Si parlerà di regolamenti e ultime disposizioni, gestione dele acque nei canali. Organizza l' incontro Poviglio Fiera Sc.

32 GUASTALLA - PO - BASSA OVEST

Addio ad "Angiolo" Ponti storico presidente della Cila

Amava definirsi "piccolo bracciante", fu un cooperatore dallo sguardo moderno
Aveva 92 anni. Catellani «È stato un dirigente umile, un punto di riferimento»

Inseguono i ladri di notte e recuperano il gasolio

Incontri tematici con la lista della Verona

Per i due anni della posterzine Radici sabato una festa all'ostello sul Po tra musica, letture, poesie e mercatini

IN BREVE

Poviglio
Incontro pubblico sulla pesca sportiva

Guastalla
All'Emporio solidale si parla di merenda

Guastalla
Prima pietra per 8 palazzi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara



BONIFICA E NUTRIE

# «Creano frane e un danno economico importante»

10 AGRICOLTURA

LA PROBLEMATICA

## Coldiretti: invasione di nutrie Servirebbe la Protezione Civile

Il presidente provinciale Tassinari: ora è a rischio la sicurezza dei cittadini
«Occorrono norme più chiare e dare vita ad azioni più incisive e concrete»

Il presidente di Coldiretti Ferrara Floriano Tassinari

ALLARME SICCITÀ

La situazione è peggiore di quella del 2017

BONIFICA E NUTRIE

«Creano frane e un danno economico importante»



Mauro Monti, da poco direttore generale del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, circa 250.000 ettari soggetti per la quasi totalità allo scolo tramite la rete dei canali e delle idrovore consorziali e con oltre il 40% della superficie posta al di sotto del livello del mare, esprime preoccupazione per la presenza della nutria nel territorio ferrarese.
«Per noi la nutria rappresenta un danno economico considerevole, la loro attività di scavo delle tane negli argini dei canali è fonte di frane che ovviamente comportano un costo per essere riprese. Inoltre - continua Monti - anche come Consorzio dobbiamo prestare grande attenzione a transitare con i nostri mezzi ed il nostro personale sulle sommità arginali, con il timore di incappare in smottamenti del suolo a causa dell' indebolimento provocato dalle tane sottostanti. Purtroppo la mancanza di nemici naturali ed un habitat nel quale si trovano perfettamente a loro agio ha determinato una proliferazione incontrollata nel corso degli anni ed una serie di problemi che vanno dalla sicurezza delle infrastrutture, alla sicurezza stradale, ai danni alle coltivazioni agricole, alla stessa biodiversità dell' ambiente naturale ferrarese. In termini di costo, che tutti i nostri consorziati si trovano a dover contribuire, ogni anno stanziamo 23.000 euro per il fondo per l' attuazione del contenimento della nutria (rimborsi ai coadiutori, acquisto di gabbie ecc.) ed in modo meno esplicito costi notevoli per la ripresa di frane che in una rete di oltre 8.000 km di sponde significa spese non indifferenti dato che un metro lineare ha un costo di 200,00 euro e quindi bastano pochi centinaia di km danneggiati per far schizzare gli oneri per i lavori del consorzio».
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara



CAMPOTTO

# Iscrizioni fino a domenica per il workshop in valle

Ultime ore per iscriversi al workshop fotografico "Obiettivo Natura II" che si terrà il 6 e 7 aprile al museo delle Valli di Argenta (via Cardinala, 1). L' iniziativa nasce sulla scia del grande successo ottenuto lo scorso anno. E così, il Comune di Argenta con l' Ecomuseo, avvalendosi del contributo dell' Emilia-Romagna, in collaborazione con Soelia e il Consorzio della Bonifica Renana, ha deciso di organizzare una seconda edizione. Il 6 e 7 aprile, al museo delle Valli di Argenta, sarà una due giorni che prevede una serie di attività tra conferenze ed uscite in ambiente naturale, con l' intervento di professionisti quali Francesco Petretti (biologo e ornitologo) e i fotografi naturalisti, Maurizio Biancarelli, Milko Marchetti e Sergio Stignani che porteranno al pubblico presente le loro esperienze, maturate attraverso anni di studi e pratica sul campo e i materiali fotografici più all' avanguardia.
Per info: www.vallidiargenta.org.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019
LA NUOVA

CULTURA 37

LA RASSEGNA

## La forza delle immagini per dare nuova vita agli spazi chiusi della città

"Riaperture", il festival di fotografia torna domani a Ferrara
Mostre, dibattiti e incontri legati da un unico tema: il futuro

"How far is a lightyear?", uno degli scatti in mostra

Riaprire con la forza delle immagini gli spazi chiusi di una città. Ferrara è pronta a aprire la terza edizione di "Riaperture", il festival di fotografia in programma da venerdì a domenica e dal 5 al 7 aprile. Tema scelto per quest'anno è il "Futuro". Autori da tutto il mondo, incontri e presentazioni, eventi e workshop, per una formula confermata dopo il successo nel 2018 con 3200 presenze, e che presenta diverse novità, tra i luoghi rispettivi ai suoi mostra a Ferrara.

La proposta fotografica si conferma di livello. Saranno esposti lavori di autori nazionali e internazionali come Elinor Carucci e per la prima volta in Italia i giovani Simon Lehner, fotografo austriaco premiato a Parigi Photo 2018, e Tania Franco Klein, autrice messicana che ha lavorato per il New York Times. Il racconto del futuro della società sarà sviluppato poi da una serie di autori italiani che spazieranno su versanti diversi, non scontati, trasversali.

PROTAGONISTI

Gianni Berengo Gardin, uno dei più noti e importanti maestri della fotografia italiana, sarà a Ferrara con "Venezia e le Grandi Navi", il suo lavoro sull'impatto del passaggio delle navi di crociera, e subito alle 16.30 sarà protagonista di un incontro dove racconterà il suo lavoro e la sua vita.

Francesco Cito, fotoreporter già vincitore World Press Photo, porta "Il Muro d'Israele", che documenta la costruzione in continua progressione di un muro tra Israele e i territori palestinesi. Reduce dal successo dell'ultima edizione di Paris Photo, arriva per la prima volta in Italia Simon Lehner, giovane autore austriaco premiato a Parigi per "How far is a lightyear?", la ricostruzione del rapporto con il padre assente che torna nella vita di un bambino di nove anni che attraversa questo passaggio plasma la sua identità futura.

PRIMO WEEKEND

Tante le attività in programma e tra queste domani alle 21 a Factory Grisù (via Poledrelli, 21) è in programma "Il futuro ha un cuore antico: Lucciara, un Paese e l'eredità culturale di Cesare Zavattini". Simone Terzi, Fondazione Un Paese, racconterà come un piccolo paese del Reggiano sia diventato, grazie alla passione di Zavattini, un centro culturale all'avanguardia. Il dialogo sarà intervistato al reading di Giulio Costa, Ferrara Off, che interpreterà brani dello scrittore emiliano. Sabato saranno ospiti Pacuary Grisù con talk e presentazione di Francesco Zonda, TerraProject, collettivo emergente autore di reportage da tutto il mondo, Gianni Berengo Gardin e Marta Viola, autrici che ha affrontato con la fotografia la sua lotta vinta contro la leucemia. Domenica Francesco Cito racconterà le storie della sua carriera di fotoreporter tra i più significativi in Italia e non solo. Per informazioni e dettagli sul programma: www.riaperture.com. —

INIZIATIVE

Portomaggiore
**Polvere di stelle oggi alle 21**

Nuovo appuntamento con "Il Porto in viaggio" rassegna organizzata dal Comune di Portomaggiore nella sala consigliare del municipio (piazza Umberto I). Oggi dalle 21 si terrà l'incontro con La Fornaciari che proporrà "Polvere di stelle. L'arte dell'astrofisica" con proiezione di audiovisivi. Ingresso libero.

Consandolo
**A scuola di fotografia Si inizia il 4 aprile**

Ai blocchi di partenza il nuovo corso base di fotografia proposto dal Gruppo fotografico Contratto di Consandolo. Ogni giovedì sera alle 21, dal 4 aprile al 30 maggio, sono in programma otto appuntamenti durante i quali si alterneranno diversi relatori. Le lezioni sono organizzate in un "percorso fotografico" che inizierà con la presentazione delle principali caratteristiche delle fotocamere computate e reflex. Il corso si svolgerà presso la sede del circolo fotografico (Villa Salvatori di Consandolo), in via Provinciale 55 a Consandolo. Per info e dettagli: 328.1125233.

Ferrara
**Street Photography con Alex Liverani**

La Street Photography necessita di grande sensibilità nel sentire le immagini, nell'interagire con le persone. Non si tratta di tecnica fotografica, si almeno non solo di quella. L'associazione Feedback di Ferrara ha organizzato un workshop con Alex Liverani (fondatore del collettivo InQuadra) che si svolgerà il 6 e 7 aprile e avrà una durata complessiva di 12 ore, di cui 3 ore saranno di uscita pratica per le strade, alla ricerca di personaggi curiosi e storie da raccontare. Per info e per iscrizioni è possibile contattare: inquadra.streetphotography@gmail.com.

FERRARA

## "Vulcani nel mondo" La Terra è protagonista alla libreria Feltrinelli

"Vulcani nel mondo" la mostra allestita alla Feltrinelli di Ferrara (via Garibaldi, 28/30) resterà visitabile ancora fino al 10 maggio. Organizzata da Kaylas Viaggi in collaborazione con la libreria, l'allestimento vuole puntare l'attenzione sulle bellezze naturali della Terra.

L'obiettivo è duplice: mostrare luoghi remoti e ai più sconosciuti (in parte scatti realizzati in Islanda, Bolivia, Cile, Kamchatka, Dancalia e Guatemala), ma anche raccontare un tipo di turismo diverso, meno impattante e più consapevole. «I vulcani – aveva detto Giuseppe Alesti, geologo, guida turistica e mentore della mostra – hanno un fascino primordiale. Quando pensiamo alle terre vulcaniche pensiamo a qualcosa di antico e lontano, non solo nello spazio ma anche nel tempo. Sono stato tante volte in Islanda e ancora oggi resto impressionato davanti a certi luoghi e orizzonti».

PUBBLICA LA TUA FOTO

Vera protagonista di questo allestimento sarà la natura e la fotografia ad essa collegata. Per l'occasione, la *Nuova Ferrara* invita i lettori a postare su Facebook foto di viaggi e vulcani con l'hashtag #vulcanimondo.

Le foto con questo hashtag verranno rilanciate sulla pagina Facebook del quotidiano. L'autore dello scatto che alla fine della rassegna avrà avuto più like e interazioni, riceverà un omaggio esclusivo per questo appuntamento tra foto, libri e viaggi. —

Una cascata in Islanda

CAMPOTTO

## Iscrizioni fino a domenica per il workshop in valle

Ultime ore per iscriversi al workshop fotografico "Obiettivo Natura II" che si terrà il 6 e 7 aprile al museo delle Valli di Argenta (via Cardinala, 1). L'iniziativa nasce sulla scia del grande successo ottenuto lo scorso anno. E così, il Comune di Argenta con l'Ecomuseo, avvalendosi del contributo dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con Soelia e il Consorzio della Bonifica Renana, ha deciso di organizzare una seconda edizione. Il 6 e 7 aprile, al museo delle Valli di Argenta, sarà una due giorni che prevede una serie di attività tra conferenze ed uscite in ambiente naturale, con l'intervento di professionisti quali Francesco Petretti (biologo e ornitologo) e i fotografi naturalisti, Maurizio Biancarelli, Milko Marchetti e Sergio Stignani che porteranno al pubblico presente le loro esperienze, maturate attraverso anni di studi e pratica sul campo e i materiali fotografici più all'avanguardia. Per info: www.vallidiargenta.org. —

BOLOGNA

## In parete "Scatti all'artista" con un omaggio a Dalì

Alla galleria Spazio e Immagini di Bologna (via Solferino, 6) è visitabile la mostra "Scatti all'artista". La rassegna presenta una selezione di 30 fotografie originali d'epoca, in gran parte inedite, di Giancolombo (1921-2005), fotogiornalismo italiano ed europeo dei secondi dopoguerra e fondatore dell'Agenzia Giancolombo News Photos. Si tratta di scatti fotografici giocati tra cronaca e moda e dedicati ai maestri dell'avanguardia europea del primo Novecento quali Georges Braque, Salvador Dalì, Giorgio De Chirico, Pablo Picasso e degli anni Cinquanta e Sessanta quali Lucio Fontana e Georges Mathieu.

Per la prima volta quest'anno, come omaggio a Dalì, viene presentata la sequenza della performance, all'insegna della *Vista=Arte*, tenuta dall'artista spagnolo nel '61 al Teatro La Fenice di Venezia. Le fotografie esposte sono state scattate nelle capitali internazionali della cultura e della mondanità tra 7 Italia, la Francia e la Spagna.

Visitabile dal martedì al venerdì 15.30-19 e il sabato anche al mattino dalle 10.30 alle 12.30. Ingresso libero. —

Salvador Dalì

BOLOGNA

## I miti del cinema rivivono alla galleria Ono Arte

Due mostre fotografiche, "Marilyn Monroe & The Misfits" e "Dennis Hopper. Photography", sono in programma fino al 28 aprile alla galleria Ono Arte Contemporanea di Bologna (via Santa Margherita, 10), con ingresso libero. La prima si compone di 15 scatti e racconta, attraverso foto e la memoria di Ernst Haas, fotografo di scena accreditato, il "making" e il dietro le quinte de "Gli spostati", come fu tradotto in italiano il film diretto da John Huston uscito nel nostro Paese nel 1961 e interpretato, con Marilyn, da Clark Gable e Montgomery Clift.

Il bagno metraggio rappresenta l'ultimo film interamente girato di Marilyn Monroe, precedente all'incompleto "Something's gotto give", girato nel 1962, e l'ultimo film di Clark Gable, morto per infarto il 16 novembre 1960, 12 giorni dopo la fine delle riprese. Una delle sue migliori interpretazioni, Gable era malato di cuore ma rifiutò sempre la controfigura anche nelle scene più pericolose.

La seconda (30 scatti), realizzata in collaborazione con Solares Fondazione delle Arti, ripercorre il lavoro fotografico di uno degli attori più amati e controversi della storia del cinema. Hopper esordisce con James Dean in "Gioventù bruciata" ma è con "Easy Rider", di cui è stato anche regista, che diventa icona mondiale della ribellione giovanile. Le sue foto raccontano l'America vista attraverso lo sguardo di uno dei suoi figli più illustri e controversi. —

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)



COMACCHIO Sala Bellini

# Intarsi di bonifiche, se ne parla oggi

OGGI A PALAZZO Bellini, alle ore 15.30 Barbara Guzzon, funzionaria del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, sezione ambiente, parlerà sul tema "Intarsi di bonifiche". L' incontro vuole rappresentare un approfondimento della nuova sezione del Museo Delta antico di Comacchio, dedicata all' Ospedale degli Infermi, all' evoluzione del territorio e alle bonifiche delle valli, che tanta parte hanno avuto nella storia di uomini e donne di Comacchio. L' autrice ripercorrerà, attraverso immagini e documenti la storia dei lavori e degli uomini- persone e professionisti- che si sono dedicati alle opere di bonifica.

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019 il Resto del Carlino 15

Comacchio e Lidi

■ Lido degli Estensi ■ Lido degli Scacchi ■ Lido delle Nazioni ■ Lido di Pomposa ■ Lido di Spina ■ Lido di Volano ■ Porto Garibaldi ■ San Giuseppe ■ Vaccolino ■ Volania

LIDO DEGLI ESTENSI Dal fine settimana in arrivo una serie di spettacoli, esibizioni, parate e appuntamenti a tema fino ai primi di giugno

## Sulla costa si vola sulle 'Ali della primavera'

**Dopo il successo della scorsa stagione, torna la grande manifestazione a tema, con due mesi di eventi per grandi e piccoli**

Vittoria Tomasi

**LIDO** degli Estensi si anima 'sulle ali della primavera' con una serie di eventi frizzanti e originali per intrattenere turisti e visitatori. Dopo il successo della scorsa edizione, il Comune di Comacchio ha infatti riconfermato anche quest'anno la rassegna di eventi «Sulle ali della Primavera», organizzato all'agenzia New Star Productions in collaborazione con l'Associazione «Noi che ci Crediamo Ancora». Il calendario si aprirà la prossima domenica (7 aprile) con la «Parata di primavera», nella quale sfileranno carri allegorici affiancati da gruppi in maschera provenienti da tutto il territorio. Dopo il lungo ponte pasquale, domenica 21 aprile, sarà la volta di «Rompiamo l'uovo gigante», una simpatica iniziativa durante la quale «Cedeone il Gallo cedrone» e il suo simpatico aiutante il «Coniglietto», presenteranno giochi di magie, palloncini, gallonerie varie e karaoke, per poi concludere con l'apertura di un delizioso uovo di cioccolato da 30 kg e con il gioco dei palloni giganti che coinvolgerà tutti, adulti e bambini. Giovedì 25 aprile i turisti potranno fare un tuffo nei «I mitici anni '50», tra romantiche Fiat 500 e le miniche Vespa, oggetto di indiscusse di quegli anni, che accompagneranno una sfilata a tema, durante la quale saranno premiati gruppi, coppie e singoli. Mercoledì primo maggio, l'intero viale sarà percorso dal «carillon vivente», uno spettacolo che sta meravigliando il mondo intero, regalando magia ed emozioni, mentre domenica 12 maggio sarà la volta de 'Le macchine mirabolanti, un'esibizione-spettacolo che mostra come sarebbe stato il passato se il 'futuro' fosse arrivato prima, tra creature fantastiche e pistoni fumanti. Domenica 26 maggio torna invece «star a quattro zampe», approzzata esposizione canina amatoriale di bellezza, obbedienza e simpatia dedicata a tutti i cani, sia meticci che di razza, che si propone come una grande festa per tutti i partecipanti. Infine, domenica 2 giugno, Lido degli Estensi saluterà l'estate con la manifestazione «benvenuta estate»

MODA E FOTOGRAFIA

### Dopo Cento la bella Irina arriva in città

**DOPO** il suo grande successo come ospite al Carnevale di Cento insieme a Milton Morales, la modella internazionale ucraina Irina Lavreniv questo pomeriggio tornerà nella provincia ferrarese e, in particolare, nella suggestiva cornice di Comacchio per realizzare un servizio fotografico per una rivista specializzata del settore moda.
A seguirla ci sarà un team tutto locale, tra cui il fotografo comacchiese Saverio Rizzetto e il manager e collaboratore Gaetano Federici.
La modella nelle prossime settimane sarà inoltre la protagonista del video musicale del cantautore colombiano Rodry-Go insieme a Milton Morales, clip che probabilmente, come anticipa Federici, sarà girata nella cittadina lagunare.

v. t.

COMACCHIO Sala Bellini

### Intarsi di bonifiche, se ne parla oggi

**OGGI A PALAZZO** Bellini, alle ore 15.30 Barbara Guzzon, funzionaria del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, sezione ambiente, parlerà sul tema "Intarsi di bonifiche". L'incontro vuole rappresentare un approfondimento della nuova sezione del Museo Delta antico di Comacchio, dedicata all'Ospedale degli Infermi, all'evoluzione del territorio e alle bonifiche delle valli, che tanta parte hanno avuto nella storia di uomini e donne di Comacchio. L'autrice ripercorrerà, attraverso immagini e documenti la storia dei lavori e degli uomini- persone e professionisti- che si sono dedicati alle opere di bonifica

LAGOSANTO Ieri in Consiglio tanti interventi sui tempi dei lavori nell'edificio

## «La scuola del Sorriso è un cantiere»

**ANCHE** se con dieci punti all'ordine del giorno, quello di martedì sera, a Lagosanto è stato uno dei consigli comunali più veloci che si possano ricordare. Meno di un'ora, con discussione ed interventi, a dire il vero, un paio dell'unico consigliere di opposizione presente, Gianluca Bonazza. Assente all'appello il consigliere di opposizione più atteso, il capogruppo ed unico rappresentite del M5S, Federico Menegatti, che avrebbe dovuto presentare l'unica interrogazione in programma per il consesso. Interrogazione che chiedeva la perimuta dell'edificio della scuola materna denominata «scuola del sorriso» a Lagosanto. In pratica il capogruppo di opposizione pentastellato avrebbe chiesto lo stato dell'arte dei lavori dello stabile, considerato che la prima ditta che si era aggiudicata i lavori per la scuola è fallita. Altra domanda se il valore dell'immobile, con tanti lavori da fare, possa essere aumentato da 500 mila ad 800 mila euro. La seconda ditta che ha preso in carico i lavori della scuola del Sorriso, il consorzio Ar.Co Lavori ha effettuato il completamento dell'opera, ma i libri contabili, richiesti dal consigliere 5 Stelle non sono mai stati ricevuti perché l'ex caposettore comunale dei lavori, Alfredo Berselli, si è licenziato. Il consigliere pentastellato, nella propria mozione ha ricordato che la ditta non ha comunque completato i lavori di finitura riguardanti anche delle infiltrazioni d'acqua, proveniente dal tetto della scuola. Ma non è tutto. Il consigliere, nella propria mozione ha evidenziato i problemi con il riscaldamento/ed il raffreddamento della struttura. Il consigliere Menegatti ha evidenziato che ad oggi, la Scuola del Sorriso di Lagosanto è ancora un cantiere aperto ed nella sua mozione ha chiesto spiegazioni di un ulteriore investimento da parte del comune di 170 mila euro, con accensione di mutuo, per ristrutturazioni dell'edificio.

Maria Rosa Bellini

L'APPUNTAMENTO A fine aprile il palasport ospiterà 500 atlete di tutte le età provenienti, oltre che dall'Emilia Romagna, da Veneto, Abruzzo, Lazio e Sardegna

## A Comacchio le finali nazionali di ginnastica ritmica

**PRIMAVERA** all'insegna dello sport e della bellezza: dal 26 al 28 aprile 2019, a Comacchio, presso il Palazzetto dello Sport (via dello Squero, 2 – ingresso gratuito), si svolgerà la fase nazionale di ginnastica ritmica, organizzata da Mpa Italia, associazione senza fine di lucro, riconosciuta dal Coni quale ente di promozione sportiva e dal ministero dell'Interno come ente nazionale con finalità assistenziali.
Mpa Italia quest'anno per realizzare le sue finali ha selezionato la regione Emilia Romagna, per coinvolgere lo sport e il mare, e in particolare il comune di Comacchio e il comune di Rimini, aree turisticamente vocate alla promozione turistica-sportiva e con grandi capacità di accoglienza per le atlete e le loro famiglie.
Le società sportive coinvolte giungeranno da Veneto, Abruzzo, Lazio e Sardegna, oltre all'Emilia Romagna. Riccardo Pattuelli, assessore allo Sport sottolinea «Comacchio è da sempre una città accogliente e aperta allo sport. Accogliamo con grande interesse manifestazioni che riescono a fondere bellezze e sport, giovani e territorio. La fase nazionale di ginnastica ritmica di Mpa Italia ha davvero tutte le caratteristiche per esaltare questi valori».
**IL COMUNE** di Comacchio sostiene l'iniziativa mettendo a disposizione il proprio palazzetto dello Sport per i campionati nazionali di ginnastica ritmica che nel corso di tre intense giornate vedrà coinvolte più di 500 atlete di tutte le età provenienti del territorio nazionale.
Le sportive si misureranno nelle varie categorie della finale di campionato con il caratteristico uso di nastri, palle e cerchi.
L'appuntamento in laguna della kermesse sportiva è curata dal comitato provinciale di Ferrara di Mpa Italia, rappresentato dalla sua referente di punta Lara Liberti, la quale commenta: «Il nostro comitato ha colto con entusiasmo l'offerta di disputare questa bellissima manifestazione a Comacchio ed aprire nel mese di Aprile la grande festa dello Sport per l'anniversario dei trentacinque anni dell'ente che si andrà a concludere alla fine di giugno a Rimini».

Gli organizzatori

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Al via i cantieri contro la subsidenza

Via libera dalla Giunta regionale a un programma di 18 interventi per contrastare il fenomeno della subsidenza (il fenomeno dell'abbassamento dei suoli), che interessa in particolare le province di Ferrara e Ravenna, per un importo complessivo di 17,5 milioni di euro. In particolare, nella provincia di Ferrara gli interventi fi nanziati sono 11, per un importo di quasi 11,4 milioni, mentre nella provincia di Ravenna, per poco più di 6 milioni saranno fi nanziati 7 interventi. I lavori saranno realizzati a cura dei cinque Consorzi di bonifi ca: Burana, Renana, Pianura di Ferrara, Romagna e Romagna Occidentale. M.O.

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

cato locale. Legnolandia, a esempio, si è fatta promotrice della produzione e offerta di strutture d'arredo in legno abbattuto (preferibilmente Abete bianco) nelle spiagge delle località turistiche della Penisola.

Alcune Amministrazioni hanno già aderito all'iniziativa (Caorle, Bibione); altre stanno per emularle. Dal canto suo, la Domini Legnami ha deciso di interrompere gli acquisti di legname all'estero, impegnandosi a comprare 10.000 m³ di tronchi di abete provenienti dagli schianti del Friuli Venezia Giulia.

I legnami utilizzati dalle due aziende «solidali» saranno tracciati durante tutti i passaggi della filiera produttiva, fino all'utilizzatore finale e saranno contraddistinti da un apposito logo, conseguente al controllo e alla certificazione di un ente terzo.

Anche Legno Servizi sta lavorando ad alcune iniziative con legname che, presto, verrà estratto dai boschi schiantati e offerto al mercato per iniziative solidali. «L'auspicio – dice il presidente di Legno Servizi, Emilio Gottardo – è che anche altri soci si affianchino alle concrete iniziative di Legnolandia e Domini Legnami a dimostrazione che, ancora una volta, in Friuli la solidarietà non è soltanto una parola, ma fatti concreti. Così facendo, le imprese regionali del legno, oltre a offrire un bell'esempio di solidarietà, diventano ancor più protagoniste dell'economia circolare». A.D.F.

EMILIA-ROMAGNA

**Al via i cantieri contro la subsidenza**

Via libera dalla Giunta regionale a un programma di 18 interventi per contrastare il fenomeno della subsidenza (il fenomeno dell'abbassamento dei suoli), che interessa in particolare le province di Ferrara e Ravenna, per un importo complessivo di 17,5 milioni di euro.

In particolare, nella provincia di Ferrara gli interventi finanziati sono 11, per un importo di quasi 11,4 milioni, mentre nella provincia di Ravenna, per poco più di 6 milioni saranno finanziati 7 interventi.

I lavori saranno realizzati a cura dei cinque Consorzi di bonifica: Burana, Renana, Pianura di Ferrara, Romagna e Romagna Occidentale. M.O.

MARCHE

**Nuovi bandi del Psr**

Via libera della Giunta regionale delle Marche al bando 2019 del Psr relativo alle indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, con i pagamenti compensativi nelle zone montane (Sottomisura 13.1).

La dotazione finanziaria è di 6.683.600 euro di quota Feasr, pari a 15.500.000 euro di spesa pubblica.

Per quanto riguarda i criteri e le modalità attuative da applicare al bando anno 2019, non essendo intervenuta alcuna modifica nel documento di programmazione, rimangono quelli stabiliti per il 2018.

Due nuovi bandi del Piano di sviluppo rurale sono stati inoltre annunciati dalla vicepresidente Anna Casini nel corso di un convegno promosso nell'ambito di «Tipicità» a Fermo. Il primo, finanziato con 18 milioni di euro, favorirà il ripristino della viabilità rurale nell'area del cratere sismico.

Il secondo, più complesso, finanzierebbe gli Accordi agroambientali d'area per contenere il dissesto idrogeologico e le erosioni.

Intanto sono state prorogate al 15 maggio le scadenze per i due bandi del Psr Marche relativi al welfare rurale (Sottomisura 6.4). Il primo riguarda l'«Agrinido di qualità» e il secondo il «Laboratorio di longevità attiva» in ambito rurale. Scadenza differita anche per gli investimenti finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico (Sottomisura 8.3). La nuova data è il 30 settembre. M.P.

TOSCANA

**La ciliegia di Lari punta all'igp**

Con il parere favorevole della Giunta regionale, è iniziato ufficialmente l'iter per il riconoscimento dell'Indicazione geografica protetta della ciliegia di Lari, in provincia di Pisa. Adesso il dossier passa in mano al Ministero ma la Regione non ha dubbi sull'esito positivo della richiesta.

Le varietà di ciliegio ammesse dal disciplinare sono 14, tutte iscritte nel germoplasma delle varietà toscane. Nel 2002 si era costituito il «Comitato per la tutela e la valorizzazione della ciliegia di Lari», che attualmente raggruppa 13 produttori che hanno iniziato appunto il percorso per il riconoscimento dell'igp. P.C.

LAZIO

**Bando sulla biodiversità dal Gal Terre di Pre.Gio.**

Il Gal «Terre di Pre.Gio.» ha comunicato l'apertura del bando del Piano di sviluppo locale relativo a «Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico».

Termine fissato per la presentazione delle domande di sostegno è il 3 maggio 2019. Il territorio del Gal «Terre di Pre.Gio.» è costituito da due insiemi geografici: i Monti Prenestini (rappresentati dai comuni di Capranica Prenestina, Cave, Genazzano, Olevano Romano e San Vito Romano) e la Valle del Giovenzano (a cui appartengono i comuni di Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Pisoniano, Sambuci e Saracinesco). Da ciò deriva l'acronimo «Pre.Gio.».

Diverse le azioni previste: si possono impiantare e ripristinare siepi, filari, cespugli, boschetti, fasce frangivento; ripristinare e riadattare muretti a secco e terrazzamenti; riqualificare zone umide anche lungo le rive dei corpi idrici o nella matrice agricola; rifare spondali di corsi idrici minori. Inoltre realizzare recinzioni e sistemi alternativi per garantire una coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agrosilvopastorali o per proteggere particolari essenze a rischio di estinzione; ristrutturare e/o migliorare sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche.

Per maggiori informazioni consultare: www.galterredipregio.it Mo.Ma.

ABRUZZO

**Produzione integrata: pronto il disciplinare**

È stato pubblicato dalla Regione Abruzzo il disciplinare per la produzione agricola integrata del 2019, con i dettagli sulle operazioni colturali e i trattamenti fitosanitari specifici consentiti.

Il provvedimento, che è vincolante per le aziende agricole che aderisco-

22 L'Informatore Agrario • 12/2019

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Consorzi di Bonifica

STASERA LA RIUNIONE DEL COMITATO DI ZONA

# Boschetto, il presidente si dimette

*Michele Bertaccini: «Lo skatepark si farà in viale dei Mille»*

28 il Resto del Carlino GIOVEDÌ 28 MARZO 2019

Cesenatico

MUSEO DELLA MARINERIA
STASERA si tiene l'ultima lezione del corso di Primo soccorso organizzata dal Comitato di Cesenatico della Croce Rossa Italiana. L'appuntamento è alle 20.30 alla sala convegni del Museo della Marineria, in via Carlo Armellini sul porto canale. L'ingresso è libero. Informazioni al 333 3118238.

Il prezzo migliore è servito! CESENATICO

LA SQUADRA A sinistra il direttivo del quartiere Cesenatico centro- Boschetto, sopra il presidente uscente

I TEMI

L'impianto

Secondo i membri del quartiere Boschetto il primo skatepark di Cesenatico si dovrà realizzare sulla prima parte di viale dei Mille , zona più sorvegliata

Vena Mazzarini

Stasera si discuterà di estendere allo storico canale le iniziative del Natale 2019-2020, collocando anche lì un presepe itinerante su barche ormeggiate

Oggi l'inaugurazione del ristorante all'Atlantica Bingo

A CESENATICO oggi si inaugura una nuova pizzeria. Il situata all'interno del Ristorantino di Atlantica Bingo Gaming Hall, in via Litorale Marina, tra la vecchia e la nuova statale Adriatica. Per l'occasione la famiglia Battistini stasera offrirà degustazioni gratuite agli ospiti dalle 19 alle 22. Nel Ristorantino è stato realizzato un forno dove uno chef e un team di pizzaioli professionisti propongono circa 40 tipi di pizza a prezzi che sono i più contenuti del mercato. Con la pizzeria si completa il progetto del Ristorantino e della sala polivalente di Atlantica Bingo Gaming Hall, in uno spazio dove oltre gli eventi enogastronomici si organizzano anche riunioni, iniziative di beneficienza, incontri aziendali e appuntamenti di associazioni (l'Adac ha organizzato qui l'ultima assemblea degli albergatori di Cesenatico).

ANTONELLA Sacchini, meglio di Andrea Battistini, è l'idealtrice del Ristorantino ed ora punta molto sulle novità: «Abbiamo dato una nuova impostazione alla sala polivalente, dove già stiamo riscuotendo un successo crescente con le proposte a pranzo, dove offriamo tutti i giorni specialità dello chef e ottime pietanze a soli 10 euro inclusa la bibita. La pizzeria è la novità che completa questo locale unico». Nella nuova sede di via Litorale Marina oggi lavorano più di 50 persone tra dipendenti e collaboratori, contro i 30 impiegati nella precedente sede. g.m.

STASERA LA RIUNIONE DEL COMITATO DI ZONA

Boschetto, il presidente si dimette

Michele Bertaccini: «Lo skatepark si farà in viale dei Mille»

di GIACOMO MASCELLANI

IL PRESIDENTE del quartiere Cesenatico centro-Boschetto si dimette. Michele Bertaccini, il quale detiene la carica da due anni, stasera si presenterà dimissionario alla riunione del Comitato di zona e lo farà in modo irrevocabile. Il motivo non sarebbe dovuto a dissapori all'interno del direttivo, bensì legato a questioni personali.

«MI SONO trasferito da poco a Ponente - dice Bertaccini -, dall'altra parte della città, quindi, sebbene non avessi alcun obbligo a farlo, ho preferito dimettermi. Continuerò a dare un mio contributo come consigliere, ma ritengo che il presidente di un comitato debba risiedere in quella zona». Già nell'incontro di stasera, fissato alle 20.30 nella sede in via Venezia 4, nell'area dello stadio comunale, il quartiere eleggerà il sostituto di Bertaccini e il vicepresidente.

All'incontro aperto a tutti all'ordine del giorno c'è l'approvazione del verbale della riunione del comitato di zona del 28 febbraio scorso e il resoconto dell'incontro pubblico in via Canale Bonificazione dello scorso 14 marzo, quando il Consorzio di bonifica ha presentato progetti per 5,4 milioni, mirati a risolvere i problemi idrogeologici dell'area compresa fra il depuratore comunale e la prima parte di via Canale Bonificazione vicina alla statale Adriatica.

I MEMBRI del quartiere poi affronteranno le ultime notizie in merito al posizionamento dello skatepark. «In particolare - spiega il presidente uscente Bertaccini -, abbiamo deciso di voler realizzare l'impianto sportivo sulla prima parte fronte viale dei Mille, dall'altra parte della piccola strada che separa il parco dalla palestra del Liceo scientifico. Questa a nostro avviso è la posizione più idonea, dove si gestisce meglio la sorveglianza durante le ore diurne e in special modo anche durante le ore notturne quando il parco di Levante è chiuso. Poter vedere e controllare sempre cosa succede per noi è una priorità».

FRA gli argomenti spicca il consuntivo sulle attività turistiche di fine 2018 e inizio 2019, mentre fra i temi vari potrebbero trovare spazio le questioni legate alla viabilità ed alle manutenzioni di strade e verde pubblico. Ci sono alcuni temi molto sentiti dai residenti e dai titolari delle attività economiche del centro; per questo motivo il comitato di quartiere chiede al sindaco ed agli assessori di essere presenti. Fra gli altri argomenti trattati c'è la volontà di estendere alla Vena Mazzarini le iniziative del Natale 2019-2020, collocando un presepe itinerante su alcune barche appositamente ormeggiate.

ESTETICA NAIL QLT
Nuova Apertura
Sconto del 20% dal 20 marzo al 20 aprile
Cell:3393098833
Via C. Pavese 3, Bellaria
Orario continuato 8.30-20.30

CONTROLLI Gli uomini della Municipale all'opera in spiaggia

ABUSIVISMO COMMERCIALE

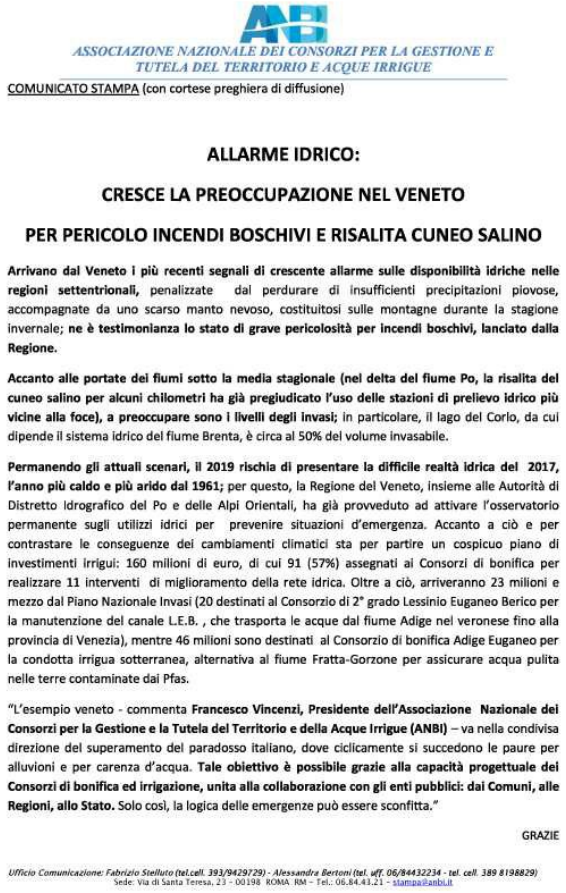
Nuova ordinanza, sanzioni fino a 3mila euro

IL CONTRASTO agli abusivi e la regolamentazione degli accessi per gli amici a quattro zampe, sono alcuni dei più importanti elementi inseriti nell'ordinanza della balneazione emanata dalla regione Emilia Romagna e che nella costa cesenate interessa 160 stabilimenti, di cui 120 a Cesenatico. Riguardo alle attività di contrasto all'abusivismo commerciale è mantenuto il divieto di vendere e acquistare merce o servizi. Il turista può essere sanzionato con una multa definita «educativa» di 25 euro, mentre rischiano grosso i bagnini favoreggiatori. Nell'ordinanza è scritto che i concessionari degli stabilimenti devono controllare le aree affinché non siano utilizzate a deposito o vendita di merce. In questi casi la sanzione va da 500 a 3mila euro. In tutti gli stabilimenti balneari la Cooperativa dei bagnini deve installare all'inizio della passerella un cartello dove si avvisano i clienti che c'è il divieto di acquisto di prodotti non autorizzati. L'accesso dei cani in spiaggia continua ad essere consentito nelle aree attrezzate degli stabilimenti, mentre è regolamentata la fruizione della battigia e il bagnetto per fido. Sarà infatti possibile farlo solo al mattino presso dalle 6 alle 8 e la sera dalle 21 a mezzanotte. g.m.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# ALLARME IDRICO: CRESCE LA PREOCCUPAZIONE NEL VENETO PER PERICOLO INCENDI BOSCHIVI E RISALITA CUNEO SALINO

Arrivano dal Veneto i più recenti segnali di crescente allarme sulle disponibilità idriche nelle regioni settentrionali, penalizzate dal perdurare di insufficienti precipitazioni piovose, accompagnate da uno scarso manto nevoso, costituitosi sulle montagne durante la stagione invernale; ne è testimonianza lo stato di grave pericolosità per incendi boschivi, lanciato dalla Regione. Accanto alle portate dei fiumi sotto la media stagionale (nel delta del fiume Po, la risalita del cuneo salino per alcuni chilometri ha già pregiudicato l'uso delle stazioni di prelievo idrico più vicine alla foce), a preoccupare sono i livelli degli invasi; in particolare, il lago del Corlo, da cui dipende il sistema idrico del fiume Brenta, è circa al 50% del volume invasabile. Permanendo gli attuali scenari, il 2019 rischia di presentare la difficile realtà idrica del 2017, l'anno più caldo e più arido dal 1961; per questo, la Regione del Veneto, insieme alle Autorità di Distretto Idrografico del Po e delle Alpi Orientali, ha già provveduto ad attivare l'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici per prevenire situazioni d'emergenza. Accanto a ciò e per contrastare le conseguenze dei cambiamenti climatici sta per partire un cospicuo piano di investimenti irrigui: 160 milioni di euro, di cui 91 (57%) assegnati ai Consorzi di bonifica per realizzare 11 interventi di miglioramento della rete idrica. Oltre a ciò, arriveranno 23 milioni e mezzo dal Piano Nazionale Invasi (20 destinati al Consorzio di 2° grado Lessinio Euganeo Berico per la manutenzione del canale L.E.B. , che trasporta le acque dal fiume Adige nel veronese fino alla provincia di Venezia), mentre 46 milioni sono destinati al Consorzio di bonifica Adige Euganeo per la condotta irrigua sotterranea, alternativa al fiume Fratta-Gorzone per assicurare acqua pulita nelle terre contaminate dai Pfas. L'esempio veneto - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) va nella condivisa direzione del superamento del paradosso italiano, dove ciclicamente si succedono le paure per alluvioni e per carenza d'acqua. Tale obiettivo è possibile grazie alla capacità progettuale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, unita alla collaborazione con gli enti pubblici: dai Comuni, alle Regioni, allo Stato. Solo così, la logica delle emergenze può essere sconfitta.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

**ALLARME IDRICO:**

**CRESCE LA PREOCCUPAZIONE NEL VENETO**

**PER PERICOLO INCENDI BOSCHIVI E RISALITA CUNEO SALINO**

**Arrivano dal Veneto i più recenti segnali di crescente allarme sulle disponibilità idriche nelle regioni settentrionali,** penalizzate dal perdurare di insufficienti precipitazioni piovose, accompagnate da uno scarso manto nevoso, costituitosi sulle montagne durante la stagione invernale; **ne è testimonianza lo stato di grave pericolosità per incendi boschivi, lanciato dalla Regione.**

**Accanto alle portate dei fiumi sotto la media stagionale (nel delta del fiume Po, la risalita del cuneo salino per alcuni chilometri ha già pregiudicato l'uso delle stazioni di prelievo idrico più vicine alla foce), a preoccupare sono i livelli degli invasi;** in particolare, il lago del Corlo, da cui dipende il sistema idrico del fiume Brenta, è circa al 50% del volume invasabile.

**Permanendo gli attuali scenari, il 2019 rischia di presentare la difficile realtà idrica del 2017, l'anno più caldo e più arido dal 1961;** per questo, la Regione del Veneto, insieme alle Autorità di Distretto Idrografico del Po e delle Alpi Orientali, ha già provveduto ad attivare l'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici per prevenire situazioni d'emergenza. Accanto a ciò e per contrastare le conseguenze dei cambiamenti climatici sta per partire un cospicuo piano di investimenti irrigui: 160 milioni di euro, di cui 91 (57%) assegnati ai Consorzi di bonifica per realizzare 11 interventi di miglioramento della rete idrica. Oltre a ciò, arriveranno 23 milioni e mezzo dal Piano Nazionale Invasi (20 destinati al Consorzio di 2° grado Lessinio Euganeo Berico per la manutenzione del canale L.E.B. , che trasporta le acque dal fiume Adige nel veronese fino alla provincia di Venezia), mentre 46 milioni sono destinati al Consorzio di bonifica Adige Euganeo per la condotta irrigua sotterranea, alternativa al fiume Fratta-Gorzone per assicurare acqua pulita nelle terre contaminate dai Pfas.

"L'esempio veneto - commenta **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI)** – va nella condivisa direzione del superamento del paradosso italiano, dove ciclicamente si succedono le paure per alluvioni e per carenza d'acqua. **Tale obiettivo è possibile grazie alla capacità progettuale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, unita alla collaborazione con gli enti pubblici: dai Comuni, alle Regioni, allo Stato.** Solo così, la logica delle emergenze può essere sconfitta."

GRAZIE

*Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)*
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM – Tel.: 06.84.43.21 - stampa@anbi.it

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

# Allarme per lo svaso della diga di Boschi

*Ambientalisti: pericolo di inquinamento dell'acqua a valle e danni alla fauna ittica*

Agricoltura e ambiente

«Basta, non c'è già più acqua» dal rio Villano trattori in città

Domani nel parcheggio dello stadio protesta contro la recente bocciatura della traversa di Sant'Agata: «Siamo esasperati»

Il Consorzio pensa a nuove soluzioni per sciogliere il nodo

Allarme per lo svaso della diga di Boschi

Piacentini-Po, così vicini così lontani se ne parla stasera al Parco del Trebbia

FERRIERE «Il prossimo svaso della diga di Boschi sull'Aveto? Si eviti una nuova colata di fango in un torrente che non si è ancora ripreso dall'alluvione del 2015». E' l'appello che le associazioni di pescatori e ambientalisti Fipsas, Umpem, Spinning Club Italia, NoTube e Legambiente lanciano alle istituzioni dopo la notizia del possibile prossimo svuotamento della diga - richiesto da Enel Green Power - per lavori di messa in sicurezza degli scarichi di fondo. E chiedono ora un tavolo di confronto. Come accade periodicamente per gli invasi, anche a Boschi, in comune di Ferriere al confine con Genova, si dovrà procedere con le operazio ni periodiche di pulizia, con lo svuotamento completo dell' invaso e la rimozione dei detriti accumulati sul fondo che ostruiscono gli scarichi. Ma a preoccupare pescatori e ambientalisti sono le modalità con cui generalmente si effettuano queste operazioni, col rilascio a valle di grandi quantità di fango. «Crediamo che la natura di queste opere possa portare un reale pericolo di inquinamento delle acque a valle dell' invaso, danni al la fauna ittica e macrobentonica e la possibile compromissione della stagione turistica della Val d' Aveto e della Val Trebbia, visto il probabile periodo estivo in cui i lavori verranno realizzati» scrivono gli interessati in una lettera inviata, tra gli altri, alla Protezione Civile, Arpa, Prefettura e vari comuni piacentini. «Ricordiamo che Aveto e Trebbia sono i corsi d' acqua appenninici con la migliore qualità dell' acqua, con zone di tutela della fauna ittica e proprio per questo oggetto di elevata frequentazione turistica. Chiediamo quindi, all'interno dell'iter autorizzativo, la convocazione di un tavolo di informazione e discussione sulle modalità di svaso ed i possibili rischi derivanti dalle operazioni proposte». La richiesta sarà quella di prevedere operazioni di svaso che non consentano il rilascio di detriti a valle. «Questi ambienti fluviali fanno notare le associazioni non hanno ancora riassorbito gli effetti devastanti dell'alluvione del 2015, quando defluirono in Aveto 200mila metri cubi di detriti». _CB

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Piacentini -Po, così vicini così lontani se ne parla stasera al Parco del Trebbia

*L'incontro fa parte del ciclo di appuntamenti sull'oro blu che piace*

16 / Piacenza e provincia

Giovedì 28 marzo 2019 LIBERTÀ

Agricoltura e ambiente

«Basta, non c'è già più acqua» dal rio Villano trattori in città

Domani nel parcheggio dello stadio protesta contro la recente bocciatura della traversa di Sant'Agata: «Siamo esasperati»

Il Consorzio pensa a nuove soluzioni per sciogliere il nodo

Allarme per lo svaso della diga di Boschi

Piacentini-Po, così vicini così lontani se ne parla stasera al Parco del Trebbia

PIACENZA Nell'ambito di un progetto di Coop. Alleanza, L'oro blu piace: Piacenza ed i suoi corsi d'acqua, 4 eventi dedicati al tema dell'acqua sul nostro territorio, Legambiente , in collaborazione con le associazioni Fiab Amolabici, Fipsas, No tube, Energetica, Arti e Pensieri ed il Parco del Trebbia, organizza stasera alle 21 un incontro divulgativo dal titolo "I Piacentini ed il loro Grande Fiume Po" nella sede del Parco del Trebbia (via dell' Aguzzafame Camposanto vecchio di Borgo trebbia). Tema della serata è quello della riscoperta di questo grande fiume così vicino fisicamente alla città ma cosi lontano per quanto riguarda la fruizione e frequentazione dei piacentini, nonostante la presenza di ambienti fluviali ancora unici ed una grande storia che ha caratterizzato tutto il territorio piacentino. Un percorso quindi di riavvicinamento al fiume sia attraverso la memoria e la tradizione per capire, attraverso il passato del grande fiume il suo presente, sia attraverso la conoscenza della situazione ambientale del fiume , in particolare dell' acqua e delle potenzialità di sviluppo di un turismo lento e sostenibile, sia ciclabile sia fluviale.

Durante la serata si parlerà del "Po ricorda: un progetto per ravvici nare Piacenza al suo fiume" con Micaela Bertuzzi di Arti e Pensieri. Di "Inquinamento nel fi ume e impatti antrop ici" con Laura Chiappa di Legambiente e di "Turismo lento, le vie ciclabili e la navigazione fluviale" con Giuseppe Castelnuovo di Legambiente.

_red.pro.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

# «Basta, non c'è già più acqua» dal rio Villano trattori in città

*Domani nel parcheggio dello stadio protesta contro la recente bocciatura della traversa di Sant' Agata: «Siamo esasperati»*

Agricoltura e ambiente

«Basta, non c'è già più acqua» dal rio Villano trattori in città

Domani nel parcheggio dello stadio protesta contro la recente bocciatura della traversa di Sant'Agata: «Siamo esasperati»

Il Consorzio pensa a nuove soluzioni per sciogliere il nodo

Allarme per lo svaso della diga di Boschi

Piacentini-Po, così vicini così lontani se ne parla stasera al Parco del Trebbia

Questa volta non si può parlare metaforicamente neppure di una goccia che abbia fatto traboccare il vaso. Perché ogni vaso è vuoto, secco come le falde, e cresce invece l' indignazione: non c' è acqua, anche se siamo solo a marzo, e i condomini del rio Villano si mettono le mani nei capelli. In più - la sberla definitiva - ieri è arrivata una nota dell' ente Parco dove si dice che, bocciata definitivamente dopo anni di attesa l' ipotesi della traversa di Sant' Agata, saranno oggetto di prescrizioni e paletti quest' anno anche le "misse", per dirla in dialetto. Arginature di ghiaia che servivano per far defluire l' acqua nei canali e quindi nei campi, segnala Filippo Gasparini di Confagricoltura.

E quindi? No, di stare a guardare gli agricoltori del rio Villano non ci stanno. E allora hanno deciso di fare quello che non si vedeva da anni: salire sulla loro seconda casa, il trattore, e scendere in città, dove manifesteranno dissenso domani, dalle 8, nel parcheggio dello stadio in via Gorra. Dissenso, contro il Comune di Rivergaro e contro la Provincia, oltre alla Regione, perché «loro stessi hanno contributo a far bocciare la traversa che avrebbe salvato l' irrigazione», incalzano gli agricoltori.

Per mille ettari di terra Ieri la conferma della protesta è arrivata in una nota: "Il condominio Rivo Villano con il supporto delle tre associazioni di categoria agricole organizza una manifestazione di civile protesta per sensibilizzare le istituzioni e la cittadinanza sul blocco dell' autorizzazione a realizzare opere irrigue fondamentali per il territorio, con particolare riferimento alla traversa di Sant' Agata strategica per una superficie di circa mille ettari coltivati".

«Po come a ferragosto» «Diamo tutta la nostra solidarietà a questi agricoltori», garantisce Marco Crotti di Coldiretti. «La bocciatura della traversa di Sant' Agata si commenta da sola, mentre siamo in totale emergenza, con le falde che non si sono ancora riprese dalla siccità del 2017.

L' acqua, senza opere artificiali, non arriva più nei canali, i dati della siccità sono allarmanti e non basta un giorno di pioggia per sanare la situazione. Il Po è più a secco che a Ferragosto, quest' inverno le precipitazioni sono state dimezzate rispetto alla norma».

«Ci cacciano fuori» Gasparini di Confagricoltura aggiunge: «Evidentemente per portare la gente con i trattori in città il livello di esasperazione è alle stelle. Si fa tanto un vanto della nostra filiera del pomodoro, per la quale il sistema irriguo è all' avanguardia, a goccia. E poi?

Ogni volta l' agricoltura viene presa a schiaffi e umiliata. Vogliono cacciarci fuori dal tessuto economico, a furia di no e divieti? Ce lo dicano».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

**«Ma perché allo stadio?**
» In più il Comitato per l' ordine e la sicurezza ha portato la protesta nel parcheggio dello stadio. E la sensazione degli agricoltori è di essere relegati in una zona da luna park: «Avremmo voluto alme no sfilare con i trattori alla rotonda della Galleana, per far capire che sulla tavola ci sono i prodotti degli agricoltori e delle loro fatiche», conclude Gasparini. «Invece dovremo restare nel parcheggio dello stadio, noi, che siamo da sempre miti e ragionevoli».
Agricoltura sotto attacco Giampaolo Maloberti, uno dei soci del rio Villano e presidente del consorzio "Carne che Piace", conclude: «La manifestazione ha tutto il mio appoggio, ovviamente.
Mi sembra sempre più evidente che l' agricoltura sia sotto attacco.
Ci si mette com' era già prevedibile anche l' ente del Parco del Trebbia. Vogliono evidentemente mettere in difficoltà il settore. Noi non ci stiamo».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# «La conca deve unire Piacenza all'Europa»

*La coordinatrice del Corridoio Mediterraneo: basta discorsi, qui devono passare barche da una regione all' altra. «Creare consorzi»*

Valdarda e Bassa Piacentina

Farmacie rurali la cura della Regione non piace a tutti

«La conca deve unire Piacenza all'Europa»

La coordinatrice del Corridoio Mediterraneo: basta discorsi, qui devono passare barche da una regione all'altra. «Creare consorzi»

Vernasca, stasera ai voti il bilancio del Comune

Gusano raccoglie le forze per il defibrillatore

Fabio Lunardini MONTICELLI Ieri è stata una giornata importante per la conca di navigazione di Isola Serafini che ha visto la visita di Iveta Radicova, già primo ministro della Slovacchia, oggi coordinatrice del Corridoio Mediterraneo dell' Unione Europea. Dopo aver visitato in mattinata il porto di Mantova Valdaro, nel primo pomeriggio ha proseguito la visita nel comune di Monticelli andando alla conca, alla risalita dei pesci e alla centrale Enel. «L' Europa deve essere più unita - ha esordito Radico va -. Sono importanti le Regioni più che l' identità degli Stati. La strategia per migliorare è una cooperazione non formale, ma organizza ta. Serve creare consorzi con tutte le identità che sono coinvolte nel sistema dello sviluppo della navigabilità. Molte organizzazioni hanno lo stesso obiettivo e quindi il passo successivo è unire queste forze. Le vie d' acqua devono servire per trasportare sia merci sia passeggeri. Abbiamo già fatto abbastanza discorsi e abbastanza discussioni, ci vogliono ora barche Con infrastrutture può ripartire l' idea di Europa di prossimità» (il prefetto Falco) che transitino da una regione ad un' altra. È fondamentale però che le opere siano vissute e percepite dai cittadini come utili al miglioramento della loro qualità della vita».

Il saluto iniziale lo ha fatto il sindaco di Monticelli Gimmi Distante, cha ha anche consegnato alla coordinatrice il protocollo d' intesa stipulato insieme a Caorso, Castel vetro e Castelnuovo Bocca d' Adda per lo sviluppo turistico del Po.

«Oggi questa infrastruttura è il punto di partenza per rilanciare il territorio. L' ambiente è legato al turismo e la risalita dei pesci potrebbe attirare migliaia di studenti». Il prefetto di Piacenza Maurizio Falco ha sottolineato come il Governo abbia bisogno dell' Europa e viceversa: «Le infrastrutture possono far ripartire l' idea di Europa di prossi mità. Oggi l' Europa non sembra tanto vicina ai cittadini. La presenza della coordinatrice dimostra come l' Europa può essere più vicina.

Si deve far capire che anche noi scommettiamo su una nuova Europa. Ci sono dei nodi di comunicabilità da sciogliere. Questa giornata non deve andare perduta nel suo significato. Lo sviluppo e la sicurezza vanno assieme così come l' Italia e l' Europa devono fare sistema». Pino Musolino, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dell' Adriatico Settentrionale ha spiegato che «utilizzare al meglio l' asta del Po significa spostare sul fluviale il traffico stradale e ferroviario. Un trasporto sostenibile che però deve migliorare sulla navigabilità, che oggi purtroppo è ridotta in alcuni punti, tipo vicino a Cremona, a solo 200 giorni all' anno».

I saluti finali, con la promessa di un imminente progetto di sviluppo idroviario, sono stati fatti da Ivano Galvani, responsabile della Direzione navigazione di Aipo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# La protesta degli agricoltori contro il no alla traversa di S. Agata

Venerdì 29 marzo 2019 alle ore 9 e 30 al parcheggio dello stadio Garilli di Piacenza va in scena la protesta degli agricoltori contro il blocco della realizzazione della traversa di S. Agata, il canale irriguo del Trebbia. "Il Condominio Rivo Villano con il supporto delle tre associazioni di categoria agricole organizza una manifestazione di civile protesta - spiega una nota - per sensibilizzare le istituzioni e i cittadini sul blocco dell' autorizzazione a realizzare opere irrigue fondamentali per il territorio, con particolare riferimento alla traversa di Sant' Agata strategica per una superficie di circa mille ettari coltivati". La manifestazione si effettuerà nei pressi del parcheggio dello stadio cittadino "Leonardo Garilli" attraverso il posizionamento di trattori con striscioni e bandiere delle tre associazioni di categoria agricole. Interverranno anche i presidenti provinciali di Confagricoltura, Coldiretti e Cia.

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

ECONOMIA E LAVORO

## La protesta degli agricoltori contro il no alla traversa di S. Agata

di **Redazione** - 27 Marzo 2019 - 9:24

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su agricoltori traversa di sant'agata piacenza

Venerdì 29 marzo 2019 alle ore 9 e 30 al parcheggio dello stadio Garilli di Piacenza va in scena la protesta degli agricoltori contro il blocco della realizzazione della traversa di S. Agata, il canale irriguo del Trebbia.

"Il Condominio Rivo Villano con il supporto delle tre associazioni di categoria agricole organizza una manifestazione di civile protesta – spiega una nota – per sensibilizzare le istituzioni e i cittadini sul blocco dell'autorizzazione a realizzare opere irrigue fondamentali per il territorio, con particolare riferimento alla traversa di Sant'Agata strategica per una superficie di circa mille ettari coltivati".

La manifestazione si effettuerà nei pressi del parcheggio dello stadio cittadino "Leonardo Garilli" attraverso il posizionamento di trattori con striscioni e bandiere delle tre associazioni di categoria agricole.

Interverranno anche i presidenti provinciali di Confagricoltura, Coldiretti e Cia.

Più informazioni su agricoltori traversa di sant'agata piacenza

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

PSmeteo Previsioni

Piacenza 15°C 4°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ALTRE NEWS

Temperature in rapido calo, ma la pioggia non arriva previsioni

Commenta

PSlettere Tutte le lettere

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Crotti (Coldiretti): "Le falde sono più basse del 2017, più infrastrutture per trattenere l' acqua"

Non siamo ancora in emergenza siccità , ma poco ci manca. L' appello del presidente di Coldiretti Piacenza Marco Crotti è quello di arrivare al più presto a una gestione di sistema e "intelligente" della risorsa idrica. Intanto siamo a marzo e nei campi già si irrigano le colture , anche perchè le falde freatiche sono più basse del 2017. "La situazione climatica è sotto agli occhi di tutti, nella nostra regione registriamo - fa notare Crotti - un meno 50 % di precipitazioni rispetto alla media . E' una situazione che non è ancora di emergenza ma nelle campagne dobbiamo irrigare per far crescere le nostre colture primaverili, il pisello, cipolla e scalogno". "Qualcuno sta già irrigando il grano e dovrà irrigare il terreno anche per il trapianto del pomodoro. La preoccupazione è alta perchè le falde freatiche sono più basse del 2017 e non sono ancora state recuperate le perdite di quell' anno. Siamo già impegnati ad adottare tutte le tecniche di irrigazione per ridurre lo spreco d' acqua". "Stiamo inoltre realizzando impianti di subirrigazione , un sistema molto efficiente per certe colture. Ma c' è bisogno di infrastrutture che possano garantire di trattenere l' acqua quando c' è e anche gestire l' abbondanza. Il nostro timore è che dopo un periodo di carenza , possano arrivare piogge violente che possano fare danni anche maggiori perchè non riusciamo a governarle". "Occorre riportare l' acqua dentro il reticolo idrico - conclude Crotti - come era un tempo per ricaricare le falde, sono gli interventi che la nostra provincia dovrebbe fare in una visione di sistema . Il problema non è quello di rubare l' acqua all' ambiente per darla all' agricoltura, qui il tema è garantire l' uso dell' acqua in modo intelligente". "Se non corriamo ai ripari un domani non avremo più acqua che scenda dai rubinetti, ma soprattutto non avremo più acqua buona. Dobbiamo attrezzarci di fronte a un clima che cambia".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# "Puntare sulle vie d' acqua per trasporto commerciale sostenibile e sviluppo del turismo"

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

PiacenzaSera.it

ECONOMIA E LAVORO

"Puntare sulle vie d'acqua per trasporto commerciale sostenibile e sviluppo del turismo" foto

di Redazione Piacenza Sera - 27 Marzo 2019 - 17:01

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su: aipo, conca isola serafini, corridoio mediterraneo, iveta radicova, monticelli d'ongina

La Coordinatrice europea del Corridoio Mediterraneo, **Iveta Radicova** ha visitato nella giornata di mercoledì due importanti infrastrutture del sistema idroviario del nord Italia: il porto di Mantova Valdaro e la nuova conca di navigazione sul Po di Isola Serafini.

Nell'occasione si è svolto un workshop, tenutosi nella mattinata al Business Center di Valdaro, a Mantova, dedicato al tema "Il sistema di navigazione interna del fiume Po nell' ambito del Corridoio Mediterraneo: risultati e prospettive".

Dopo i saluti di benvenuto di **Andrea Murari**, Assessore all'Ambiente e Urbanistica del Comune di Mantova e di **Nicola Siliprandi**, Capo di Gabinetto del Presidente della Provincia di Mantova, ha preso la parola la Coordinatrice **Radicova**.

"L'Unione Europea, ha esordito, attribuisce fondamentale importanza ai "corridoi" non solo come strumento tecnico-operativo ma come opportunità per la mobilità e le relazioni dei cittadini europei. I corridoi contribuiscono infatti a rendere l'Europa più forte e più coesa".

"Occorre puntare – ha detto – su infrastrutture ambientalmente sostenibili, in grado di ridurre il traffico su strada e le emissioni nocive ma che siano nel contempo finalizzate al turismo e al contatto con la natura: le vie d'acqua rispondono pienamente a questi

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

PSmeteo Previsioni

Piacenza 15°C 4°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ALTRE NEWS

Continua la fase di tempo stabile, cielo sereno e assenza di precipitazioni previsioni

Commenta

PSlettere Tutte le lettere

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA

La Coordinatrice europea del Corridoio Mediterraneo, Iveta Radicova ha visitato nella giornata di mercoledì due importanti infrastrutture del sistema idroviario del nord Italia: il porto di Mantova Valdaro e la nuova conca di navigazione sul Po di Isola Serafini. Nell' occasione si è svolto un workshop, tenutosi nella mattinata al Business Center di Valdaro, a Mantova, dedicato al tema "Il sistema di navigazione interna del fiume Po nell' ambito del Corridoio Mediterraneo: risultati e prospettive". Dopo i saluti di benvenuto di Andrea Murari , Assessore all' Ambiente e Urbanistica del Comune di Mantova e di Nicola Siliprandi , Capo di Gabinetto del Presidente della Provincia di Mantova, ha preso la parola la Coordinatrice Radicova . "L' Unione Europea, ha esordito, attribuisce fondamentale importanza ai "corridoi" non solo come strumento tecnico-operativo ma come opportunità per la mobilità e le relazioni dei cittadini europei. I corridoi contribuiscono infatti a rendere l' Europa più forte e più coesa". "Occorre puntare - ha detto - su infrastrutture ambientalmente sostenibili, in grado di ridurre il traffico su strada e le emissioni nocive ma che siano nel contempo finalizzate al turismo e al contatto con la natura: le vie d' acqua rispondono pienamente a questi obiettivi e dunque è molto positivo l' impegno per lo sviluppo del sistema idroviario padano-veneto. Trasporto delle merci e turismo, infrastrutture avanzate e qualità di laghi e fiumi, ha sottolineato Radicova, hanno la stessa importanza". "E' fondamentale però - ha concluso - che le opere siano vissute e percepite dai cittadini come utili al miglioramento della loro qualità della vita". Anche per Francesco Balocco , Presidente di AIPo ed Assessore regionale alla Difesa del Suolo ed ai Trasporti del Piemonte, è necessario spostare traffici merci dalla gomma al ferro e alle idrovie per superare la dipendenza del petrolio. Nel ringraziare la Coordinatrice per la sua presenza e il suo intervento, Balocco ha evidenziato che "l' intermodalità, le connessioni con i porti marittimi, la collaborazione tra le Regioni del bacino padano su più fronti - dalla difesa del suolo alla logistica, dai trasporti all' ambiente - sono punti di forza sui quali investire". L' impegno portato avanti dalle Regioni più direttamente interessate dall' evento è stato sottolineato dalla Consigliera Regionale lombarda Alessandra Cappellari e da Alfeo Brognara , Responsabile del Servizio viabilità, logistica e trasporti per vie d' acqua della Regione Emilia-Romagna. Cappellari ha illustrato l' ampiezza e la complessità del sistema idroviario lombardo - cinque grandi laghi, fiumi, canali navigabili,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

i porti fluviali di Cremona e Mantova - che riceve dalla Regione grande attenzione e importanti finanziamenti. "Si tratta - ha affermato - di continuare ad operare, attingendo anche a fondi statali ed europei, per rendere sempre più efficiente e interconnessa con altre modalità di trasporto la rete navigabile fluviale, in particolare il fiume Po". Anche per l' Emilia-Romagna, ha detto Brognara, "le vie d' acqua rappresentano un asse molto importante e diverse sono le opere realizzate e in corso: dalla nuova conca di Isola Serafini sul Po inaugurata l' anno scorso, agli interventi per il miglioramento di Porto Garibaldi, dell' Idrovia ferrarese e del Canale Boicelli, opere che vedono una compartecipazione finanziaria europea. Di grande rilevanza l' obiettivo di un sempre maggiore collegamento tra porti adriatici e vie d' acqua interne". Il Direttore AIPo, Luigi Mille , ha relazionato sull' importanza crescente che la navigabilità ha assunto negli obiettivi istituzionali dell' Agenzia, con le tante opere realizzate e in esercizio, in primis le conche di Isola Serafini e di Valdaro. Per Mille è di "fondamentale importanza realizzare la sistemazione a corrente libera del fiume Po che consentirebbe, con una serie di interventi, di rendere navigabile il fiume almeno 340 giorni all' anno, anche in caso di magre accentuate". "Gli studi per individuare gli interventi necessari (come "pennelli" fluviali e sistemazioni spondali) sono già stati effettuati da AIPo con un co-finanziamento UE: si tratta ora di reperire le risorse per realizzarli. Un' altra opera che avrebbe valore strategico è il collegamento via acqua tra Milano e Cremona: un tratto, fino a Pizzighettone, è già stato realizzato in passato, ora sarebbe necessario completare l' opera con altri 62 chilometri di canale e sette conche, utilizzando in parte un via d' acqua già esistente (in canale Muzza)". Sempre per AIPo, Clara Caroli ha riferito sulla puntuale attuazione dei programmi di intervento co-finanziati dall' UE. Una "più forte attenzione alla raccolta dei dati di traffico idroviario e agli obiettivi attesi" è stata sollecitata da Paolo Guglielminetti, consulente sui corridoi europei; Wojciech Sopinski , consulente della Coordinatrice, ha confermato che nella prossima legislatura europea "verrà data grande importanza, nell' ambito della politica della mobilità, alla de-carbonizzazione, digitalizzazione, riduzione delle emissioni e intermodalità, con contributi che potranno raggiungere anche il 50% di co-finanziamento"; per Cesare Bernabei , Consulente Senior della Commissione Europea, "negli ultimi anni sono stati fatti notevoli passi avanti sia nella capacità di "fare sistema" tra le istituzioni, sia nell' attenzione dei cittadini per le opere di navigazione fluviale, che rappresenta sempre più una reale possibilità di sviluppo per i territori". Nel pomeriggio l' evento è proseguito con la visita alla nuova conca di navigazione sul Po di Isola Serafini (Programma CEF), alla scala di risalita dei pesci (Programma LIFE) e all' impianto idroelettrico Enel Green Power. Sono intervenuti, oltre alla Coordinatrice e altri relatori del mattino, Gimmi Distante , Sindaco di Monticelli d' Ongina, Pino Musolino , Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dell' Adriatico Settentrionale e Ivano Galvani, Responsabile della Direzione Navigazione di AIPo.

*IVANO GALVANI*

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

# Il progetto di Armorano Una diga contro piene e siccità

*Un invaso da 44 milioni di metri cubi lungo il corso del Baganza a monte di Calestano*
*Un' idea per garantire acqua al settore agricolo e per mettere in sicurezza tutta la valle*

GAZZETTA DI PARMA GIOVEDÌ 28 MARZO 2019 11

Il progetto di Armorano
Una diga contro piene e siccità

Un invaso da 44 milioni di metri cubi lungo il corso del Baganza a monte di Calestano
Un'idea per garantire acqua al settore agricolo e per mettere in sicurezza tutta la valle

FRANCESCO BANDINI

UNA SIMULAZIONE DEL NUOVO BACINO

44 MILIONI DI METRI CUBI

5 MILIONI DI METRI CUBI

TERRA INCOGNITA
RACCONTI DAL FUTURO
ALESSANDRO BARICCO

CONNESSIONI FISICHE E DIGITALI PER LO SVILUPPO EUROPEO

DIGITALE, COMUNITÀ E LAVORO

28 - 30 MARZO
8 - 13 APRILE

FRANCESCO BANDINI pL'attuale e anomala situazione di siccità sta già preoccupando non poco soprattutto il mondo agricolo, ma comincia a far impensierire anche per quanto riguarda l'ap - provvigionamento idrico per uso potabile. Di fronte a situazioni di questo tipo, che a causa del cambiamento climatico si prevede saranno sempre più frequenti, da più parti viene ravvisata la necessità di misure di adattamento capaci di creare riserve di acqua adeguate per i periodi in cui c'è carenza.

COSTI-BENEFICI Fra coloro che hanno preso in esame concretamente questo problema per la provincia di Parma c'è l'Unione parmense degli industriali, che ha incaricato il professor Stefano Orlandini, docente di costruzioni idrauliche dell'Un ive r s i tà di Modena e Reggio, di studiare la fattibilità della costruzione di una diga ad Armorano, un'opera capace di creare, attraverso lo sbarramento del torrente Baganza appena a monte di Calestano, un serbatoio d'acqua con capacità di 44 milioni di metri cubi. A una prima analisi generale e a un secondo studio su l l 'efficacia del serbatoio di Armorano per la mitigazione del rischio di alluvioni nei territori di valle, si aggiunge ora un terzo studio, mirato ad analizzare il rapporto costi-benefici dell'opera, che sarà presentato nei prossimi giorni nel corso di un evento organizzato dall'Upi .

SOLUZIONE PER LA SICCITÀ È proprio da questo ulteriore documento che, secondo Orlandini, appare con tutta evidenza un aspetto fondamentale: «Un invaso ad uso plurimo come quello di Armorano avrebbe un sicuro beneficio economico per la provincia di Parma. Perché oggi c'è bisogno di opere che abbiano un impatto positivo anche su l l 'economia e che producano reddito: e quest'opera, oltre a difendere dalle alluvioni, avrebbe anche questo effetto». Il professore non scende nel dettaglio dei numeri, che saranno esposti all'i n c o ntro in programma, ma spiega quello che a suo avviso sarebbe il sicuro effetto di un tale invaso: non solo la messa in sicurezza dal punto di vista idraulico e la prevenzione dalle alluvioni, che è ovviamente il primo e fondamentale requisito per un'opera di questo genere, ma anche altri effetti di tipo economico. E il primo ha a che fare proprio con la possibilità di utilizzo sostenibile dell'acqua. «Mentre la cassa di espansione sul Baganza in via di progettazione a Casale di Felino avrebbe una funzione nulla dal punto di vista dell'utilizzo delle acque, il serbatoio di Armorano permetterebbe una regolazione per l'uso agricolo e irriguo: si potrebbero infatti trattenere per la stagione estiva volumi che di solito si hanno a disposizione in autunno e inverno, e consentirebbe anche una regolazione pluriennale, immagazzinando i volumi resi disponibili negli anni piovosi per il

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

loro uso negli anni che manifestano problemi di s ic c i tà » .
USO POTABILE ED ENERGIA Analogo vantaggio deriverebbe anche dallo sfruttamento ad uso potabile di una simile enorme riserva di acqua di qualità. E cita il caso della diga di Ridracoli, sull'Ap p e n n i n o romagnolo in provincia di Forlì Cesena, un'opera entrata in funzione nel 1982 e del tutto analoga a quella ipotizzata ad Armorano: «Non ci sarebbe modo di dare acqua alla Romagna nei mesi estivi senza la diga di Ridracoli», spiega. Aggiungendo che il rilascio di acqua nei periodi più secchi permette anche di contrastare il fenomeno della subsidenza, ovvero l'abbassamento del terreno dovuto allo svuotamento delle falde freatiche, un problema che minaccia la stabilità degli edifici in modo significativo. Senza contare la possibilità di produrre energia idroelettrica, che nel caso di Armorano sarebbe possibile grazie al salto determinato dall'o p e ra di sbarramento, che avrebbe u n'altezza di circa 85 metri. TURISMO E TERRITORIO E poi c'è l'utilizzo a fini turistici del lago che si formerebbe a monte dell'invaso: un aspetto, questo, che per Orlandini ha un particolare valore, non solo per il benessere economico che porterebbe al territorio, ma anche per la trasformazione che di fatto determinerebbe dal punto di vista ambientale e sociale. E anche qui cita il precedente di Ridracoli: «Lì si è creato un turismo fiorente spiega , con attività legate alla valorizzazione dei territori adiacenti. Tutta la zona, inoltre, è considerata area ambientale di pregio e quindi non può essere soggetta ad attività inquinanti. Inoltre tale situazione fa sì che nascano attività legate al turismo, che si crei un indotto e quindi lavoro e, più in generale, fa sì che le persone non abbandonino la montagna, che continuando ad essere presidiata può anche contare su una più puntuale manutenzione del territorio, con ovvie implicazioni sulla formazione delle piene che sono rilasciate nei territori di valle».
LA DIFESA IDRAULICA Infine c'è la parte più importante, quella della difesa idraulica. «Prima della costruzione della diga di Ridracoli, in quella vallata c'e ra n o problemi di alluvioni. Da quando esiste il serbatoio, non si sono più avuti problemi. La differenza la fa la grandezza dell'invaso: un invaso di grandi dimensioni elimina il problema a valle». E in questo caso la differenza nella capacità di accumulo è notevole: 44 milioni di metri cubi contro i circa 5 della cassa di espansione. La conseguenza, secondo Orlandini, è evidente: «Una difesa idraulica più efficace per Parma, oltre che, fuori da ogni dubbio, una protezione del tratto da Calestano a Felino, che ovviamente la cassa di espansione, essendo più a valle, non potrebbe garantire». © RIPRODUZIONE RISERVATA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

CASSA SUL BAGANZA

# L' assessore Gazzolo: «Lavori *edb al via nel marzo del 2020»

*Annunciati ieri in Provincia le prossime scadenze per la realizzazione dell' opera Il direttore di Aipo Luigi Mille: «A giugno partono gli espropri, a novembre l' appalto»*

10 GIOVEDÌ 28 MARZO 2019 GAZZETTA DI PARMA

PRIMO PIANO PROGETTO PER IL BAGANZA

CASSA SUL BAGANZA

L'assessore Gazzolo: «Lavori al via nel marzo del 2020»

Annunciati ieri in Provincia le prossime scadenze per la realizzazione dell'opera
Il direttore di Aipo Luigi Mille: «A giugno partono gli espropri, a novembre l'appalto»

61 MILIONI DI EURO

4 ANNI DI LAVORI

IL PUNTO

QUESTA SERA ORE 20.10

12 TV PARMA

GIAN LUCA ZURLINI pl lavori della cassa di espansione sul Baganza partiranno fra un anno, a marzo 2020. Ma questa volta la data comunicata durante un incontro tenuto ieri a Palazzo Giordani, sede della Provincia, non è un annuncio di una speranza, ma la conclusione di un percorso che ha già tappe scandite da qui fino ad allora.
«PROMESSA RISPETTATA» L' assessore regionale all' Ambiente Paola Gazzolo ha ricordato che «questo incontro nasce da un' assemblea molto partecipata al cinema Astra di qualche anno fa in cui avevamo annunciato che avremmo considerato questo intervento una priorità assoluta. Dopo neppure 4 anni siamo arrivati alla fase in cui è stato affidato il progetto esecutivo che sarà pronto a novembre e subito dopo procederemo con la gara d' appalto che predisporremo nel frattempo». L' assessore ha anche aggiunto che «a giugno partiranno le procedure di esproprio dei terreni sui quali sorgerà la cassa di espansione» e ha concluso dicendo «che questa infrastruttura arriva al termine di un percorso virtuoso in cui tutti gli enti interessati, dal Governo ai comuni, all' autorità di distretto del Po e all' Aipo hanno fatto la propria parte, così come i comitati dei cittadini».
L' ORIGINE DELL' OPERA Luigi Mille, direttore di Aipo, ha spiegato l' origine dell' opera: «il nodo idraulico di Parma e Baganza è stato individuato come uno dei più complessi d' Italia già dalla commissione De Marchi, voluta dal Governo per studiare i problemi idraulici del territorio italiano, nel 1970: «Già allora - ha spiegato Mille si parlava di casse di espansione sia per il Parma che per il Baganza per salvaguardare la città e i territori a valle. La scelta è stata poi confermata nel 1985, quando si è dato il via per la procedura della cassa sulla Parma». Dopo che Paolo Mignosa, docente dell' Università.
di Parma aveva spiegato «che i nostri studi hanno evidenziato che la sola cassa della Parma non è sufficiente per togliere il rischio di alluvioni che riguardano un bacino di oltre 100mila persone», Mille ha sottolineato che «la scelta della collocazione a Casale di Felino è stata presa fin dall' inizio perché in quella zona il piano cave della Regione ha individuato una zona idonea per l' escavazione di materiali e dunque anche per la collocazione di questa opera». L' iter, iniziato nel 2011 con un' idea di infrastruttura diversa rispetto all' attuale, «ha avuto un' accelerazione dal 2014 in poi e ora siamo arrivati alla fase finale».
PROSSIME TAPPE E TEMPI Il presidente della Provincia Filippo Fritelli e il direttore dell' Autorità di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

distretto del Po Meuccio Berselli hanno sottolineato «l' unanimità di consensi che l' opera ha ottenuto da tutti gli enti competenti per autorizzazioni e pianificazione». Per quanto riguarda l' intervento, sono disponibili 61 milioni di euro. La realizzazione del progetto esecutivo è sta ta affidata nei giorni scorsi e si concluderà entro l' estate. La sua approvazione definitiva è prevista per il mese di novembre e subito dopo, quindi entro l' anno, partirà la gara d' appalto. Se non ci saranno intoppi procedurali («ma abbiamo preso tutte le precauzioni possibili per avere un percorso corretto e quindi non soggetto a ricorsi», ha detto Mirella Vergnani, responsabile dell' iter dell' opera per l' Aipo) a febbraio 2020 l' appalto sarà assegnato e i lavori partiranno subito dopo. E questo sarà possibile perché, nel frattempo, a giugno «partiranno le procedure di esproprio delle aree, per le quali ci sono già i fondi necessari a disposizione e dunque contiamo di avere le aree disponibili entro fine anno».
LE CARATTERISTICHE «A settembre - ha annunciato l' assessore Gazzolo - presenteremo l' opera con un modello che la riproduce, ma sin d' ora si sa che potrà contenere 5 milioni di metri cubi d' acqua e che avrà caratteristiche di as soluta sicurezza anche per la normativa antisismica e per quanto riguarda la tenuta delle arginature».
LA SODDISFAZIONE DEI COMUNI Il sindaco uscente di Colorno Michela Canova si è detta «molto contenta per chiudere il mio impegno con questa bella notizia per il mio paese». Assente invece il sindaco Pizza rotti (impegnato a Roma) è stato l' assessore ai Lavori pubblici Michele Alinovi a sottolineare «il favore con cui il comune di Parma accoglie quest' opera che mette in sicurezza una parte importante della città».
IL«NO» DI ELISA LEONI Unica voce discordante è stata quella del sindaco di Felino Elisa Leoni: «il nostro parere è negativo perché così non si mette in sicurezza il tratto a monte della cassa. Però prendo atto con piacere che sono previsti anche interventi nel nostro comune e nella parte montana del torrente».
al salto determinato dall' opera di sbarramento, che avrebbe un' altezza di circa 85 metri.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Cassa di espansione sul Baganza: a marzo 2020 l' avvio dei lavori

Sarà emessa entro l' anno in corso il bando di affidamento dei lavori per la realizzazione della cassa di espansione sul torrente Baganza. A marzo 2020 si vedranno le ruspe all' opera, con l' avvio del cantiere che durerà almeno cinque anni. La fase è quella della progettazione esecutiva - in capo ad Aipo - per un progetto che ha richiesto un finanziamento di ben 54 milioni di euro. L' assessora regionale Paola Gazzolo: "La notizia è che a novembre si appalteranno i lavori. Un risultato importante, un impegno che ci eravamo assunti dopo l' alluvione del 2014". L' opera, sottolinea l' assessore Michele Alinovi, "rappresenterà la sicurezza idraulica di fronte a un rischio grave di alluvione disastrosa che riguarda 100mila cittadini fra Parma e Colorno". Soddisfatta la sindaca di Colorno Michela Canova: "La cassa di espansione per noi rappresenta la salvezza. L' alluvione del 2014 ci ha insegnato che prima quest' opera si farà meglio è. Per noi è una luce in fondo al tunnel. Un traguardo fondamentale". La cassa occuperà 8,6 ettari, occupando in parte terreni di una cava già esistente, nei territori di Parma, Sala Baganza, Felino e Collecchio. Potrà raccogliere fino a 4,7 milioni di metri cubi di acqua. (Fra.Na)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Cassa di espansione del Baganza, entro giugno gli espropri: a novembre la pubblicazione della gara d' appalto

*L' assessore Gazzolo: "Siamo arrivati ad un punto di svolta: il 2019 sarà l' anno dell' appalto della Cassa del Baganza. Ora avanti con rapidità e la massima determinazione per rispettare il calendario fissato. Attenzione elevata alle intere aste fluviali di Parma e Baganza con lavori per 2 milioni programmati già nel 2019"*

PARMATODAY Attualità

love has no labels

Attualità

**Cassa di espansione del Baganza, entro giugno gli espropri: a novembre la pubblicazione della gara d'appalto**

L'assessore Gazzolo: "Siamo arrivati ad un punto di svolta: il 2019 sarà l'anno dell'appalto della Cassa del Baganza. Ora avanti con rapidità e la massima determinazione per rispettare il calendario fissato. Attenzione elevata alle intere aste fluviali di Parma e Baganza con lavori per 2 milioni programmati già nel 2019"

Redazione

I più letti di oggi

1 I trekking narrati di Antea Franceschin: "In viaggio tra le storie e le leggende del nostro Appennino"

2 Italia - Liechtenstein: le modifiche alla viabilità

3 Violenza in campo, altri due episodi: insulti razzisti e spintoni all'arbitro

4 La Rems di Casale chiuderà a novembre: i pazienti andranno a Reggio Emilia

Arriva l'ultimo passo per la progettazione della Cassa di espansione del torrente Baganza. Entro l'estate sarà terminato il progetto esecutivo e, a novembre, verrà pubblicato il bando di gara per appaltare i lavori. Il prossimo febbraio si vedranno le ruspe all'opera, con l'avvio del cantiere. Nel frattempo, già a giugno arriveranno i decreti di esproprio dei terreni necessari a realizzare l'opera.
È questo il cronoprogramma serrato per la realizzazione dell'opera, strategica

730?

Arriva l' ultimo passo per la progettazione della Cassa di espansione del torrente Baganza. Entro l' estate sarà terminato il progetto esecutivo e, a novembre, verrà pubblicato il bando di gara per appaltare i lavori. Il prossimo febbraio si vedranno le ruspe all' opera, con l' avvio del cantiere. Nel frattempo, già a giugno arriveranno i decreti di esproprio dei terreni necessari a realizzare l' opera. È questo il cronoprogramma serrato per la realizzazione dell' opera, strategica per la sicurezza di uno dei nodi idraulici più rilevanti dell' intero territorio regionale: quello che interessa la città di Parma e Colorno. Lo ha presentato oggi pomeriggio Paola Gazzolo, assessore regionale all' ambiente, nella conferenza stampa tenuta a Parma insieme al presidente della provincia Diego Rossi, all' assessore comunale Michele Alinovi, ai sindaci di Colorno e degli altri comuni interessati. Con loro Luigi Mille, direttore di Aipo, Meuccio Berselli, Segretario generale dell' Autorità distrettuale del fiume Po, e il professor Paolo Mignosa dell' Università cittadina. "La Cassa del Baganza, finanziata con 55 milioni, è la più grande opera di sicurezza idraulica di questo mandato e rappresenta un investimento prezioso anche per la crescita del tessuto economico e imprenditoriale: siamo arrivati ad un punto di svolta e ciò è stato possibile grazie alla forte determinazione della Regione, degli enti locali e di tutti i soggetti in campo, nessuno escluso", afferma Paola Gazzolo, assessore regionale alla difesa del suolo. "La Regione ha raggiunto l' obiettivo non scontato di reperire tutte le risorse necessarie e, pur nella complessità di un investimento così rilevante, si è fatta squadra per assicurare che l' iter fosse il più celere possibile. Ora siamo alla progettazione esecutiva, a novembre si arriverà all' appalto: continueremo a lavorare con rapidità anche nei prossimi mesi, e fino alla conclusione del cantiere". La Cassa occuperà un' area di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

8,6 ettari - occupando in parte terreni di una cava già esistente - nei territori dei Comune di Parma, Sala Baganza, Felino e Collecchio. Potrà raccogliere fino a 4,7 milioni di metri cubi di acqua. "L' attenzione è elevata sulle intere aste fluviali di Parma e Baganza: per il prossimo triennio sono programmati 15 interventi per quasi 3 milioni 400 mila euro". Già nel 2019 ne partiranno 5 per 560 mila euro. Altri 2 milioni di euro sono compresi nella richiesta di finanziamento che la Regione nei prossimi giorni invierà al Ministero dell' Ambiente: se le risorse saranno confermate, anche questi cantieri dovranno essere appaltati entro l' anno. "L' obiettivo è garantire al nodo idraulico Parma-Colorno e agli interi bacini fluviali che lo interessano il livello più alto di sicurezza: l' alluvione del 2014 ne ha messo in luce criticità che vogliamo superare investendo tutte le risorse necessarie fino all' ultimo euro, comprese quelle delle economie che deriveranno dall' appalto, anche per dare concretezza alle proposte e alle istanze che emergeranno dal Contratto di fiume in corso di svolgimento". Quattro anni di lavoro per la realizzazione della Cassa del Baganza L' iter per la realizzazione di una Cassa di espansione per il torrente Baganza, a sud della città, parte all' indomani dell' alluvione che ha interessato il territorio parmense nell' ottobre 2014. Per completare il sistema di difesa del nodo idraulico Parma-Colorno appare evidente la necessità di un' opera di laminazione in grado di contenere le piene del corso d' acqua, da affiancare alla Cassa del torrente Parma inaugurata nel 2005. Nel 2015 Aipo ha quindi avviato un percorso partecipato aperto agli enti locali - Provincia di Parma, i Comuni di Parma, Felino, Sala Baganza e Collecchio - e a tutti i portatori di interesse e ha curato l' elaborazione della progettazione preliminare, arricchita dagli esiti della consultazione promossa in particolare dal punto di vista ambientale e approvata nel novembre dello stesso anno. Tra le differenti ipotesi passate al vaglio degli Enti tecnici e dei loro esperti (Regione Emilia-Romagna, Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, Provincia di Parma, Aipo), è stato individuato il progetto e la collocazione dell' opera che meglio risponde alle esigenze di sicurezza ed efficienza idraulica per raccogliere le portate dell' intero bacino di monte, oltre che per ridurre l' impatto sul paesaggio e sul territorio. Grazie alla Regione Emilia-Romagna, l' opera è stata inserita dalla Struttura governativa di Missione "Italia Sicura" nel Piano Nazionale sul Dissesto Idrogeologico nel settembre 2015 per un importo di 55 milioni di euro, quale intervento determinante e improrogabile per la messa in sicurezza di vaste aree' urbanizzate e densamente infrastrutturale. È composta da uno sbarramento di regolazione, dotato di paratoie regolabili, e da due aree per la laminazione delle acque di piena. Le arginature si alzeranno con gradualità fino a un massimo di 16 m di altezza nel punto più a nord, a circa un chilometro e mezzo di distanza in direzione Parma. I profili arginali saranno arrotondati e coperti da superficie erbosa, integrandosi nel paesaggio come per altri fiumi della pianura. La cassa è del tipo "in linea", come quella del Parma, e permette quindi di modulare la portata da rilasciare a valle. La Valutazione impatto ambientale - avviata nel febbraio 2017 e terminata ad aprile 2018 - è stata improntata alla massima serietà e completezza, considerando tutti gli impatti su territorio, falda, ecosistemi terrestri e acquatici, vegetazione e paesaggio, in modo da rendere pienamente compatibile le esigenze di sicurezza idraulica con la sostenibilità dell' intervento. Nel dicembre 2017 il progetto definitivo ha avuto anche il parere favorevole del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e della Direzione dighe del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, a garanzia della adeguatezza costruttiva e dei dispositivi di controllo e manutenzione rigorosi e tecnologicamente avanzati di cui la Cassa sarà dotata. In agosto 2018 sono quindi diventate operative le risorse statali per 55 milioni di euro promesse tre anni prima e si è avviata la progettazione definitiva, permettendo l' approvazione del Progetto definitivo e l' avvio della gara di progettazione esecutiva. Nel frattempo, due appositi decreti del Presidente della Regione hanno permesso di avviare le procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali e di esproprio dei terreni, che si concluderanno a giugno. Nei giorni scorsi, il 25 marzo, il Presidente ha firmato un ultimo decreto che garantisce tempi più celeri e procedure amministrative semplificate per garantire rapidità nell' iter di realizzazione dell' intervento. I lavori sull' asta fluviale di Parma e Baganza Sono 5 gli interventi finanziati dalla Regione e al via nel 2019 lungo le aste fluviali dei torrenti Parma e Baganza, con un investimento totale di oltre 560 mila

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

euro, che saranno svolti a cura dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La quota più rilevante - per oltre 440 mila euro - sarà investita in opere di manutenzione ordinaria. Sul torrente Parma, a Le Ghiarine di Reno di Tizzano si prevede un secondo pennello in gabbioni a monte di quello già esistente e la mitigazione del rischio idrogeologico per i nuclei abitati e la rete viaria. Quattro i lavori in programma nel territorio di Corniglio: a Prella alcuni massi cementati andranno a rinforzare tre pennelli danneggiati in modo evidente dalle ultime piene; a Ponte Romano sarà movimentato materiale in alveo per deviare le acque e difendere la sponda sinistra del corso d' acqua, così come si rafforzerà la scogliera cementata a valle del ponte storico; a Migliarina verrà continuato l' intervento di ampliamento del canale in sponda sinistra del torrente Bratica. A Molino Vecchio, infine, saranno potenziate le difese spondali. Sul torrente Baganza, in località Vigheffio (Parma) si proseguirà la collocazione di massi ciclopici a tutela dell' abitato; in comune di Sala Baganza si interverrà a S. Vitale con nuove protezioni per l' area industriale e a Limido (Comune di Sala Baganza) per ultimare una scogliera in massi ciclopici a difesa della strada comunale S. Vitale - Marzolara. E ancora: tra Berceto, Terenzo, Calestano si realizzerà il primo stralcio delle opere di consolidamento e parziale rifacimento della storica briglia posta in corrispondenza dell' intersezione del torrente con la formazione rocciosa dei "Salti del Diavolo". A Molino di Berceto cantiere in vista per rinforzare le difese spondali in corrispondenza dell' abitato; a Calestano saranno rinforzati gli argini a monte del ponte sul Baganza e si collocheranno difese in pietrame tra due pennelli esistenti. Nella località Bosso (comune di Calestano) sono in arrivo nuove difese spondali a valle del ponte, a tutela della strada di collegamento tra S. Vitale Baganza e Marzolara; a Sala Baganza rinforzo in vista per le difese a valle dell' argine danneggiato durante gli ultimi eventi alluvionali. Si aggiunge lo stanziamento di 27 mila euro reso disponibile per le indagini geognostiche necessarie a verificare complessivamente le condizioni degli argini del torrente Baganza, per la maggior parte privati. Dopo il profilo topografico già concluso nel 2017, i nuovi approfondimenti serviranno per fare una fotografia della situazione e valutare la necessità di interventi di manutenzione. Tra gli altri lavori in partenza entro l' estate, a Parma sono compresi il taglio della vegetazione in alveo ed il rispristino delle sezioni fluviali sul reticolo idrografico minore, in particolare su Canale Baganzale, Canale Maretto, Cavo Ariana e torrente Cinghio (oltre 90 mila euro). Gli interventi candidati a finanziamento La Regione trasmetterà nei prossimi giorni al Ministero dell' Ambiente la richiesta di assegnazione di risorse per 2 milioni di euro necessarie a svolgere 4 cantieri per la sicurezza dell' asta fluviale del Parma e del Baganza. La quota più consistente - 1 milione di euro - è destinata a due interventi in comune di Felino: il primo stralcio della sistemazione morfologica ed idraulica dell' area di fondovalle del torrente Baganza e opere di difesa del centro abitato e della frazione di San Michele Gatti. In comune di Parma con 500 mila euro si prevedono lavori di completamento idraulico nel tratto urbano del Baganza e l' acquisizione aree private che costituiscono arginature già esistenti per facilitare le attività del servizio di piena; altri 480 mila sono destinati alla difesa idraulica di S. Vitale Baganza, Limido e al ripristino della sezione di deflusso del Rio del Mocco, in comune di Sala Baganza.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Cassa di espansione del Baganza, al via l' ultima fase di progettazione

Arriva l' ultimo passo per la progettazione della Cassa di espansione del torrente Baganza. Entro l' estate sarà terminato il progetto esecutivo e, a novembre, verrà pubblicato il bando di gara per appaltare i lavori. Il prossimo febbraio si vedranno le ruspe all' opera, con l' avvio del cantiere. Nel frattempo, già a giugno arriveranno i decreti di esproprio dei terreni necessari a realizzare l' opera. È questo il cronoprogramma serrato per la realizzazione dell' opera, strategica per la sicurezza di uno dei nodi idraulici più rilevanti dell' intero territorio regionale: quello che interessa la città di Parma e Colorno. Lo ha presentato oggi pomeriggio Paola Gazzolo, assessore regionale all' ambiente, nella conferenza stampa tenuta a Parma insieme al presidente della provincia Diego Rossi, all' assessore comunale Michele Alinovi, ai sindaci di Colorno e degli altri comuni interessati. Con loro Luigi Mille, direttore di Aipo, Meuccio Berselli, Segretario generale dell' Autorità distrettuale del fiume Po, e il professor Paolo Mignosa dell' Università cittadina. "La Cassa del Baganza, finanziata con 55 milioni, è la più grande opera di sicurezza idraulica di questo mandato e rappresenta un investimento prezioso anche per la crescita del tessuto economico e imprenditoriale: siamo arrivati ad un punto di svolta e ciò è stato possibile grazie alla forte determinazione della Regione, degli enti locali e di tutti i soggetti in campo, nessuno escluso", afferma Paola Gazzolo, assessore regionale alla difesa del suolo. "La Regione ha raggiunto l' obiettivo non scontato di reperire tutte le risorse necessarie e, pur nella complessità di un investimento così rilevante, si è fatta squadra per assicurare che l' iter fosse il più celere possibile. Ora siamo alla progettazione esecutiva, a novembre si arriverà all' appalto: continueremo a lavorare con rapidità anche nei prossimi mesi, e fino alla conclusione del cantiere". La Cassa occuperà un' area di 8,6 ettari - occupando in parte terreni di una cava già esistente - nei territori dei Comune di Parma, Sala Baganza, Felino e Collecchio. Potrà raccogliere fino a 4,7 milioni di metri cubi di acqua. "L' attenzione è elevata sulle intere aste fluviali di Parma e Baganza: per il prossimo triennio sono programmati 15 interventi per quasi 3 milioni 400 mila euro". Già nel 2019 ne partiranno 5 per 560 mila euro. Altri 2 milioni di euro sono compresi nella richiesta di finanziamento che la Regione nei prossimi giorni invierà al Ministero dell' Ambiente: se le risorse saranno confermate, anche questi cantieri dovranno essere appaltati entro l' anno. "L' obiettivo è garantire al nodo idraulico Parma-Colorno e agli interi bacini fluviali

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

che lo interessano il livello più alto di sicurezza: l' alluvione del 2014 ne ha messo in luce criticità che vogliamo superare investendo tutte le risorse necessarie fino all' ultimo euro, comprese quelle delle economie che deriveranno dall' appalto, anche per dare concretezza alle proposte e alle istanze che emergeranno dal Contratto di fiume in corso di svolgimento". Quattro anni di lavoro per la realizzazione della Cassa del Baganza L' iter per la realizzazione di una Cassa di espansione per il torrente Baganza, a sud della città, parte all' indomani dell' alluvione che ha interessato il territorio parmense nell' ottobre 2014. Per completare il sistema di difesa del nodo idraulico Parma-Colorno appare evidente la necessità di un' opera di laminazione in grado di contenere le piene del corso d' acqua, da affiancare alla Cassa del torrente Parma inaugurata nel 2005. Nel 2015 Aipo ha quindi avviato un percorso partecipato aperto agli enti locali - Provincia di Parma, i Comuni di Parma, Felino, Sala Baganza e Collecchio - e a tutti i portatori di interesse e ha curato l' elaborazione della progettazione preliminare, arricchita dagli esiti della consultazione promossa in particolare dal punto di vista ambientale e approvata nel novembre dello stesso anno. Tra le differenti ipotesi passate al vaglio degli Enti tecnici e dei loro esperti (Regione Emilia-Romagna, Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, Provincia di Parma, Aipo), è stato individuato il progetto e la collocazione dell' opera che meglio risponde alle esigenze di sicurezza ed efficienza idraulica per raccogliere le portate dell' intero bacino di monte, oltre che per ridurre l' impatto sul paesaggio e sul territorio. Grazie alla Regione Emilia-Romagna, l' opera è stata inserita dalla Struttura governativa di Missione "Italia Sicura" nel Piano Nazionale sul Dissesto Idrogeologico nel settembre 2015 per un importo di 55 milioni di euro, quale intervento determinante e improrogabile per la messa in sicurezza di vaste aree' urbanizzate e densamente infrastrutturale. È composta da uno sbarramento di regolazione, dotato di paratoie regolabili, e da due aree per la laminazione delle acque di piena. Le arginature si alzeranno con gradualità fino a un massimo di 16 m di altezza nel punto più a nord, a circa un chilometro e mezzo di distanza in direzione Parma. I profili arginali saranno arrotondati e coperti da superficie erbosa, integrandosi nel paesaggio come per altri fiumi della pianura. La cassa è del tipo "in linea", come quella del Parma, e permette quindi di modulare la portata da rilasciare a valle. La Valutazione impatto ambientale - avviata nel febbraio 2017 e terminata ad aprile 2018 - è stata improntata alla massima serietà e completezza, considerando tutti gli impatti su territorio, falda, ecosistemi terrestri e acquatici, vegetazione e paesaggio, in modo da rendere pienamente compatibile le esigenze di sicurezza idraulica con la sostenibilità dell' intervento. Nel dicembre 2017 il progetto definitivo ha avuto anche il parere favorevole del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e della Direzione dighe del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, a garanzia della adeguatezza costruttiva e dei dispositivi di controllo e manutenzione rigorosi e tecnologicamente avanzati di cui la Cassa sarà dotata. In agosto 2018 sono quindi diventate operative le risorse statali per 55 milioni di euro promesse tre anni prima e si è avviata la progettazione definitiva, permettendo l' approvazione del Progetto definitivo e l' avvio della gara di progettazione esecutiva. Nel frattempo, due appositi decreti del Presidente della Regione hanno permesso di avviare le procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali e di esproprio dei terreni, che si concluderanno a giugno. Nei giorni scorsi, il 25 marzo, il Presidente ha firmato un ultimo decreto che garantisce tempi più celeri e procedure amministrative semplificate per garantire rapidità nell' iter di realizzazione dell' intervento. I lavori sull' asta fluviale di Parma e Baganza Sono 5 gli interventi finanziati dalla Regione e al via nel 2019 lungo le aste fluviali dei torrenti Parma e Baganza, con un investimento totale di oltre 560 mila euro, che saranno svolti a cura dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La quota più rilevante - per oltre 440 mila euro - sarà investita in opere di manutenzione ordinaria. Sul torrente Parma, a Le Ghiarine di Reno di Tizzano si prevede un secondo pennello in gabbioni a monte di quello già esistente e la mitigazione del rischio idrogeologico per i nuclei abitati e la rete viaria. Quattro i lavori in programma nel territorio di Corniglio: a Prella alcuni massi cementati andranno a rinforzare tre pennelli danneggiati in modo evidente dalle ultime piene; a Ponte Romano sarà movimentato materiale in alveo per deviare le acque e difendere la sponda sinistra del corso d' acqua,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

così come si rafforzerà la scogliera cementata a valle del ponte storico; a Migliarina verrà continuato l' intervento di ampliamento del canale in sponda sinistra del torrente Bratica. A Molino Vecchio, infine, saranno potenziate le difese spondali. Sul torrente Baganza, in località Vigheffio (Parma) si proseguirà la collocazione di massi ciclopici a tutela dell' abitato; in comune di Sala Baganza si interverrà a S. Vitale con nuove protezioni per l' area industriale e a Limido (Comune di Sala Baganza) per ultimare una scogliera in massi ciclopici a difesa della strada comunale S. Vitale - Marzolara. E ancora: tra Berceto, Terenzo, Calestano si realizzerà il primo stralcio delle opere di consolidamento e parziale rifacimento della storica briglia posta in corrispondenza dell' intersezione del torrente con la formazione rocciosa dei "Salti del Diavolo". A Molino di Berceto cantiere in vista per rinforzare le difese spondali in corrispondenza dell' abitato; a Calestano saranno rinforzati gli argini a monte del ponte sul Baganza e si collocheranno difese in pietrame tra due pennelli esistenti. Nella località Bosso (comune di Calestano) sono in arrivo nuove difese spondali a valle del ponte, a tutela della strada di collegamento tra S. Vitale Baganza e Marzolara; a Sala Baganza rinforzo in vista per le difese a valle dell' argine danneggiato durante gli ultimi eventi alluvionali. Si aggiunge lo stanziamento di 27 mila euro reso disponibile per le indagini geognostiche necessarie a verificare complessivamente le condizioni degli argini del torrente Baganza, per la maggior parte privati. Dopo il profilo topografico già concluso nel 2017, i nuovi approfondimenti serviranno per fare una fotografia della situazione e valutare la necessità di interventi di manutenzione. Tra gli altri lavori in partenza entro l' estate, a Parma sono compresi il taglio della vegetazione in alveo ed il rispristino delle sezioni fluviali sul reticolo idrografico minore, in particolare su Canale Baganzale, Canale Maretto, Cavo Ariana e torrente Cinghio (oltre 90 mila euro). Gli interventi candidati a finanziamento La Regione trasmetterà nei prossimi giorni al Ministero dell' Ambiente la richiesta di assegnazione di risorse per 2 milioni di euro necessarie a svolgere 4 cantieri per la sicurezza dell' asta fluviale del Parma e del Baganza. La quota più consistente - 1 milione di euro - è destinata a due interventi in comune di Felino: il primo stralcio della sistemazione morfologica ed idraulica dell' area di fondovalle del torrente Baganza e opere di difesa del centro abitato e della frazione di San Michele Gatti. In comune di Parma con 500 mila euro si prevedono lavori di completamento idraulico nel tratto urbano del Baganza e l' acquisizione aree private che costituiscono arginature già esistenti per facilitare le attività del servizio di piena; altri 480 mila sono destinati alla difesa idraulica di S. Vitale Baganza, Limido e al ripristino della sezione di deflusso del Rio del Mocco, in comune di Sala Baganza.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

RUBIera

# Ferri scoperti sotto il ponte nuove segnalazioni dei cittadini

*Il Comune l' anno scorso avvisò l' Anas dopo il crollo del ponte Morandi di Genova Il sindaco Cavallaro: «Ferrovie e Autostrade ci hanno risposto, Anas ancora no»*

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019 GAZZETTA — SCANDIANO - COMPRENSORIO CERAMICHE 29

RUBIERA

Ferri scoperti sotto il ponte nuove segnalazioni dei cittadini

Il Comune l'anno scorso avvisò l'Anas dopo il crollo del ponte Morandi di Genova Il sindaco Cavallaro: «Ferrovie e Autostrade ci hanno risposto, Anas ancora no»

I ferri visibili sotto il ponte sul Secchia a Rubiera, segnalati anche nei giorni dai cittadini preoccupati

IN BREVE

Scandiano
Si parla di disturbi dell'attenzione

Castellarano
Incontro con Sartoretti dg dell'Azimut

Scandiano
Tornano le camminate da fare in compagnia

SCANDIANO, VERSO LE ELEZIONI

L'ex leghista Fabio Ferrari pronto a fare una propria lista

Fabio Ferrari

SCANDIANO

I 5 Stelle si presentano in pole Patrizia Maselli

Patrizia Maselli

RUBIERA

Sconto alle famiglie con bimbi fino ai 6 anni

RUBIERA. Preoccupazione per i ferri scoperti sotto il ponte della via Emilia che attraversa il Secchia. Dopo la strage del ponte Morandi di Genova che, nell' agosto del 2018, ha causato la morte di 43 persone, sono aumentati i controlli sulle infrastrutture pubbliche, anche nel territorio reggiano.

Il Comune di Rubiera, in seguito al crollo del ponte di Genova, aveva subito fatto partire, con i suoi tecnici, diversi sopralluoghi su alcuni manufatti del territorio. I sopralluoghi effettuati avevano evidenziato la presenza di piccole criticità sulle quali occorre intervenire. Uno di questi è appunto il ponte sul Secchia.

La segnalazione dei tecnici, spiega il sindaco Emanuele Cavallaro, è arrivata anche ai vertici di Anas. Nella lettera dell' agosto scorso - indirizzata all' Anas e contenente il materiale fotografico in allegato che documentava la situazione - il sindaco Cavallaro ha scritto: «Nell' ottica di svolgere al meglio i nostri compiti legati alla tutela della sicurezza dei cittadini ed in particolare allo svolgimento dei compiti di Protezione civile, stiamo svolgendo in questi giorni alcuni sopralluoghi e controlli sui manufatti presenti sul nostro territorio».

Alla segnalazione dell' amministrazione comunale, però, da agosto scorso nessuna risposta è arrivata da parte dell' ente competente. Ovviamente i sopralluoghi e le verifiche dei vari manufatti sono continuati ad esserci anche in altre occasioni, nei mesi succesivi. Tutti hanno portato alla conclusione che il ponte non presenta cambiamenti rispetto alle segnalazioni di agosto.

Su questo punto si è anche soffermato il sindaco di Rubiera, che commenta: «Noi ci siamo mossi dopo i terribili fatti di Genova. A vista, sulle nostre infrastrutture non abbiamo notato particolari cambiamenti. Siamo sicuri, però, che Anas ha fatto meglio rispetto a noi».

I sopralluoghi e le segnalazioni di eventuali criticità, da parte del Comune, non si sono limitate però soltanto all' Anas, ma hanno riguardato anche altri enti che hanno in gestione il controllo delle infrastrutture nel territorio.

«Ferrovie e Autostrade ci hanno risposto, Anas ancora no - spiega il sindaco -. Il che non significa,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

ovviamente, che non abbiano fatto i relativi controlli. Ma sarebbe bene che lo Stato magari rispondesse ad un Comune e ai suoi cittadini che si attivano per aiutarlo. Noi abbiamo continuato a monitorare; da agosto la situazione non è cambiata».
I cittadini, comunque, anche utilizzando i vari forum pubblici su Facebook, continuano a segnalare la situazione dichiarandosi preoccupati.
A quanto pare, la situazione al momento non è peggiorata, ma di certo non è migliorata. L' amministrazione comunale rubierese e i cittadini attendono ancora risposte dall' Anas.
--L.G.M.
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Acqua Ambiente Fiumi

pavullo

# «Salvate lo storico ponte Olina Lo costruirono i nostri avi»

*Il disagio dei residenti costretti a lunghi tragitti per la chiusura del manufatto Tra loro Antonella e i fratelli Milani discendenti dei muratori che lo realizzarono*

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019
GAZZETTA

PAVULLO - SERRAMAZZONI - APPENNINO 27

PAVULLO

«Salvate lo storico ponte Olina Lo costruirono i nostri avi»

Il disagio dei residenti costretti a lunghi tragitti per la chiusura del manufatto Tra loro Antonella e i fratelli Milani discendenti dei muratori che lo realizzarono

Daniele Montanari

Giuseppe e Alberto Milani nel punto in cui potrebbe sorgere il ponte

I TIMORI

La calce aggiunta nel restauro si sta staccando

PAVULLO, PUNTO NASCITA

Le richieste di Biolchini a Bonaccini e ministero

PRIGNANO

Collezionista di ossa: analisi sui reperti sequestrati in casa

Carlo Gregori

PALADANO

La targa di Mattarella alla Buca di Susano

Bonaccini alla Buca ha incontrato i famigliari delle vittime

Daniele MontanariPAVULLO. - I discendenti dei fratelli che costruirono il celebre ponte di Olina si mobilitano per condurre al passo definitivo per la tutela della meraviglia architettonica del 1522: la costruzione di un altro passaggio tra le due rive dello Scoltenna così da proteggere per sempre il manufatto storico dal transito di auto, suv e persino trattori. Che era consentito fino al 14 febbraio, quando in seguito ai danni delle piene i Comuni di Pavullo e Montecreto hanno inibito il transito in attesa di verifiche. La mancanza di quel passaggio veicolare però ha creato enormi difficoltà alle persone che abitano in zona: per fare i 60 metri da una parte all' altra sono costrette a giri del perdono. Nella migliore delle ipotesi (tramite il ponte del Prugneto) il percorso si allunga di 30 minuti, che diventano un' ora andata e ritorno. Nella peggiore (da Piandelavalle) si arriva a 40 minuti e quindi 80. Paradossale il caso di Giuseppe Milani e suo figlio Alberto, che oltre a gestire il laghetto vicino hanno un' attività agricola con sede e attrezzature sul lato pavullese e terreni in quello di Montecreto: per fare il passaggio e rientrare col trattore (50 chilometri) ogni giorno perdono un' ora e mezza o due. Il disagio è stato motore di una raccolta firme per chiedere un nuovo ponte, anche bailey: in un mese ne sono arrivate 50 da residenti e proprietari. In prima fila proprio i Milani (sul lato pavullese) e la famiglia di Antonella Parrocchetti (in quello di Montecreto).

RICORDANDO GLI AVI La cosa ha assunto subito un valore simbolico: si tratta infatti dei discendenti dei fratelli Giovanni e Bernardo Parrocchetti, maestri muratori di Ganna (Varese) che nel 1522 costruirono il ponte storico, costato diverse centinaia di scudi d' oro. Ora si fanno promotori del nuovo con l' obiettivo anche di proteggere per sempre quello dei loro avi. I Milani hanno perfino messo a disposizione i terreni dove potrebbe sorgere: una settantina di metri a monte, dove una volta c' era un guado collegato alla strada per Montecreto da una carreggiata tuttora presente in mezzo al bosco. «A noi questa sembra la soluzione ottimale - sottolineano Giuseppe e Alberto - perché non condizionerebbe la visuale fotografica e sarebbe un passaggio più sicuro di quello che si potrebbe fare

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

a valle per via Lughetto, zona franosa. Se vogliono costruirlo qui, diamo i terreni gratis, se decidono di farlo più giù a noi va bene lo stesso, purché lo facciano. È indispensabile sia per la logistica sia per dire basta una volta per sempre alle macchine sul ponte vecchio: anche a noi che ci passavamo, dispiaceva farlo». «A nessuno piaceva l' idea di andare col peso di una macchina su una meraviglia del genere - conferma Antonella - ma non c' erano alternative, perché anche se è dal 1998 che ci promettono un nuovo ponte, nessuno l' ha mai fatto». Potrebbe essere la volta buona: domani in Consiglio a Pavullo si discute la mozione con cui Davide Venturelli chiede proprio un impegno su questo. E da parte sua il sindaco di Montecreto dà già il placet: «Auspico fortemente la realizzazione del nuovo ponte - sottolinea Leandro Bonucchi - per tutela definitiva del gioiello di Olina».
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)



# Olina, petizione per un nuovo ponte

*Lo storico manufatto è chiuso, collegamenti difficili tra Montecreto e Pavullo*

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019 il Resto del Carlino 23

APPENNINO

PAVULLO CIBO E SALUTE: INCONTRO IN BIBLIOTECA
OGGI a Pavullo in Biblioteca si terrà, dalle 20, l'incontro 'Integratori alimentari o energia dal cibo?' a cura della nutrizionista Francesca Borghi, con show cooking di Micaela Ciambellini.

Olina, petizione per un nuovo ponte

Lo storico manufatto è chiuso, collegamenti difficili tra Montecreto e Pavullo

– PAVULLO e MONTECRETO –
E' PARTITA una raccolta di firme per chiedere un nuovo ponte sul torrente Scoltenna, alternativo allo storico Ponte di Olina costruito nel 1522 e dal 14 febbraio scorso chiuso al transito veicolare a causa di danni strutturali procurati del maltempo. Sono già cinquanta le persone che hanno sottoscritto il documento. Abitano o hanno terreni di qua e di là dal torrente, lungo gli opposti versanti dei territori comunali di Montecreto e di Pavullo, costrette quindi a percorrere molti chilometri di strada per raggiungere il luogo di lavoro. «C'è chi ha l'abitazione da una parte del torrente e i campi dall'altra – raccontano Antonella Parrocchetti e Alberto Milani, promotori assieme ad altri della petizione –, quindi è costretto a percorsi più volte al giorno. Poi ci sono pendolari che tutti i giorni devono raggiungere Pavullo o Modena e devono affrontare parecchi chilometri su strade strette e non asfaltate per congiungersi a quelle provinciali».
Secondo i promotori della petizione, che sarà inviata alle amministrazioni comunali di Pavullo e di Montecreto, ci sono due luoghi dove si potrebbe costruire un nuovo ponte: uno a valle e l'altro a monte di quello esistente. «Entrambi i siti – precisano – sono adatti, perché sono accessibili dalla strada che deve essere sistemata».
Il problema del Ponte di Olina non è nuovo e non è la prima volta che viene chiuso al transito veicolare. Nel 1998, quando fu smontato quello di Strettara, abitanti della zona proposero di montarlo nelle vicinanze di quello di Olina.
A Pavullo, approderà in Consiglio comunale proprio domani sera la proposta di intervento per salvaguardare il Ponte di Olina, una mozione presentata dai consiglieri di opposizione Davide Venturelli e Fabio Catani, con la quale chiedono di «dare corso a valutazioni di natura tecnica e progettuale, in accordo con il Comune di Montecreto, tutti gli enti superiori coinvolti e i proprietari delle aree interessate, per la possibile realizzazione di un attraversamento alternativo al Ponte di Olina, nella zona posta tra il Pozzo del Lughetto e la nuova briglia con centralina idroelettrica».
La zona per il nuovo ponte indicata da Venturelli e Catani si trova in un' ansa del fiume che - precisano - «non danneggerebbe dal punto di vista paesaggistico il manufatto storico ed è servita da viabilità già esistente su entrambe le rive dello Scoltenna (via Casa Baratta/via Loghetto per Montecreto e via Lughetto per Pavullo)».
Walter Bellisi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

LA PROBLEMATICA

# Coldiretti: invasione di nutrie Servirebbe la Protezione Civile

*Il presidente provinciale Tassinari: ora è a rischio la sicurezza dei cittadini «Occorrono norme più chiare e dare vita ad azioni più incisive e concrete»*

10 AGRICOLTURA

LA PROBLEMATICA

Coldiretti: invasione di nutrie Servirebbe la Protezione Civile

Il presidente provinciale Tassinari: ora è a rischio la sicurezza dei cittadini «Occorrono norme più chiare e dare vita ad azioni più incisive e concrete»

Il presidente di Coldiretti Ferrara Floriano Tassinari

BONIFICA E NUTRIE

«Creano frane e un danno economico importante»

ALLARME SICCITÀ

La situazione è peggiore di quella del 2017

CAF COLDIRETTI
COLTIVIAMO OTTIMI SERVIZI
730
REDDITI
IMU - TASI
RED INVCIV
ISEE
Altri servizi fiscali
Coldiretti e Impresa Verde Ferrara: Servizi per Imprese e Cittadini.
SERVIZI TRIBUTARI, FISCALI, ASSICURATIVI, FINANZIARI, TECNICI, PREVIDENZIALI e PENSIONISTICI

La nutria è una delle specie che fanno concorrenza alla nostra fauna selvatica e che in mancanza di antagonisti stanno colonizzando il territorio e provocando seri danni, sia in termini di sicurezza, che di equilibrio territoriale, che nei confronti della biodiversità.

La cosa preoccupante è che per animali così invasivi si fanno mille distinzioni e di fatto si evade dall' impegno della loro eradicazione a salvaguardia e messa in sicurezza del territorio, disattendendo anche direttive europee in materia, che classificano tutta una serie di specie provenienti da altre nazioni o continenti, in base al loro impatto negativo su flora e fauna autoctona.

In particolare nel caso delle nutrie - osserva Coldiretti- l' aver a suo tempo tergiversato, non catturando immediatamente i capi disgraziatamente e colpevolmente liberati nelle nostre campagne, ha permesso a questo roditore di moltiplicarsi in modo eccezionale e di colonizzare tutto il nostro territorio con milioni di capi che continuano a crescere di numero e di stazza in sostanziale assenza di provvedimenti efficaci.

Un enorme problema prima di tutto per la sicurezza dei cittadini e per i costi crescenti degli effetti della sua attività di scavo negli argini dei canali e nei pressi di strade e manufatti.

«A difesa dell' integrità del territorio e della incolumità dei cittadini- rimarca il presidente di Coldiretti Floriano Tassinari - occorrono misure efficaci in grado di ridurre realmente il problema. O dobbiamo attendere che ci scappi il morto o che ceda qualche argine?

Non si può più attendere, è necessario un vero cambio di passo. La situazione è talmente grave che servirebbe l' intervento della Protezione Civile.

Servono norme legislative più chiare ed inoppugnabili ed anche di più semplice applicazione. Occorre tutelare gli operatori volontari che effettuano le attività di contenimento previste dai piani regionali, si deve ridare potestà di intervento diretto e semplificato da parte degli agricoltori, si devono perseguire tutte quelle forme di sabotaggio e minaccia che alcune persone pongono in essere a danno della

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

collettività. Abbiamo anche bisogno di nuovi strumenti efficaci e sostenibili per ridurre la presenza della nutria - conclude Coldiretti- quindi chi avesse proposte realizzabili è il momento che si faccia avanti e le condivida. Quello che non possiamo accettare è lasciare le cose come stanno, che equivale a farle peggiorare, e non è solo una questione agricola, anzi i problemi sono prima di tutto dei cittadini ferraresi che già pagano i costi di questa presenza e che potrebbero essere chiamati a pagare un prezzo ancora maggiore in un futuro prossimo. Chiediamo in primis alla Regione di affrontare il problema e di non fuggire dalle proprie responsabilità, così come tutti gli Enti e soggetti che possono dare il loro apporto per contribuire alla soluzione del problema».
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

ALLARME SICCITÀ

# La situazione è peggiore di quella del 2017

Allo stato attuale nel nord Italia la situazione è peggiore di quella del 2017 che ha creato difficoltà anche per gli usi civili ed è costata 2 miliardi di euro in danni all' agricoltura a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni. A preoccupare soprattutto al nord è un inverno asciutto nel momento attuale in cui l' acqua è essenziale per l' irrigazione delle coltivazioni.

10 AGRICOLTURA

LA PROBLEMATICA

## Coldiretti: invasione di nutrie Servirebbe la Protezione Civile

Il presidente provinciale Tassinari: ora è a rischio la sicurezza dei cittadini
«Occorrono norme più chiare e dare vita ad azioni più incisive e concrete»

Il presidente di Coldiretti Ferrara Fioriano Tassinari

BONIFICA E NUTRIE

### «Creano frane e un danno economico importante»

ALLARME SICCITÀ

### La situazione è peggiore di quella del 2017

Allo stato attuale nel nord Italia la situazione è peggiore di quella del 2017 che ha creato difficoltà anche per gli usi civili ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni. A preoccupare soprattutto al nord è un inverno asciutto nel momento attuale in cui l'acqua è essenziale per l'irrigazione delle coltivazioni.

CAF COLDIRETTI
COLTIVIAMO OTTIMI SERVIZI
730
REDDITI
IMU - TASI
RED INVCIV
ISEE
Altri servizi fiscali
Coldiretti e Impresa Verde Ferrara: Servizi per Imprese e Cittadini.
SERVIZI TRIBUTARI, FISCALI, ASSICURATIVI, FINANZIARI, TECNICI, PREVIDENZIALI e PENSIONISTICI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Coldiretti: «Con il temporale pesanti le perdite nei raccolti»

*Rami spezzati, frutteti abbattuti, serre divelte, colture strappate dal terreno e magazzini scoperchiati sono i danni provocati dalla violenta ondata di maltempo che, con raffiche di vento, ha sferzato le campagne dell' Emilia-Romagna. È quanto emerge dal primo monitoraggio effettuato dalla Coldiretti regionale sugli effetti della perturbazione che ha colpito l' area di Ravenna, Ferrara e Bologna anche con neve e un brusco abbassamento delle temperature, dopo un lungo periodo di siccità e caldo anomalo. Le precipitazioni - sottolinea Coldiretti regionale - erano attese come manna dagli agricoltori soprattutto al nord dove in molte zone non piove in modo significativo da mesi ed è caduta durante l' inverno il 50% di acqua in meno ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni».« A preoccupare - precisa ancora la Coldiretti regionale - è anche l' arrivo della grandine per*

Rami spezzati, frutteti abbattuti, serre divelte, colture strappate dal terreno e magazzini scoperchiati sono i danni provocati dalla violenta ondata di maltempo che, con raffiche di vento, ha sferzato le campagne dell' Emilia-Romagna. È quanto emerge dal primo monitoraggio effettuato dalla Coldiretti regionale sugli effetti della perturbazione che ha colpito l' area di Ravenna, Ferrara e Bologna anche con neve e un brusco abbassamento delle temperature, dopo un lungo periodo di siccità e caldo anomalo. Le precipitazioni - sottolinea Coldiretti regionale - erano attese come manna dagli agricoltori soprattutto al nord dove in molte zone non piove in modo significativo da mesi ed è caduta durante l' inverno il 50% di acqua in meno ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni». « A preoccupare - precisa ancora la Coldiretti regionale - è anche l' arrivo della grandine per i danni irreversibili che provoca alle piante da frutto fiorite in anticipo per le alte temperature, con la perdita dei raccolti dopo un anno di lavoro». L' andamento anomalo di quest' anno conferma i

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

# «Lo stop alle trivelle? La Lega è con Ravenna»

*Il sottosegretario: «Porto a Roma le vostre ragioni»*

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019 il Resto del Carlino RAVENNA PRIMO PIANO 7

LINEA VERDE
OGGI È LA GIORNATA DEDICATA AI GIOVANI CON UN INCONTRO CHE CONVOLGE CENTINAIA DI STUDENTI UNIVERSITARI

LA PREGHIERA
GLI IMPRENDITORI RAVENNATI HANNO CONSEGNATO UN DOCUMENTO A GIORGETTI «SI EVITI IL BLOCCO DELLE ESTRAZIONI»

«Lo stop alle trivelle? La Lega è con Ravenna»

Il sottosegretario: «Porto a Roma le vostre ragioni»

IL SETTORE dell'oil&gas è in forte rilancio a partire dall'area mediterranea. Ed è questa l'atmosfera che si respira girando tra gli stand di Omc installati nel Pala De André e nelle tensostrutture collegate. Il 'buco nero', in tutto questo, è l'Italia alle prese con il blocco di ogni attività per almeno 18 mesi. Una decisione contenuta nel Dl Semplificazioni che ha fermato investimenti e creato forte preoccupazione nel settore energetico. Naturale quindi che ieri mattina, giornata inaugurale della rassegna internazionale, accanto alle prospettive di sviluppo dei giacimenti di gas del Mediterraneo, l'attesa fosse rivolta all'intervento del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, al quale gli imprenditori ravennati dell'oil&gas hanno consegnato un documento che consentirebbe di superare il blocco delle attività.

«DAGLI IMPRENDITORI e dai lavoratori di Ravenna - ha detto Giorgetti - sono arrivate proposte e suggerimenti che cercherò, è questo l'impegno che sento di prendermi, di portare ai tavoli decisionali con un approccio basato sul buonsenso e sull'equilibrio». Buonsenso ed equilibrio «che dovrebbero in qualche modo suggerire, sempre, la discussione, l'approfondimento in un settore che fa riferimento, esattamente alla sovranità del Paese, perché non si può parlare di sovranità del Paese quando non c'è la sovranità energetica. E a Ravenna ho tratto indicazioni utili, ho imparato qualcosa e occorre superare i pregiudizi, perché conoscendo le realtà produttive si capisce il mondo complesso che merita di essere conosciuto». «Ringrazio di cuore il sottosegretario Giorgetti - ha detto il sindaco Michele de Pascale - per essere qui con noi. La nostra comunità apprezza molto, sa che sulle sue spalle ci sono molte aspettative. Assicuriamo tutto il supporto tecnico e scientifico che questa comunità potrà offrire al Governo dell'Italia per prendere una strada diversa rispetto alle politiche sulle attività estrattive». Da Omc «rinnovo l'appello a Governo e Parlamento italiano affinché venga subito abbandonata la strada che si è intrapresa con il Ddl Semplificazioni approvato lo scorso gennaio e affinché si rimetta mano a tutta la normativa che riguarda le attività estrattive, collegando le autorizzazioni esclusivamente ad elementi di valutazione di carattere scientifico e ambientale».

Il sindaco ha poi dato appuntamento all'edizione 2021 «in una sede totalmente nuova grazie alla costruzione in quest'area di una struttura polifunzionale capace di attirare grandi eventi fieristici e manifestazioni internazionali ed estremamente performante dal punto di vista energetico».

Di prima mattina Giorgetti aveva incontrato i segretari territoriali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil

IL SINDACO
«Molte delle nostre aspettative ora si trovano sulle spalle di Giorgetti»

TAGLIO DEL NASTRO
Giancarlo Giorgetti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Samantha Gardin, segretario provinciale Lega, Marc Benayoun ad di Edison e il sindaco Michele de Pascale (Fotoservizio Corelli)

AMBASCIATORE
«Presenterò le vostre proposte ai tavoli decisionali Con buonsenso ed equilibrio»

DAL 28 MARZO AL 6 APRILE
LA FESTA DELLA CONVENIENZA
SCONTI FINO AL 50%
ESSELUNGA
STRAORDINARIO QUOTIDIANO
ESSELUNGA A CASA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)



«E' fondamentale dicono i sindacati - guidare il processo di transizione verso le energie rinnovabili utilizzando le risorse che il nostro Paese possiede. Il gas, presente nel nostro mare, è di primaria importanza per la strategia energetica nazionale complementare alle energie rinnovabili».
lo. tazz.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

Acqua Ambiente Fiumi

LA CONTA DEI DANNI

# Dopo la tempesta si lavora per sistemare i bagni al mare

*Il forte vento ha danneggiato tendoni, gazebo e pannelli solari In agricoltura colpiti serre e capannoni, ma i frutteti sono salvi*

Ravenna

LA CONTA DEI DANNI

Dopo la tempesta si lavora per sistemare i bagni al mare

Il forte vento ha danneggiato tendoni, gazebo e pannelli solari In agricoltura colpiti serre e capannoni, ma i frutteti sono salvi

Le Frecce Tricolori a Punta Marina

30/31 marzo

Assaggi di Primavera

Natura, moda e artigianato

Ore 10.00/19.00

Palazzo Rasponi e Piazza Kennedy - Ravenna

RAVENNA A distanza di giorni dalla violenta tempesta di bora che si è abbattuta nel Ravennate, sulla costa e nelle campagne si contano ancora i danni anche se la situazione non è drammatica e i bagnini sono già al lavoro. Nonostante raffiche a 110 chilometri orari non si ci sono stati fenomeni di erosione significativi. Il presidente della cooperativa Spiagge Maurizio Rustignoli ha raccolto le prime notizie dai bagnini, da settimane impegnati nei lavori di manutenzione e pulizia degli stabilimenti in vista delle prossime aperture.

Danni e dune «Sono state danneggiate le strutture mobili, teloni, chiusure laterali dei pergolati, antenne, pannelli solari. Per ora pochi sono i bagni aperti ma già dal primo weekend di aprile il 40% degli operatori sarà al lavoro. Tutti stiamo preparando per la nuova stagione, è una fase delicata. La tempesta di forte intensità per fortuna è durata poche ore. Anche se danni ce ne sono stati. Il weekend delle Palme il sistema balneare ravennate sarà operativo». Dal bagno Perla di Punta Marina, Mirko Leoni racconta di aver riposto e ancorato tuttii materiali prima dell' arrivo della tempesta. «Sapevo dell' allerta, siamo aperti dal 2 marzo e temevo il peggio per gazebo e verande. La sabbia è arrivata dappertutto, siamo ancora al lavoro per risistemare il bagno. Con un po' di fatica domani sera saremo operativi, sempre con il sorriso».

Uno scenario del tutto simile a quello vissuto dal titolare del bagno 2000 di Lido di Classe che è rimasto sbigottito dalla potenza dell' evento. «Dopo aver lavorato per settimane mi ritrovo con dune alte 2 metri. Sono volati via ombrelloni di paglia, pali di recinzione, i giochi per bambini, i pannelli solari. Non ho memoria di un tempesta così prima di Pasqua. Il dramma è che senza pioggia si è sollevata tantissima sabbia. Eravamo a buon punto con le pulizie e le verniciature per aprire per Pasqua. Ora bisogna ricominciare da capo».

In campagna Se al mare si rimboccano le maniche, in campagna la tempesta ha provocato danni limitati rispetto ai timori per la siccità prolungata.

Solo perturbazioni e piogge riporteranno il sorriso fra gli agricoltori. «Sono segnalati-spiega il presidente di Cia Danilo Misirocchi - danni ai tetti di capannoni, alle serre, coppivolati via, alberi e rami stroncati. Per fortuna nei frutteti non ci sono frutti pendenti, une vento simile in giugno avrebbe fatto ben altri danni a grano e colture sementiere. Ciò che ci preoccupa è la scarsità di pioggia, alcune colture non riescono a partire, così le nuove semine. Ai frutteti serve acqua. E serve ora.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)



In più ci aspettiamo ancora minime termiche sullo zero, che per kiwi e patate sono pericolose.
Molti si sono attrezzati per i repentini cambi di temperatura ma è un momento delicato».

*CHIARA BISSI*

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

SAN PIERO RIUFIUTI ABBANDONATI LUNGO IL SAVIO

# Discarica a cielo aperto nel fiume

*Il presidente del parco: «Ecosistema minato dalla plastica»*

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019 il Resto del Carlino 13

VALLE DEL SAVIO

SAN PIERO MINORI IN FAMIGLIA DOMANI, ALLE 20.30, AL TEATRO GARIBALDI A SAN PIERO SI TERRÀ LA 'SERATA DI PROMOZIONE AFFIDO FAMILIARE'

BAGNO VIABILITÀ APPROVATI I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DELLE FRANE E PIANO VIABILE NELLA FRAZIONE DI MONTEGRANELLI (SAN PIERO)

SAN PIERO RIUFIUTI ABBANDONATI LUNGO IL SAVIO

Discarica a cielo aperto nel fiume

Il presidente del parco: «Ecosistema minato dalla plastica»

di LUCIA CASELLI

UNA PASSEGGIATA lungo i ponti di San Piero in Bagno che sovrastano il fiume Savio e ad un tratto, lanciando un'occhiata verso il basso, si nota quanto il corso d'acqua sia sporco. Non è certo una novità, diranno i residenti, tant'è che periodicamente vengono organizzate delle giornate dedicate alla pulizia dell'alveo fluviale. L'ultima si è tenuta poche settimane fa, e ha visto protagonisti l'associazione di Protezione Civile dell'Alto Savio, l'associazione Pescatori Alto Savio, e quella de Il Faro di Corzano in collaborazione con il comune di Bagno di Romagna. Lo scenario dopo appena una ventina di giorni di pulizia, a tratti è quello di una discarica a cielo aperto: carta, giornali ancora impacchettati, bottiglie di plastica e in vetro, barili colmi di plastica all'interno oppure vuoti, una bacinella lungo il corso d'acqua, sacchetti di plastica, un cerchione di una bicicletta, scarpe e contenitori di ogni tipo. E il sopralluogo si è concentrato solo nel centro del paese.

DEGRADO Carta, bottiglie e vestiti nell'alveo fluviale

«IL PROBLEMA - spiega Pierluigi Bazzocchi, presidente del Parco del fiume Savio - è che negli ultimi quindici giorni è soffiato molto vento e questo ha fatto sì che carta e plastica leggera si accumulasse lungo le sponde del fiume. Altrimenti la situazione è più stazionaria da quando è stata chiusa la discarica di Selvapiana, negli anni '90». Per quanto riguarda i rifiuti più ingombranti, secondo Bazzocchi il motivo è da ricercare nello scioglimento della neve e nella maleducazione della gente. «Purtroppo se un luogo è sporco tenderà a sporcarsi ancora di più, se è pulito invece viene preservato».

NEL FIUME vivono pesci, invertebrati, rettili e anfibi sempre più minati dall'inquinamento ambientale. «In assoluto il materiale che crea più danni all'ecosistema fluviale sono la plastica e la microplastica, quest'ultima composta da particelle più piccole di un millimetro facilmente ingeribili dagli esseri viventi marini. Per lo stesso motivo anche i bastoncini di cotone sono molto pericolosi, così come i sacchetti di plastica che rimanendo incastrati alla vegetazione sono mortali per pesci, rane e tartarughe che possono essere intrappolati. Mantenere pulito il Savio - conclude il presidente - non solo è un bene per il fiume stesso e chi lo vive, ma un investimento economico per le località che ne sono attraversate».

Bagno di Romagna Tesserini gratuiti per raccolta funghi

IL COMUNE di Bagno di Romagna ha emesso il bando per la distribuzione gratuita dei tesserini per la raccolta funghi con l'obiettivo di favorire la fruizione del territorio e delle sue risorse da parte dei cittadini residenti nel proprio Comune. In particolare, i destinatari sono i cittadini che abbiano compiuto 65 anni di età alla data di chiusura del bando e che abbiano un'età inferiore a 25 anni sempre riferita alla chiusura del bando. Invece i cittadini di età compresa tra 65 e 74 anni hanno diritto all'acquisizione gratuita del tesserino se in possesso di un reddito fino pari o inferiore a 7mila euro. Le domande devono essere presentate allo Sportello Sociale del Comune di Bagno di Romagna a partire dal primo aprile e fino al 31 maggio 2019. Info: 0543/900430 (dott.ssa Laura Cangini). gi.mo.

COSTRUISCI LA VITA CHE VUOI DAVVERO

Alfio Bardolla

WAKE UP CALL

TRASFORMA IL TUO RAPPORTO CON IL DENARO

FIERA DI RIMINI - 5-6-7 Aprile 2019

www.alfiobardolla.com/wake-up-call

SARSINA

Studenti ciceroni Cangini: «Città fiera di loro»

SODDISFAZIONE per l'Amministrazione comunale di Sarsina riguardo l'iniziativa 'Ciceroni per un giorno' svoltasi nella città plautina lo scorso weekend. «Vorrei sottolineare l'emozione che abbiamo respirato sabato pomeriggio - dice il sindaco di Sarsina Enrico Cangini - cerimonemo di un viaggio culturale, percorso dagli alunni della scuola media di Sarsina». Prosegue poi il primo cittadino sarsinate: «Nei mesi scorsi i nostri giovani alunni hanno avuto la possibilità di studiare le opere presenti all'interno del nostro Museo Archeologico Nazionale. L'orgoglio è stato quello di ascoltare i nostri piccoli 'ciceroni', mentre raccontavano la storia della nostra Sarsina antica. Sabato, metaforicamente, è avvenuto un passaggio di testimone: da studenti, i nostri ragazzi, sono diventati custodi del patrimonio scolare della nostra città». gi.mo.

BAGNO

Stasera nuova seduta del consiglio comunale

OGGI, alle 18,30, è convocato il Consiglio comunale di Bagno di Romagna. Sono 10 gli argomenti all'ordine del giorno, tra cui la modifica al regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici per interventi e manifestazioni di interesse sociale, culturale, turistico, sportivo, di conservazione del patrimonio culturale tradizionale e popolare locale e religioso. Altri punti che trattati saranno: il regolamento di attuazione del regolamento UE 2016/79 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, l'approvazione della convenzione tra i Comuni di Bagno, Mercato, Verghereto e l'Unione dei Comuni Valle del Savio per la formazione dell'ufficio di piano e la redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali, Comparto BdR 18 del Piano Operativo Comunale (POC), impianti carburanti SS Tiberina Mlis-E45 località Molino Vecchio (tra Vessa e Saiacci) proroga tempistica sottoscrizione accordo articolo 18 L.R. 20/2000.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

la sfida al clima

# La tecnologia in aiuto per irrigare i campi

*Uno studio promuove il metodo di precisione "a goccia" Per il mais nel Mantovano si risparmierebbe il 25% d' acqua*

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019
GAZZETTA

AGRICOLTURA MANTOVANA 9

ORTOFRUTTA

## Vita dura per le pere: le gemme sono poche e i prezzi troppo bassi

Il direttore del Corma: «La produzione 2019 sarà inferiore» I rischi: primavera anticipata, gelate improvvise e cimici

Poche gemme sulle piante e qualche problema di fioritura di troppo. Per le pere, che nel Mantovano vengono coltivate su circa 720 ettari per un totale di 168.100 quintali di prodotto (dato 2018, elaborazione Coldiretti Mantova su dati Istat) la stagione parte in salita. È presto, però, per disperare secondo Gabriele Marchini, direttore della Corma di San Giovanni del Dosso, cooperativa alla quale conferiscono i propri frutti (125 mila quintali l'anno) 130 soci mantovani, emiliani e veneti. «Non è sempre detto che la scarsità di gemme sia sinonimo di una brutta annata – commenta Marchini – perché queste gemme potrebbero andare tutte a compimento e dare frutti, ma, certo, il rischio esiste. La produzione sarà, probabilmente, inferiore a quella dell'anno scorso». Per capire dove e come sarà l'annata bisogna aspettare la prima metà di giugno, quando si potrà fare una stima dei frutti sulle piante.

In questo momento i problemi, per i produttori, sono, però, altri. «Abbiamo annata le pere dell'anno scorso – prosegue il direttore di Corma – stiamo commercializzando le Abate, che però hanno avuto, in diversi casi, problemi di conservazione, e sono vendute, a prezzi più bassi, nei Paesi dell'est e nel sud Italia. In questo modo, però, si penalizza la Confezione, che ha come mercati principali proprio il centro e il sud Italia». Si vendono meno Conferenze, l'offerta di vino e i prezzi stabbassano.

Prezzi che, per la produzione 2018, in generale, «sono più bassi – racconta Simone Geocchi, produttore di Borgofranco sul Po – rispetto alla media dei 2016 e del 2017». Geocchi, che conferisce la propria produzione alla Corma, conferma i problemi sulle gemme: «C'è stato un anticipo di almeno dieci giorni nella fioritura, con questa primavera anticipata. Abbiamo molte risentite della siccità, tanto che dovremmo irrigare per favorire il processo di germinazione, che non è omogeneo».

«Indubbiamente la primavera è palesata in anticipo – aggiunge Pier Paolo Monelli, coltivatore diretto presidente di Corma – Per ora non ci sono previsioni meteo con discese della temperatura di notte al di sotto dei 4-5 gradi: il rischio della primavera anticipata è proprio che qualche gelata metta a repentaglio la produzione futura».

Rimane il flagello della cimice asiatica, «che – spiega Marchini – agisce soprattutto a partire da maggio». Per contrastarne la presenza molte aziende si sono attrezzate con le reti anti-insetto, che possono essere acquistate grazie a un contributo a fondo perduto (tramite il Psr) che copre fino all'80% della spesa. Il bando è aperto fino al 15 aprile (informazioni: alessandra.beltrami@coldiretti.it, 0376 375383).

Nonostante gli ostacoli, negli anni la produzione è comunque cresciuta: nel 2008 è stata di 137.500 quintali, su un totale regionale di 198.000 quintali: Mantova rappresentava poco meno del 70 per cento delle pere raccolte in Lombardia. Ora la percentuale è salita al 90%. — S.Pin.

CONFAGRICOLTURA

## Come eliminare la cimice asiatica: oggi l'incontro

Questa mattina, dalle 9.45, la sede di Confagricoltura di via Fancelli ospiterà il convegno "Bio-ecologia della cimice asiatica e approcci innovativi per la difesa". «Nel corso del 2018 – spiega il direttore Daniele Sfulcini – sono stati numerosi i problemi causati da questo insetto che, non essendo autoctono, non ha ancora nemici naturali». Nel corso della mattinata interverranno Lara Maistrello del dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Modena e Reggio Emilia, e Stefano Carrozzo del Consorzio fitosanitario di Modena. Si parlerà di biologia, diffusione e comportamento della cimice, di monitraggio in campo e strategie di difesa e del nuovo bando Psr della Regione.

LA SFIDA AL CLIMA

## La tecnologia in aiuto per irrigare i campi

Uno studio promuove il metodo di precisione "a goccia" Per il mais nel Mantovano si risparmierebbe il 25% d'acqua

Un sistema di irrigazione avanzato

I PREZZI

## Suini sempre in calo L'allarme e le proposte degli allevatori

Da ottobre prezzi calati del 27%

LE QUOTAZIONI

Suini
30 kg 156-176 Inv. +0,01
Lievissimo aumento per il pesante.

Bovini
Vacche, Scottone Inv.
Vitelloni Inv.
Mercato stabile per tutte le categorie.

Cereali
Grano Vr, Mi, Cr Inv.
Mais Mi +0,50
Mais Vr, Cr Inv.
Orzo Mi, Cr Inv.
Soia Vr, Mi, Cr Inv.
Flebile rialzo per il mais a Milano, stazionari gli altri cereali dopo i rilbassi della scorsa settimana.

Formaggi
Parm12 Pr, Mo Inv.
Parm 12 Re, Mi Inv.
Parm18 Pr, Mo Inv.
Parm 18 Re, Mi Inv.
Grana 9 Bs, Mi Inv.
Grana 9 Vr, Cr Inv.
Mercato stazionario.

A BORGOCHIESANUOVA

## Verticale di Parmigiano al mercato contadino

GRANA PADANO

## Appello di Berni perché De Castro resti in Europa

Stefano Berni, direttore del Consorzio di tutela del Grana Padano Dop, lancia un appello al comparto agroalimentare affinché si unisca per convincere l'eurosparlamentare Paolo De Castro a non porre termine alla sua esperienza politica come da lui stesso annunciato. Un appello rivolto anche al neo segretario Pd Zingaretti: «Quando hai un Ronaldo in squadra, permetti che vada a giocare in tribuna?»

Con l' inizio della primavera come ogni anno arrivano le intenzioni di semina dei produttori agricoli mantovani.
Mai come quest' anno però, queste ultime rischiano di restare appunto solo "intenzioni", in quanto l' andamento climatico si sta rivelando particolarmente avverso: «C' è crescente preoccupazione - spiega il presidente di Confagricoltura Mantova, Alberto Cortesi - dato che è dall' inizio del mese di dicembre che non piove in maniera considerevole. Non è sufficiente infatti qualche acquazzone isolato, sono necessari più giorni di pioggia ad andamento regolare. Questa condizione di siccità sta mettendo a durissima prova il settore». Lunedì 1° aprile i consorzi di bonifica saranno autorizzati a rimpinguare i canali per le irrigazioni: «La parte nord della provincia - prosegue Cortesi - ha sulla carta acqua garantita fino a metà luglio, grazie ai buoni livelli del lago di Garda, unico bacino non in sofferenza. È la parte sud del Destra Po a preoccupare di più, dato che lì le risorse del Garda non possono arrivare». L' ultimo bollettino di Arpa Lombardia parla di un -10% di risorse rispetto alla media del periodo, e le previsioni non accennano a dare segnali incoraggianti: «Diverse colture - spiega l' ufficio tecnico di Confagricoltura Mantova - sono in sofferenza a causa della carenza idrica. È il caso della barbabietola e dell' erba medica, che erano date in aumento ma ora sono crollate, con la prima addirittura quasi scomparsa (-50%). In calo anche la soia (-15%) e il riso (-12%). In grande difficoltà anche mais e frumento». Regione Lombardia, per promuovere una gestione coordinata dell' acqua, ha convocato per il prossimo 1° aprile un tavolo regionale per l' utilizzo della risorsa idrica. E intanto in soccorso del settore agricolo arriva, come sempre, la tecnologia.
Uno studio promosso da Confagricoltura, in collaborazione con Netafim, ha messo a confronto il metodo di irrigazione tradizionale con quello di precisione (a goccia). Il risultato? Un notevole risparmio idrico. Per il mais ad esempio, in provincia di Mantova il risparmio sarebbe di 58.200.000 m³ di acqua (-25% nei consumi), mentre per il pomodoro da industria il risparmio potrebbe essere di 3.785.000 m³ di acqua (-20%). Ancor più alto il dato della vite, con un -38% nei consumi di risorse idriche e con 1.132.800 m³ di acqua in meno da utilizzare: «Metodi estremamente innovativi - dice Cortesi - ma anche onerosi per le aziende. Auspichiamo in questo senso l' apertura di bandi Psr ad hoc da parte di Regione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Lombardia, che possano supportare gli imprenditori».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Mantova



# Siccità già record Po mai così basso durante l' inverno Via alle irrigazioni

*Borgoforte tocca i -2,5 metri bruciando il primato del 2007 Sui monti non c' è neve e mancano due terzi delle piogge*

14 CRONACA

Fiumi, clima e grandi opere

Siccità già record Po mai così basso durante l'inverno Via alle irrigazioni

Borgoforte tocca i -2,5 metri bruciando il primato del 2007 Sui monti non c'è neve e mancano due terzi delle piogge

Francesco Romani

Vertice in Regione lunedì per studiare un piano d'emergenza e limitare i danni

LE FOTO

Un mare di sabbia dove scorreva l'acqua

CONSORZIO NAVAROLO

Nel Viadanese impianti accesi un mese prima per dissetare i campi

Francesco Romani La primavera è iniziata da pochi giorni, ma quest' anno, per la prima volta in 50 anni, non si aspetterà il 15 aprile per irrigare nel Basso Mantovano. I canali sono già stati riempiti e gli agricoltori hanno già messo in moto gli irrigatori e le pompe.

Una lotta disperata per contrastare gli effetti di una siccità che rischia di polverizzare tutti i record precedenti.

A partire da quello del Po, il grande fiume ormai ridotto in più tratti a poco più di un rigagnolo. Se negli anni della grande sete invernale il fiume si ridusse nel suo letto sino a toccare nel 2007 i -238 centimetri, ieri la misurazione dava già -250 e con il livello ancora in calo vertiginoso. Effetto della mancanza di apporti da monte, visto che i 141 affluenti sono tutti in secca e solo il lago di Garda è pingue.

Ma non basta per poter iniziare a ristorare i campi già riarsi. L' Iseo è asciutto e i terreni nell' Alto Mantovano irrigati dal torrente Arnò non potranno ricevere acqua, In altri Consorzi già si sta pensando a turni irrigui. Nella Bassa i canali sono già stati riempiti, ma anche questo primo turno irriguo non potrà durare a lungo. Il circolo vizioso è purtroppo già iniziato. Se non piove, l' acqua non sarà portata in modo naturale sui campi assetati, se le nevi di scioglimento non basteranno, anche l' irrigazione artificiale non potrà fare nulla. E se nel 2007 e 2017 queste analoghe situazioni portarono a conti miliardari per i danni in agricoltura, il 2019 rischia di essere ricordato anche peggio.

«Nei tre mesi da inizio anno - spiega Marco Giazzi di Meteonetwork - sono caduti 58 millimetri di pioggia.

La media dovrebbe essere di circa 160. Siamo ad appena un terzo delle precipitazioni attese. In più l' effetto siccitoso è stato accentuato dalla continua irruzione di aria fredda da nord che ha portato cieli limpidi, ma ha anche sottratto umidità ai terreni».

In Piemonte, dove non piove da novembre, la situazione ormai è drammatica. Diversi Comuni hanno già emanato ordinanze di limitazione di uso dell' acqua, quelle che generalmente sono disposte nel pieno della stagione estiva. «La coltre nevosa sulle Alpi è inferiore alla media sui versanti che guardano il

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

bacino padano - prosegue Giazzi - E in più al momento non vi sono previsioni di consistenti piogge. Forse dal 3 aprile potrebbe esserci qualche pioggerella, ma nulla più». Infine la stagione è così avanzata, per il caldo precoce, che i meteorologi temono si sia già saltato di fatto il periodo delle piogge primaverili. E che ora ci si possa attendere già i primi temporali. «Che sulla terra completamente riarsa - conclude Giazzi - potranno avere un effetto deleterio, anziché ristoratore».
Un quadro a tinte fosche, insomma, che preoccupa, e non poco, gli agricoltori e che ha fatto disporre per lunedì alle 12 l' apertura di un tavolo urgente di siccità in Regione. Associazioni agricole, enti territoriali, gestori dell' acqua si troveranno assieme per trovare contromisure. «Dopo gli usi potabili dell' acqua - chiarisce però il direttore del Consorzio Terre dei Gonzaga Raffaele Monica - per legge ci sono quelli agricoli. Su questo non transigeremo».
E poiché sui monti ancora oggi l' acqua viene rilasciata per poter far funzionare le centrali idroelettriche e sui laghi si invoca la manutenzione di livelli compatibili con le attività turistiche, potrebbe scoppiare l' atavica guerra per l' acqua fra utilizzatori industriali e agricoli.
Campi contro industrie, agricoltori contro operatori turistici. Per accaparrarsi quel poco d' acqua che ancora resta. E siamo in marzo, non a fine agosto.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Mantova



le foto

# Un mare di sabbia dove scorreva l' acqua

La situazione del più grande fiume d' Italia è ormai drammatica, come testimoniato dalle foto di Gianluca Galli. Dal drone si evidenzia la "scomparsa" di un' isola a San Benedetto Po (1), ormai collegata alla terraferma. E anche ad Ostiglia (2) la situazione non è da meno con i piloni dei ponti che svettano dalla sabbia. Una situazione estrema che la promozione delle vie d' acqua artificiali, come la idrovia Mantova-mare, risolve. E a questo proposito ieri pomeriggio il Valdaro Business center ha ospitato la presentazione del "Water truck", una nuova modalità di trasporto fluviale costituito da unità di trasporto (chiatte e barche a spinta) che navigano in convogli e possono essere accoppiati e disaccoppiati in modo rapido e flessibile. La presentazione è stata curata dall' International Propeller clubs, la cui sezione mantovana è curata da Giancarlo Leoni. La sezione propone per domani alle 18 alla motonave Ave Maria al porto di Fiera catena la presentazione della mappa delle vie d' acqua europee alla presenza dell' autore David Edwards-May. Nella foto 3 lavori al Navarolo.

14 CRONACA

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019 GAZZETTA

Fiumi, clima e grandi opere

## Siccità già record Po mai così basso durante l'inverno Via alle irrigazioni

Borgoforte tocca i -2,5 metri bruciando il primato del 2007
Sui monti non c'è neve e mancano due terzi delle piogge

Francesco Romani

La primavera è iniziata da pochi giorni, ma quest'anno, per la prima volta in 50 anni, non si aspetterà il 15 aprile per irrigare nel Basso Mantovano. I canali sono già stati riempiti e gli agricoltori hanno già messo in moto gli irrigatori e le pompe. Una lotta disperata per contrastare gli effetti di una siccità che rischia di polverizzare tutti i record precedenti. A partire da quello del Po, il grande fiume ormai ridotto in più tratti a poco più di un ragnaiolo. Se negli anni della grande sete invernale il fiume si ridusse nel suo letto sino a toccare nel 2007 i -238 centimetri, ieri la misurazione dava già -250 e con il livello ancora in caduta vertiginosa. Effetto della mancanza di apporti da monte, visto che i 141 affluenti sono tutti in secca e solo il lago di Garda è pingue.

Ma non basta per poter iniziare a riempire i campi già riarsi. L'acqua è asciutta e i terreni nell'Alto Mantovano irrigati dal torrente Arnò non potranno ricevere acqua, in altri Consorzi già si sta pensando a turni irrigui. Nella Bassa i canali sono già stati riempiti, ma anche questo primo turno irriguo non potrà durare a lungo. Il circolo vizioso è purtroppo già iniziato. Se non piove, l'acqua non sarà portata in modo naturale sui campi assetati, se le nevi di scioglimento non basteranno, anche l'irrigazione artificiale non potrà fare nulla. E se nel 2007 e 2017 queste analoghe situazioni portarono a cento miliardari per i danni in agricoltura, il 2019 rischia di essere ricordato anche peggio.

«Nei tre mesi da inizio anno - spiega Marco Gianzi di Meteonetwork - sono caduti 58 millimetri di pioggia. La media dovrebbe essere di circa 160. Siamo ad appena un terzo delle precipitazioni attese. In più l'effetto siccitoso è stato accentuato dalla costante irruzione di aria fredda da nord che ha portato cieli limpidi, ma ha anche sottratto umidità ai terreni».

In Piemonte, dove non piove da novembre, la situazione ormai è drammatica. Diversi Comuni hanno già emanato ordinanze di limitazione di uso dell'acqua, quelle che generalmente sono disposte nel pieno della stagione estiva. «La coltre nevosa sulle Alpi è infinitesima alla media sui versanti che guardano il bacino padano - prosegue Gianzi - E in più al momento non vi sono previsioni di consistenti piogge. Forse dal 3 aprile potrebbe esserci qualche pioggerella, ma nulla più». Infine la stagione è così avanzata, per il caldo precoce, che i meteorologi temono si sia già saltato di fatto il periodo delle piogge primaverili. E che ora ci si possa attendere già i primi temporali. «Che sulla terra completamente riarsa - conclude Gianzi - potranno avere un effetto deleterio, anzi, che rovinatore».

Un quadro a tinte fosche, insomma, che preoccupa, e non poco, gli agricoltori e che ha fatto disporre per lunedì alle 12 l'apertura di un tavolo urgente di siccità in Regione. Associazioni agricole, enti territoriali, gestori dell'acqua si troveranno assieme per trovare contromisure. «Dopo gli on potsdli dell'acqua - chiarisce però il direttore del Consorzio Terre dei Gonzaga Raffaele Morica - per legge ci sono quelli agricoli. Sì questo non transigeremo».

E poiché sui monti ancora oggi l'acqua viene rilasciata per poter far funzionare le centrali idroelettriche e sui laghi si invoca la manutenzione di livelli compatibili con le attività turistiche, potrebbe scoppiare l'annosa guerra per l'acqua fra utilizzatori industriali e agricoli. Campi contro industrie, agricoltori contro operatori turistici. Per accaparrarsi quel poco d'acqua che ancora resta. E siamo in marzo, non a fine agosto. —

Vertice in Regione lunedì per studiare un piano d'emergenza e limitare i danni

LE FOTO

### Un mare di sabbia dove scorreva l'acqua

La situazione del più grande fiume d'Italia è ormai drammatica, come testimoniato dalle foto di Gianluca Galli. Dal drone si evidenzia la "scomparsa" di un'isola a San Benedetto Po (1), ormai collegata alla terraferma. E anche ad Ostiglia (2) la situazione non è da meno con i piloni dei ponti che svettano dalla sabbia. Una situazione estrema che la promozione delle vie d'acqua artificiali, come la idrovia Mantova-mare, risolve. E a questo proposito ieri pomeriggio il Valdaro Business center ha ospitato la presentazione del "Water truck", una nuova modalità di trasporto fluviale costituito da unità di trasporto (chiatte e barche a spinta) che navigano in convogli e possono essere accoppiati e disaccoppiati in modo rapido e flessibile. La presentazione è stata curata dall'International Propeller clubs, la cui sezione mantovana è curata da Giancarlo Leoni. La sezione propone per domani alle 18 alla motonave Ave Maria al porto di Fiera catena la presentazione della mappa delle vie d'acqua europee alla presenza dell'autore David Edwards-May. Nella foto 3 lavori al Navarolo.

CONSORZIO NAVAROLO

## Nel Viadanese impianti accesi un mese prima per dissetare i campi

Il consorzio di bonifica Navarolo ha stabilito di anticipare il più possibile l'accensione degli impianti di sollevamento irriguo. La decisione è motivata dalla necessità di fornire acqua al sistema agricolo del comprensorio Oglio-Po, alla luce di condizioni meteo che non vedono precipitazioni normali da diverso tempo. L'inizio del periodo irriguo, negli anni di precipitazione "normale", avviene a fine aprile/inizio maggio; quest'anno si anticiperà invece ai primi di aprile: circa un mese prima. Il massimo possibile: il consorzio coglie infatti l'occasione per ricordare che eventuali attingimenti precedenti al primo giorno di aprile non sono assolutamente consentiti (le concessioni regionali, chiarissime in proposito, precludono la possibilità di sollevare acqua dai fiumi Po e Oglio prima di quella data; ndr). La decisione di anticipare è stata naturata dai vertici del Navarolo alla luce delle numerose richieste provenienti dagli imprenditori agricoli, che nei giorni scorsi hanno già provveduto alle operazioni di semina. A preoccupare è anche il livello estremamente basso dei fiumi, che già a fine marzo hanno raggiunto livelli idrometrici in linea coi valori di una secca di piena estate. Rispetto alla media degli ultimi anni, ad oggi si riscontrano livelli inferiori di quasi tre metri (meno 2,85) nel fiume Po in prossimità degli impianti di Casalmaggiore, e di oltre un metro (meno 1,16) nel fiume Oglio a Calvatone. Alla luce dei mutamenti climatici, già nel recente passato il consorzio ha intrapreso azioni per l'adeguamento impiantistico (ad esempio con la modifica strutturale di alcune pompe, abbassandone la quota di pescaggio), al fine di scongiurare l'impossibilità di attingere. Uno scenario, quest'ultimo, che purtroppo non appare impossibile, qualora dovesse perdurare l'assenza di precipitazioni. Il consorzio Navarolo provvede alla indispensabile attività di salvaguardia idraulica (bonifica) di un comprensorio costituito da ventiquattro comuni della zona Oglio-Po, assicurando al contempo la possibilità di irrigazione anche per le attività agricole. —

R.N.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Mantova



consorzio navarolo

# Nel Viadanese impianti accesi un mese prima per dissetare i campi

14 CRONACA

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019 GAZZETTA

Fiumi, clima e grandi opere

## Siccità già record Po mai così basso durante l'inverno Via alle irrigazioni

Borgoforte tocca i -2,5 metri bruciando il primato del 2007
Sui monti non c'è neve e mancano due terzi delle piogge

Francesco Romani

La primavera è iniziata da pochi giorni, ma quest'anno, per la prima volta in 50 anni, non si aspetterà il 15 aprile per irrigare nel Basso Mantovano. I canali sono già stati riempiti e gli agricoltori hanno già messo in moto gli irrigatori e le pompe. Una lotta disperata per contrastare gli effetti di una siccità che rischia di polverizzare tutti i record precedenti. A partire da quello del Po, il grande fiume ormai ridotto in più tratti a poco più di un ruscello. Se negli anni della grande neve invernale il fiume si ridusse nel suo letto sino a toccare nel 2007 i -238 centimetri, ieri la misurazione dava già -250 e con il livello ancora in calo vertiginoso. Effetto della mancanza di apporti da monte, visto che i 141 affluenti sono tutti in secca e anche il lago di Garda è pieno.

Ma non basta per poter iniziare a ristorare i campi già riarsi. L'acqua è asciutta i terreni nell'Alto Mantovano. Irrigati dal torrente Amà non potranno ricevere acqua, in altri Comuni già si sta pensando a turni irrigui. Nella Bassa i canali sono già stati riempiti, ma anche questo primo turno irriguo non potrà durare a lungo. Il circolo vizioso è purtroppo già iniziato. Se non piove, l'acqua non sarà portata in modo naturale sui campi assetati, se le nevi di scioglimento non basteranno, anche l'irrigazione artificiale non potrà fare nulla. E se nel 2007 e 2017 queste analoghe situazioni portarono a conti miliardari per i danni in agricoltura, il 2019 rischia di essere ricordato anche peggio.

«Nei tre mesi da inizio anno - spiega Marco Giazzi di Meteonetwork - sono caduti 58 millimetri di pioggia. La media dovrebbe essere di circa 160. Siamo ad appena un terzo delle precipitazioni attese. In più l'effetto siccitoso è stato accentuato dalla continua irruzione di aria fredda da nord che ha portato cieli limpidi, ma ha anche sottratto umidità ai terreni».

In Piemonte, dove non piove da novembre, la situazione ormai è drammatica. Diversi Comuni hanno già emanato ordinanze di limitazione di uso dell'acqua, quelle che generalmente sono disposte nel pieno della stagione estiva. «La coltre nevosa sulle Alpi è inferiore alla media sui versanti che guardano il bacino padano - prosegue Giazzi - fi in più al momento non vi sono previsioni di consistenti piogge. Forse dal 3 aprile potrebbe esserci qualche pioggerella, ma nulla più». Infine la stagione è così avanzata, per il caldo precoce, che i meteorologi temono si sia già saltato di fatto il periodo delle piogge primaverili. E che ora ci si possa attendere già i primi temporali. «Che sulla terra completamente riarsa - conclude Giazzi - porranno avere un effetto deleterio, anziché ristoratore».

Un quadro a tinte fosche, insomma, che preoccupa, e non poco, gli agricoltori e che ha fatto deporre per lunedì alle 12 l'apertura di un tavolo urgente di siccità in Regione. Associazioni agricole, enti territoriali, gestori dell'acqua si troveranno assieme per trovare contromisure. «Dopo gli ottimi propositi dell'acqua - chiarisce però il direttore del Consorzio Terre dei Gonzaga Raffaele Morica - per legge ci sono quelli agricoli. Su questo non transigeremo».

Il poiché sui monti ancora oggi l'acqua viene rilasciata per poter far funzionare le centrali idroelettriche e sui laghi si invoca la manutenzione di livelli compatibili con le attività turistiche, potrebbe scoppiare l'ennesima guerra per l'acqua fra utilizzatori industriali e agricoli. Campi contro industrie, agricoltori contro operatori turistici. Per accaparrarsi quel poco d'acqua che incerta resta. E siamo in marzo, non a fine agosto. —

### Vertice in Regione lunedì per studiare un piano d'emergenza e limitare i danni

LE FOTO

### Un mare di sabbia dove scorreva l'acqua

La situazione del più grande fiume d'Italia è ormai drammatica, come testimoniano dalle foto di Gianluca Gialli. Dal drone si evidenzia la "scomparsa" di un'isola a San Benedetto Po (1), ormai collegata alla terraferma. E anche ad Ostiglia (2) la situazione non è da meno con i pilloni dei ponti che sventano dalla sabbia. Una situazione estrema che ha promosso delle vie d'acqua artificiali, come la idrovia Mantova-mare, risalve. E a questo proposito ieri pomeriggio il Valdaro Business center ha ospitato la presentazione del "Water truck", una nuova modalità di trasporto fluviale costituito da unità di trasporto (chiatte e barche a spinta) che navigano in convogli e possono essere accoppiati e disaccoppiati in modo rapido e flessibile. La presentazione è stata curata dall'International Propeller clubs, la cui sezione mantovana è curata da Giancarlo Leoni. La sezione propone per domani alle 18 alla motonave Ave Maria al porto di Flora catena la presentazione della mappa delle vie d'acqua europee alla presenza dell'autore David Edwards-May. Nella foto 3 lavori al Navarolo.

CONSORZIO NAVAROLO

### Nel Viadanese impianti accesi un mese prima per dissetare i campi

Il consorzio di bonifica Navarolo ha stabilito di anticipare il più possibile l'accensione degli impianti di sollevamento irriguo. La decisione è motivata dalla necessità di fornire acqua al sistema agricolo del comprensorio Oglio-Po, alla luce di condizioni meteo che non vedono precipitazioni ormai da diverso tempo. L'inizio del periodo irriguo, negli anni di precipitazioni "normali", avviene a fine aprile/inizio maggio; quest'anno si anticiperà invece ai primi di aprile: circa un mese prima. Il massimo possibile: il consorzio coglie infatti l'occasione per ricordare che eventuali attingimenti precedenti al primo giorno di aprile non sono assolutamente consentiti (le concessioni regionali, chiarissime in proposito, precludono la possibilità di sollevare acqua dai fiumi Po e Oglio prima di quella data; ndr). La decisione di anticipare è stata maturata dai vertici del Navarolo alla luce delle numerose richieste provenienti dagli imprenditori agricoli, che nei giorni scorsi hanno già provveduto alle operazioni di semina. A preoccupare è anche il livello estremamente basso dei fiumi, che già a fine marzo hanno raggiunto livelli idrometrici in linea coi valori di una secca di piena estate. Rispetto alla media degli ultimi anni, ad oggi si riscontrano livelli inferiori di quasi tre metri (meno 2,85) nel fiume Po in prossimità degli impianti di Casalmaggiore, e di oltre un metro (meno 1,16) nel fiume Oglio a Calvatone. Alla luce dei mutamenti climatici, già nel recente passato il consorzio ha intrapreso azioni per l'adeguamento impiantistico (ad esempio con la modifica strutturale di alcune pompe, abbassandone la quota di pescaggio), al fine di scongiurare l'impossibilità di attingere. Uno scenario, quest'ultimo, che purtroppo non appare impossibile, qualora dovesse perdurare l'assenza di precipitazioni. Il consorzio Navarolo provvede alla indispensabile attività di salvaguardia idraulica (bonifica) di un comprensorio costituito da venticinque comuni della zona Oglio-Po, assicurando al contempo la possibilità di irrigazione anche per le attività agricole. —

R.N.

Il consorzio di bonifica Navarolo ha stabilito di anticipare il più possibile l'accensione degli impianti di sollevamento irriguo. La decisione è motivata dalla necessità di fornire acqua al sistema agricolo del comprensorio Oglio-Po, alla luce di condizioni meteo che non vedono precipitazioni ormai da diverso tempo. L'inizio del periodo irriguo, negli anni di precipitazioni "normali", avviene a fine aprile/inizio maggio; quest'anno si anticiperà invece ai primi di aprile: circa un mese prima. Il massimo possibile: il consorzio coglie infatti l'occasione per ricordare che eventuali attingimenti precedenti al primo giorno di aprile non sono assolutamente consentiti (le concessioni regionali, chiarissime in proposito, precludono la possibilità di sollevare acqua dai fiumi Po e Oglio prima di quella data; ndr). La decisione di anticipare è stata maturata dai vertici del Navarolo alla luce delle numerose richieste provenienti dagli imprenditori agricoli, che nei giorni scorsi hanno già provveduto alle operazioni di semina. A preoccupare è anche il livello estremamente basso dei fiumi, che già a fine marzo hanno raggiunto livelli idrometrici in linea coi valori di una secca di piena estate. Rispetto alla media degli ultimi anni, ad oggi si riscontrano livelli inferiori di quasi tre metri (meno 2,85) nel fiume Po in prossimità degli impianti di Casalmaggiore, e di oltre un metro (meno 1,16) nel fiume Oglio a Calvatone. Alla luce dei mutamenti climatici, già nel recente passato il consorzio ha intrapreso azioni per l'adeguamento impiantistico (ad esempio con la modifica strutturale di alcune pompe, abbassandone la quota di pescaggio), al fine di scongiurare l'impossibilità di attingere. Uno scenario, quest'ultimo, che purtroppo non appare impossibile, qualora dovesse perdurare l'assenza di precipitazioni. Il consorzio Navarolo provvede alla indispensabile attività di salvaguardia idraulica (bonifica) di un comprensorio costituito da venticinque comuni della zona Oglio-Po, assicurando al contempo la possibilità di irrigazione anche per le attività agricole.
--R.N.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

il futuro delle vie navigabili

# L' Ue promuove l' idrovia: porta sviluppo sostenibile

*Visita a Valdaro della coordinatrice della rete mediterranea Iveta Radicova «Il trasporto su acqua darà sviluppo ed efficienza conservando l' ambiente»*

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019
GAZZETTA

CRONACA 15

Fiumi, clima e grandi opere

IL FUTURO DELLE VIE NAVIGABILI

L'Ue promuove l'idrovia: porta sviluppo sostenibile

Visita a Valdaro della coordinatrice della rete mediterranea Iveta Radicova «Il trasporto su acqua darà sviluppo ed efficienza conservando l'ambiente»

Un momento del convegno che si è tenuto al Valdaro Business center

F. Bruxelles finanzierà al 50% gli interventi Dighe e nuovi canali nei progetti del domani

RAGIONA D'ISTINTO CON MINI CLUBMAN

Vieni a scoprire le nostre MINI Clubman Km0 e Aziendali con un vantaggio cliente sino a 11.000 €.

Concessionaria MINI
TULLO PEZZO

Capelli biondi, vestito sportivo, l' ex premier slovacco Iveta Radicova, ieri in visita al porto di Valdaro, ha promosso i progetti delle idrovie padane «infrastrutture ecologiche in linea con le indicazioni europee». Un punto della situazione che la coordinatrice europea del Corridoio Mediterraneo ha voluto fare a un anno dall' apertura della conca di navigazione al porto di Mantova e di quella a Isola Serafini, nel Piacentino, snodi strategici della rete idroviaria che fa parte del Corridoio Mediterraneo, una delle nove reti di trasporto strategiche per l' Europa che vanno completate entro il 2030.

Una rete che attraversa il Nord Italia da ovest a est, congiungendo Torino, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Bologna e Ravenna comprendendo la Tav della val di Susa.

Di alto livello il parterre degli intervenuti al confronto internazionale aperto fra istituzioni locali, tre regioni, Europa, Aipo e autorità di bacino.

Al centro le prospettive di sviluppo della rete che già oggi vede la Lombardia al primo posto in Italia per la navigazione interna con Mantova porto più remoto d' Italia nel cuore della pianura padana.

Nel bacino padano, con quasi mille chilometri di reti navigabili, oggi transitano oltre 11 milioni di passeggeri. E nei numeri sta la grandezza della dimensione padana: 70mila chilometri quadrati nei quali vivono 16 milioni di abitanti e si produce il 40% del reddito italiano.

«La pianura padana - ha detto la Radicova - è ideale per le reti idroviarie e qui c' è il cuore della produzione nazionale. Il Nord Italia è ai vertici delle regioni europee per l' economia, ma anche per la presenza di bellezze artistiche.

Per questo una efficiente rete di trasporto fluviale aiuterebbe l' economia e lo sviluppo sostenibile, ma favorirebbe anche la circolazione delle persone e il turismo».

Già oggi Mantova movimenta 300mila tonnellate di merci l' anno e sono in aumento i trasporti eccezionali via acqua, come ha confermato il consigliere regionale Alessandra Cappellari.

«Potenziare le reti di trasporto internazionale non è solo un modo per far diminuire i costi di trasporto - ha proseguito la Radicova - ma anche una opportunità di radicare lo sviluppo nel territorio, offrendo come nel caso delle idrovie delle prospettive sostenibili».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Per realizzare gli obiettivi a medio e lungo termine che Aipo, l' Agenzia interregionale per il Po, ha predisposto serviranno finanziamenti ingenti.
E una notizia in anteprima è stata fornita da Wojciech Sopinski, consulente della Coordinatrice, che ha annunciato che nella prossima legislatura europea verrà data grande importanza, nell' ambito della politica della mobilità, alla de-carbonizzazione, digitalizzazione, riduzione delle emissioni e intermodalità «con contributi che potranno raggiungere anche il 50% di co-finanziamento».
Fra i progetti in corso d' opera di Aipo c' è quello relativo alla navigazione fluviale del Po per 340 giorni l' anno che vale circa 700 milioni e sarà fatto per stralci. Un miliardo invece vale l' eventuale canale navigabile Cremona-Mantova mentre per mantenere costante il livello dell' acqua nel Po, cioè la regimazione con 4 traverse, servirebbero 2,8 miliardi.
--Fr.R. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Voce di Mantova



L' ANNUNCIO DA PARTE DI BALOCCO PRESIDENTE AIPO NEL WORKSHOP DI VALDARO

# "Tav, la Ue finanzierà il 50% dell' opera"

*La coordinatrice Radicova: "Il porto virgiliano è un corridoio importante per alleggerire il traffico su strada"*

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019 MANTOVA la Voce di Mantova | 9

L'ANNUNCIO DA PARTE DI BALOCCO PRESIDENTE AIPO NEL WORKSHOP DI VALDARO

"Tav, la Ue finanzierà il 50% dell'opera"

*La coordinatrice Radicova: "Il porto virgiliano è un corridoio importante per alleggerire il traffico su strada"*

L'ASSESSORE

Murari: "Faremo investimenti"

Domani al teatro Minimo l'assemblea degli agenti di commercio

YOU HAO SARTORIA

Via Alberto Mario,16 Mantova - Cell. 334 1037126

IL DIRETTIVO DI FIOM-CGIL

Decreto sicurezza da affossare

MANTOVA L'Unione Europea finanzierà al 50% la Torino-Lione. Lo ha comunicato l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, **Francesco Balocco**, che in qualità di presidente dell'AIPo ha partecipato alla visita delle coordinatrice europea del Corridoio Mediterraneo **Iveta Radicova**. Incontro durante il quale, e veniamo al vero tema della giornata, si è parlato del Porto di Valdaro. In particolar è stato sottolineato come lo snodo di Valdaro sia uno dei punti nevralgici per tutto quello che riguarda l'ambito del turismo e del trasporto di merci pesanti. Uno snodo che permetterebbe di evitare il trasporto su gomma e darebbe alla città di Mantova una maggiore affluenza di persone, con una conseguente ricchezza dal punto di vista imprenditoriale. Tra le richieste emerse da parte dei relatori padani, durante il convegno mattutino tenutosi all'in terno del Valdaro business center, vi sono anche quella di incentivare la realizzazione di una infrastruttura capace di unire il territorio di Cremona a quello di Milano e di agevolare i passaggi di merci dal lago Maggiore al mar Adriatico attraverso la sistemazione di corridoi di comunicazione via acqua come, per esempio, quello del Po.

A sottolineare l'importanza del fiume Po come luogo di scambio per merci e turismo, inoltre, sono stati anche gli ospiti europei, che hanno ribadito l'interesse a voler lavorare in sinergia con i territori italiani al fine di valorizzare tutti i punti di snodo principali, tra i quali anche Isola Serafini e Porto di Valdaro, in modo da renderli attrattivi dal punto di vista degli investitori internazionali.

Grande è lo sforzo messo in campo da Aipo, Agenzia Interregionale per il fiume Po, che ha anche organizzato l'incontro e permesso alle varie realtà politiche ed imprenditoriali di incontrarsi per trattare la tematica della valorizzazione del fiume Po e dei suoi sbocchi commerciali.

Ciò che maggiormente è stato apprezzato da parte della coordinatrice europea del corridoio mediterraneo, è la capacità dei territori presenti lungo il Po di fare sinergia tra di loro e di proporre soluzioni realizzabili nel breve - medio termine.

Mendes Biondo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018